Anno V - N. 1242 - Lire 20 CIVICA Vene…

GIORNALE DI TRIEST…

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L…
Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. S…

GUERRA MANOVRATA

QUANDO, il 25 dello scorso novembre, si scatenò l'offensiva cinese contro le forze delle Nazioni Unite, che in due gruppi fortemente intervallati e distese su largo fronte erano prossime al confine dello Yalu e in qualche tratto lo avevano raggiunto, il generale Mac Arthur disse che gli alleati dovevano fronteggiare una guerra del tutto nuova, un nuovo nemico ed un nuovo esercito. Giudizio esatto. I nord-coreani, stremati da cinque mesi di lotta, passavano in seconda linea; scendevano in campo armate regolari cinesi, bene armate ed equipaggiate, con i propri comandi esperti di guerra, che assumevano la direzione delle operazioni.

Dal 25 novembre a metà febbraio i cinesi, con tre offensive, hanno costretto le forze dell'ONU a ripiegare, abbandonando l'intera Corea settentrionale, ripassando il 38.o parallelo e perdendo anche una larga fascia di territorio sud-coreano. La prima offensiva, che fu una totale sorpresa strategica e tattica, mise in serio pericolo le divisioni americane isolate nel settore orientale, che solo con molti sforzi riuscirono a liberarsi dalla stretta nemica e a reimbarcarsi. Il grosso delle forze, nel settore occidentale, si portò con uno sbalzo precipitoso sulle posizioni al disotto della linea di demarcazione. La seconda offensiva, detta di Capodanno, impose un altro ripiegamento, più ordinato ma non meno rapido del primo; le formazioni cino-comuniste avanzavano in dieci giorni di centoventi chilometri. Il 12 febbraio veniva sferrata la terza offensiva della nuova guerra, che dal nome delle maggiori forze combattenti può dirsi cino-americana.

L'ultima offensiva è stata la più importante. Affidata a truppe scelte cinesi e alle divisioni nord-coreane ricostituite — in totale almeno quindici divisioni — aveva ambiziosi obiettivi. Era stata preannunciata tre giorni prima dal capo comunista coreano, Kim-Ir-sen, in un ordine del giorno, che diceva vicina la completa vittoria e la distruzione, o l'espulsione dalla penisola, dell'avversario. Quale zona di attacco veniva scelto il settore centrale, e per direttrice principale l'asse della Corea meridionale, segnato dalla grande comunicazione ferro-stradale che da Wonju, importantissimo crocevia, per Taegu, porta direttamente alla base marittima di Fusan.

Il comando cinese, applicando i metodi di guerra sovietici, che sono divenuti il vangelo tattico degli eserciti orientali, e cioè gettando nella lotta, senza risparmio, uomini e materiali, e dilagando per tutte le vie, fino alle più modeste piste e ai sentieri, senza pause diurne o notturne, metteva in difficoltà le forze alleate. Il comando americano riconosceva, il secondo giorno dell'offensiva, che la situazione era seria. Ma lo sforzo dell'esercito rosso in breve si esauriva; dopo sette giorni, il 19 febbraio, l'attacco cino-coreano, che aveva costato forti perdite, terminava senza aver ottenuto alcun risultato.

Le cause dello scacco comunista, il primo del comando cinese dopo i successi delle due prime offensive, sono varie, ma principale è la tattica adottata dal comando americano; la tattica della difesa elastica, seguita ora sistematicamente ed abilmente da comandi e truppe, che hanno acquistato, per le recenti amare esperienze, un alto grado di manovrabilità. Sotto l'urto dell'avversario, i contingenti dell'ONU non si sono attardati e irrigiditi nel tentativo di difesa di un terreno che ha perduto gran parte del suo valore, esponendosi al pericolo di venire superati ai fianchi ed accerchiati. Hanno rotto il contatto con il nemico con tempestivi e ben diretti ripiegamenti e l'hanno costretto a rimontare l'attacco, a portare innanzi artiglierie e rifornimenti, esponendosi, così, alle azioni terribilmente distruttrici dell'aviazione alleata. E se i cinesi hanno potuto annunziare l'occupazione di qualche località — praticamente ammassi di macerie coperti di neve e di fango — hanno anche perduto presto il fiato e hanno dovuto fermarsi.

Non appena il comando alleato ha avuto la sensazione dell'affievolirsi dell'impeto offensivo del nemico, ha ordinato la controffensiva; all'attacco cino-coreano del 12 febbraio è seguito questa volta immediatamente il contrattacco, che, iniziato il 20 dello stesso mese, non è stato più interrotto. Il nuovo comandante dell'VIII Armata, generale Ridgway, giovane, energico, dinamico, ha infuso nelle forze di terra ai suoi ordini un vigoroso spirito aggressivo e le ha rese mobili, nonostante il peso della motorizzazione e delle impedimenta. Mai come nell'attuale periodo della campagna sono state registrate tante azioni all'arma bianca, per iniziativa delle valorose truppe delle Nazioni Unite, decise ad eliminare il maggior numero di nemici e a toglier loro le velleità di future offensive.

In tal modo si spiegano le vicende della fase presente della guerra, il nuovo sgombero di Seul, l'abbandono di ottime posizioni nella parte centrale del fronte, ed il ritorno della lotta nella zona del 38.o parallelo. Stiamo assistendo ad un tipico esempio di guerra manovrata. Si combatte in campo aperto, in un seguito di attacchi e contrattacchi locali, di vivaci azioni di avanguardie e retroguardie, senza soste e senza giornate vuote. Le notizie che ci pervengono dal campo di battaglia possono apparire confuse, disordinate, contraddittorie, per l'accavallarsi di episodi che i corrispondenti di guerra non sono sempre in grado di rappresentare nelle giuste proporzioni; ma nelle operazioni vi è una continuità ed una logica che le semplifica e le rende intelligibili a tutti.

Il conflitto ha assunto un aspetto nuovo, ma purtroppo non si può dire che sia avviato verso la conclusione. Una prossima soluzione del problema militare non è in vista, perchè, ha detto giorni fa il generale Mac Arthur, «i comunisti non hanno subito una decisiva sconfitta e dispongono di forti riserve». La guerra continua. Tutti gli sguardi sono perciò rivolti, più che al teatro delle operazioni, ai grandi centri della politica internazionale, dove soltanto può spuntare l'alba della pace.

CAMILLO CALEFFI

Due consolati sovietici chiusi in Jugoslavia

Belgrado, 29

Si apprende questa sera da fonte diplomatica solitamente attendibile, che i consolati sovietici di Zagabria e di Spalato sono stati chiusi. Non è stato ancora precisato se questa misura sia dovuta ad una iniziativa delle autorità jugoslave, come si è propensi a credere, oppure degli stessi russi.

I funzionari sovietici del consolato di Zagabria sono giunti a Belgrado in serata, per proseguire — si presume — per l'Unione Sovietica.

Decise dal Consiglio dei Ministri le prossime elezioni amministrative

L'annuncio ufficiale mette il P.S.L.I. di fronte alla responsabilità di un eventuale rinvio provocato dall'apertura di una crisi - La relazione di Pella sulla situazione economico-finanziaria approvata all'unanimità

Roma, 29

Nella riunione di questa mattina il Consiglio dei Ministri ha autorizzato il Ministro degli Interni a impartire ai Prefetti le disposizioni necessarie perchè le elezioni comunali e provinciali si svolgano dal 27 maggio al 10 giugno. I Prefetti comunicheranno al Ministro degli Interni l'elenco dei Comuni nei quali le amministrazioni sono già scadute e per cui si ritiene urgente la rinnovazione. In base a queste segnalazioni il Ministro degli Interni autorizzerà i Prefetti a indire i comizi. L'ultimo termine utile per indire i comizi è la data del 12 aprile per le elezioni che dovranno svolgersi il 27 maggio, quella del 19 aprile per le elezioni che dovranno svolgersi il 3 giugno, e infine quella del 26 aprile per le elezioni che dovranno svolgersi il 10 giugno.

E' da ritenere che il Consiglio dei Ministri tornerà sullo argomento, sempre che non intervengano impedimenti provocati da una eventuale crisi ministeriale, per stabilire sulla base dell'indicazione del Ministro degli Interni le province e i grandi centri nei quali le elezioni verranno effettuate. Nel primo turno delle amministrative non sarà compresa la rinnovazione dell'Amministrazione comunale di Roma, che venne eletta in epoca assai posteriore alle altre.

Intervenendo oggi alla riunione della Commissione interparlamentare incaricata di esprimere il parere sui collegi uninominali per l'elezione dei consigli provinciali, il Ministro Scelba ha tenuto a rettificare le notizie apparse su taluni giornali secondo le quali egli si sarebbe «impegnato a fare le elezioni in tutta Italia nella primavera prossima». Ed ha precisato di avere semplicemente detto che era desiderio del Governo di completare la preparazione necessaria perchè, compatibilmente con la situazione politica, i cui sviluppi non sono in questo momento prevedibili, le elezioni si potessero effettuare nella misura più estesa possibile, alle date stabilite.

La Commissione interministeriale ha approvato oggi lo elenco dei collegi uninominali per le province del Lazio, Basilicata, Calabria e Sardegna.

Negli ambienti politici ci si domanda per quale ragione, essendo ancora in attesa dei risultati del congresso del PSLI sulla unificazione socialista, dai quali si saprà se vi sarà o no una crisi ministeriale, il Consiglio dei Ministri abbia voluto ugualmente annunciare fin da oggi la decisione del Governo di effettuare le elezioni alla data prevista. Si ritiene concordemente che in questa decisione debba individuarsi una solenne riaffermazione del proposito del Governo, espresso con manifestazione di volontà collegiale, che la rinnovazione delle amministrazioni comunali non subisca rinvii, e la riaffermazione altresì che tutto è stato fatto per rendere possibile la consultazione all'epoca prevista. La decisione, secondo gli osservatori politici tende a mettere il PSLI, alla vigilia del suo congresso, dinanzi alle responsabilità di un rinvio delle elezioni che sarebbe da imputare unicamente all'apertura della crisi conseguente all'eventuale uscita dei Ministri socialdemocratici dal Governo, con il passaggio del partito alla opposizione.

Lo stesso scopo di mettere il PSLI di fronte alle sue responsabilità, sempre secondo le interpretazioni degli osservatori politici, ha la parte del comunicato relativa all'attività parlamentare. Qui si tratta di responsabilità ben più precisa in quanto è necessario che le Camere approvino con urgenza le leggi sul riarmo, sulla difesa civile e sullo stralcio di riforma del codice penale per i reati di sabotaggio che costituiscono il complesso delle leggi per la difesa esterna ed interna della democrazia contro le minacce del totalitarismo.

Tali leggi sono state deliberate dal Governo di coalizione con la piena adesione di tutti i partiti che ne fanno parte e ciò spiega la ragione per cui De Gasperi non ritiene ancora esaurita l'opera di questo Ministero, finchè le leggi stesse non siano varate definitivamente in sede legislativa. In altre parole si vuol sottolineare che il PSLI, il quale ha collaborato alla formazione di queste leggi, ha un impegno morale ad appoggiarle fino alla loro approvazione parlamentare. Il richiamo — che vale anche per altri importanti disegni di legge già presentati o in corso di presentazione, che dovrebbero essere discussi prima delle vacanze estive accanto alla discussione sui bilanci preventivi — mira anche a richiamare i socialdemocratici agli impegni già assunti per il caso che essi vogliano uscire dal Governo.

In altre parole è da vedere nelle odierne decisioni del Consiglio dei Ministri un'altra manifestazione del desiderio di De Gasperi di evitare la crisi prima che sia compiuto il primo turno delle elezioni amministrative. Ciò sarà possibile se l'uscita dei Ministri socialdemocratici dal Governo congiunta o meno all'unificazione, non comporterà il passaggio del PSLI all'opposizione. In tal caso il Presidente del Consiglio potrà, secondo il suggerimento che ebbe ad avanzare in sede di direzione del PSLI il Ministro Ivan Matteo Lombardo, sostituire i Ministri uscenti con gli attuali Ministri senza portafoglio o con gli attuali Sottosegretari rinviando la vera e propria crisi a luglio. Le possibilità di successo di una siffatta soluzione appaiono oggi meno ipotetiche che nei giorni scorsi, in quanto negli ambienti politici non si esclude che, ove il congresso del PSLI non si pronunci per l'unificazione immediata, i Ministri socialdemocratici metterebbero tuttavia ugualmente a disposizione i loro portafogli.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione che si è svolta oggi, ha anche ascoltato la relazione del Ministro del Tesoro on. Pella sulla situazione economico-finanziaria, da presentare al Parlamento. La relazione, dopo ampia discussione, è stata approvata dal Consiglio all'unanimità.

La relazione, da cui emergono i soddisfacenti risultati conseguiti dalla economia italiana nel decorso anno nonostante le difficoltà derivanti dallo svolgersi della congiuntura internazionale, posteriormente allo inizio delle ostilità in Corea, tratta diffusamente in due distinte parti, del bilancio economico della Nazione, ed illustra l'andamento dei diversi settori dell'attività del paese. In particolare hanno costituito oggetto di studio la formazione del reddito nazionale, la sua destinazione in consumi ed investimenti, nonchè lo sviluppo degli investimenti pubblici.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità, come si è detto, la relazione dell'on. Pella e ne ha autorizzato la presentazione al Parlamento. In ordine all'esposizione finanziaria che dovrà essere fatta prossimamente in Senato e che conterrà le linee fondamentali del programma di politica economica nel prossimo futuro, il Consiglio ha riaffermato la necessità di contemperare, nel quadro di una persistente rigorosa difesa monetaria e nei limiti delle risorse interne e degli aiuti esterni, le esigenze sociali e le esigenze difensive del paese. In particolare, l'azione del Governo sarà diretta a difendere il valore reale dei salari e degli stipendi.

Il Consiglio, riallacciandosi poi alla precedente deliberazione del 30 luglio ultimo scorso relativa al blocco delle spese, l'ha unanimemente riconfermata, riservando ogni eventuale possibilità finanziaria ad investimenti produttivi ed a provvedimenti diretti a combattere la disoccupazione ed a creare nuove possibilità di lavoro.

Circa l'attività parlamentare, il comunicato dice che il Consiglio dei Ministri, riconosciuto che ormai sono in via di approvazione alla Camera ed al Senato alcune leggi per l'applicazione della costituzione quali quella della Corte costituzionale e del referendum, ha messo in particolare rilievo l'urgenza per l'approvazione delle leggi sulla difesa militare, sulla difesa civile e sullo stralcio di riforma del codice penale. Il Consiglio ha rilevato che prima delle vacanze estive del Parlamento dovrebbero essere anche esaminati altri importanti disegni di legge già presentati o in corso di presentazione, accanto beninteso alla discussione sui bilanci, che già sono dinanzi alle Camere.

LA GUERRA DEI NERVI IN PERSIA

Una radio comunista incita i curdi alla rivolta

Teheran, 29

Il Governo persiano ha autorizzato il Governatore generale della città industriale di Isfahan a proclamare la legge marziale «qualora la situazione lo richieda». Nel dare l'annuncio, fonti ufficiali hanno specificato che queste istruzioni sono state impartite al Governatore dopo la diffusione della notizia che nella zona le agitazioni sindacali stavano crescendo di tono, con possibilità di gravi conseguenze.

Un portavoce governativo ha reso noto che una potente stazione radiotrasmittente clandestina comunista, operante nell'Azerbaigian, ha cominciato a lanciare appelli ai curdi persiani, affinchè si rivoltino e proclamino un Kurdistan indipendente. Quest'ultima manovra della guerra dei nervi scatenata contro il Governo del Primo Ministro Hussein Ala è stata resa nota, mentre giungeva la notizia che un'altra compagnia di fanteria persiana era giunta nella zona dei giacimenti petroliferi della Persia sud-occidentale, dove ogni attività è paralizzata dagli scioperi.

Da fonti della polizia si apprende nel contempo che sono stati tratti in arresto altri membri dell'organizzazione dei fanatici «Fidaiyan Islam» (fedeli dell'Islam), ritenuti responsabili dell'assassinio del Primo Ministro Razmara e dell'ex Ministro dell'educazione nazionale. Complessivamente gli arrestati sarebbero una trentina.

Riferendosi ad informazioni attinte a «fonte militare autorizzata» il giornale ufficioso «Etelaat» scrive questa sera che la situazione migliora nelle regioni petrolifere del Khuzistan. «In molti centri petroliferi — aggiunge il giornale — gli scioperi continuano, ma essi sono motivati unicamente da rivendicazioni salariali».

Infine «Etelaat» conferma che «il Governo non ha ancora risposto alla nota britannica del 14 marzo circa «l'illegalità della decisione del Parlamento per la nazionalizzazione dell'industria petrolifera nell'Iran e che il Governo stesso attende un rapporto della commissione parlamentare per il petrolio, che verrà presentata alla Camera entro due mesi».

Il giornale «Tekeihan» dal canto suo, afferma che un portavoce del Governo ha dichiarato oggi che nel centro petrolifero di Abadan, ove ha sede la raffineria della «Anglo-Iranian Oil Co» regna la calma. Il giornale aggiunge che la compagnia si è già impegnata a dare corso alle rivendicazioni salariali dei suoi operai, Ad Aghadjari, invece il lavoro è tuttora sospeso ed una compagnia di soldati viene impiegata per mantenere l'ordine.

Ex capitano jugoslavo condannato alla fucilazione

Belgrado, 29

Il Tribunale militare di Zagabria ha emesso questa sera la sentenza a carico dei cinque cittadini jugoslavi che avevano cercato di instaurare un centro di spionaggio nell'Armata jugoslava per conto del P. C. ungherese.

Il capitano dell'Esercito jugoslavo Mrdjenovic è stato condannato alla fucilazione. L'altro capitano jugoslavo Niezic a quindici anni di lavori forzati, l'impiegato croato Kopic a venti anni di lavori forzati, i due favoreggiatori sono stati condannati rispettivamente a un anno e a quattro anni di prigione.

Controaccuse russe per l'incidente di Berlino

Inutili proteste dei comandanti inglese e americano

Berlino, 29

Il generale Bourne, comandante britannico a Berlino, ha rivolto una vibrata protesta alle autorità sovietiche per «l'atto oltraggioso» verificatosi ieri nella Potsdamer Platz, luogo di convergenza dei limiti di tre settori.

Come è noto, ieri in questa piazza la polizia popolare di Berlino Est ha sparato alcuni colpi contro quattro autobus dell'Esercito americano che trasportavano turisti, fra cui molte donne e bambini. Nella protesta si chiede che i colpevoli vengano puniti e risarciscano i danni. Il rimanente della nota di protesta non è stato reso pubblico.

Le autorità sovietiche, a loro volta, hanno promesso di effettuare «una completa inchiesta» in merito alla sparatoria. La promessa sovietica è stata formulata al generale Lemuel Mathewson, comandante americano della piazza di Berlino, il quale ha voluto immediatamente incontrarsi di persona col rappresentante sovietico a Berlino, Sergei Dengin. A Dengin, Mathewson ha fatto presente che l'attacco «deliberato e non provocato», era «contrario alla pratica di ogni nazione civile».

L'incontro tra Mathewson e Dengin ha avuto luogo al Quartier generale della Commissione di controllo sovietica, a Karlshorst, nel settore orientale.

Successivamente però alle sue assicurazioni verbali, Dengin ha inviato al generale Mathewson una lettera che respinge la protesta di quest'ultimo e chiede che egli adotti delle sanzioni contro i colpevoli e prenda misure per impedire che tali incidenti si ripetano.

IL «NO» CINESE ALL'ULTIMATUM…

L'O.N.U. NON È PE… sulle possibilità di u…

Un colloquio Truman-Auriol al…

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 29

Truman ha fatto delle brevi dichiarazioni dopo il colloquio ufficiale avuto stamane con Auriol predicendo il mantenimento della pace ed una salda unione fra i paesi democratici; Auriol ha fatto anche lui dopo il colloquio alla Casa Bianca, delle dichiarazioni brevi e dichiarazioni più lunghe ad un lunch al «National Press Club». In questa occasione ha toccato il tema che svilupperà più ampiamente lunedì di fronte al Congresso, che la Francia e con essa tutti gli alleati d'Europa intendono partecipare con tutte le loro forze alla difesa comune e che è grosso errore quello di pensare che la Francia non ha la volontà di resistere ad una possibile aggressione: evidentemente Auriol parlava alla stampa perchè intendesse il Congresso, dove questo intervento del Presidente francese è piaciuto in alcuni settori, non piaciuto in altri.

Stasera a tarda ora Truman ha fatto delle altre dichiarazioni in sede di conferenza stampa confermando nel corso di esse, quanto aveva detto Marshall l'altro giorno, che cioè la situazione è ancora grave, più grave di quanto era nel novembre e che il pubblico americano non deve lasciarsi prendere da un senso di falsa sicurezza. Per valutare esattamente queste parole è necessario sapere come sono state pronunciate: i giornalisti hanno cominciato a porgli delle domande a ripetizione sul 38.o parallelo e su Mac Arthur, il Presidente ne ha schivata una o due dicendo che non c'era nulla di nuovo.

Ma i presenti gli hanno posto altre domande ed allora il Presidente per evitare di rispondere con il «no comment» ha cominciato a parlare di quello che aveva detto Marshall due giorni or sono, a dire che era perfettamente d'accordo col Segretario alla Difesa sulla necessità di continuare nello sforzo del riarmo perchè il pericolo è ancora grave. Portando e dilungando il discorso su questo campo egli ha concluso dicendo che sull'argomento aveva detto abbastanza e non aveva nulla da aggiungere, impedendo in tal modo che gli facessero altre domande sul «caso Mac Arthur» o sul parallelo eccetera.

go…
gio…
«no…
Arth…
te c…
sciuta…
all'ant…
ne fra…
zione è…
compless…
informazioni…
no ammassan…
teriali al cor…
Corea. Una s…
coraggiante: gl…
plomatici si p…
prattutto di quel…
dio Pechino con…
verno comunista…
promessa che «gli…
ranno ricacciati…

E' vero che la…
contiene delle ine…
dentemente volute…
che attribuisce a…
la minaccia di in…
na, e quindi si…
Pechino parla…
re gli «inv…
trebbe r…
vasori…
forze…
no in…
tazio…
parte…
ke S…

Qu…
to le…
diss…
del…
sicu…
chie…
possib…
sazion…
capo della…
ca, si è lim…
che tale risul…
«le condizioni s…
gli è stato chiesto cosa…
veva intendere per condizioni…
norevoli ma egli ha schiva…
questa domanda e si è allontanato per il corridoio grigio e basso che porta all'uscita.

Naturalmente negli ambienti dell'ONU si è cominciato subito a valutare la risposta di Pechino a Mac Arthur e vi sono degli osservatori che insistono nel ritenere che il «no» di Pechino non è un «no» al cento per cento: essi anzitutto danno molto peso al significato della parola «invasori» interpretandola nel senso accennato più sopra cioè che s… alla invasione (che… thur non ha minaccia… Cina ed appoggiano la… terpretazione sul fatto… nora i cinesi hanno c… gli inglesi più freque… «interventisti» che… ri. Come si vede si t… una opinione basata su… gomento di consistenza al… to povera. Qualche mag… validità può avere la inte… tazione che il «no» di Ma… si riferisca soltanto all'i… di Mac Arthur in quanto… sto mentre invitava a p… mentari fra generali, esclu… dalle trattative qualsiasi… scussione di natura politic… «no», dicono questi interp… potrebbe diventare meno… tivo quando l'offerta fosse fatta in altro modo e senza esclusioni aprioristiche e pubbliche; le esclusioni si possono magari fare, ma vanno fatte nel segreto delle comunicazioni fra cancellerie, non lanciate nel mondo attraverso conferenze stampa come ha fatto il generale americano.

LEO REA

PREOCCUPATA ECO A LONDRA degli sviluppi politici in Corea

Secondo gli inglesi ogni nuova avanzata pregiudica il raggiungimento di una tregua - Malik all'ONU cerca di complicare maggiormente la già ingarbugliata situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 29

Secondo s'apprende in questi ambienti diplomatici il delegato sovietico a Lake Success, Malik avrebbe fatto sapere in via privata che Pechino non è aliena dal prendere in seria considerazione un'offerta di armistizio e di pace da parte delle Nazioni Unite. La comunicazione di Malik non è suffragata da altri elementi, è anzi in contrasto con le informazioni che da altra fonte pervengono sugli umori di Mao Tse e lascia pertanto perplessi. Più ancora: confonde le idee e sembra destinata ad accrescere la diffidenza che accompagna la laboriosa gestazione dell'iniziativa di pace di cui tanto si è parlato in questi giorni. Qualcuno ritiene che questo sia stato precisamente lo scopo della confidenziale informazione sovietica.

Secondo si dichiara a Londra le consultazioni a Washington sono tuttora nello stadio preparatorio; non è ancora chiaro se l'iniziativa dovrà partire dalle Nazioni Unite o essere invece solennemente annunciata da Truman. Il punto di vista britannico è che a Pechino si deve offrire uno «status quo» accantonandosi la soluzione politica del problema coreano e inserendo quest'ultimo in più vasti negoziati destinati ad abbracciare tutto quanto l'insieme delle questioni.

Si diceva giorni addietro che l'America aveva dato la propria adesione di massima, ma i termini di questa adesione appaiono oggi un po' meno sicuri. La incertezza si riferisce altresì all'alternativa che più o meno implicitamente deve figurare nell'offerta di pace: la via da seguire cioè per il caso di un rifiuto cinese.

E' chiaro che il famoso pronunciamento di Mac Arthur ha gettato un'ombra grave che tuttora oscura l'orizzonte. Il generalissimo americano, si ritiene a Londra, era al corrente di quanto si preparava. Col suo intervento non solo ha voluto toglier di mezzo da eventuali negoziati due elementi — Formosa e il seggio a Lake Success — sui quali Londra pensa sia necessario fare concessioni, ma ha minacciato presso a poco di travolgere la Cina se non accetta una soluzione ragionevole. E' questa minaccia che ha fatto insorgere contro Mac Arthur quasi tutti i paesi delle Nazioni Unite, Inghilterra alla testa, e ha altresì mobilitato la reazione ufficiale americana. Ma sulla entità e anche sulla sincerità di quest'ultima reazione sorgono oggi dei dubbi. Candidamente i corrispondenti britannici segnalano che nessuna rimostranza da parte di Washington è pervenuta al Quartier generale di Mac Arthur. La versione più accreditata è che il Dipartimento della Difesa si sia limitato a dar notizia a Mac Arthur della tempesta da lui suscitata, non per sconfessarlo nè rimproverarlo, ma piuttosto con l'aria di dirgli: veda un po' in che guai si è andati a finire per colpa sua. Se ne deduce che la situazione generale è più che mai confusa.

Impossibile vederci chiaro, scrive il «Times», il quale trova oltremodo strana la tattica cauta e dilatoria seguita negli ultimi tempi dal Governo di Washington. Il giornale si augura che si ponga finalmente fine a questa confusione destinata altrimenti a creare sempre più grave malcontento e complicazioni fra gli alleati. L'accordo a proposito del 38.o parallelo era stato di oltrepassarlo solo in relazione a esigenze tattiche di carattere locale, ma non sembra che le ultime vicende militari si attengano a tale premessa. Più si continua ad avanzare, osserva il «Times», e più scarsa diventa la prospettiva che una offerta di negoziati trovi ben disposta Pechino. E' questo garbuglio, evidente anche agli occhi di Malik, che presumibilmente ha indotto il delegato sovietico a far le sue «confidenze»: per pescare torbidamente in acque già così poco chiare.

Molti pensano che analogo sia l'obiettivo perseguito dal collega di Malik a Parigi, Gromyko con la offerta improvvisamente fatta nella seduta di ieri. Non si nega qui che essa rappresenti, almeno a prima vista, una concessione assai notevole ma nessuno osa ancora puntare su di essa per trarne deduzioni confortanti circa la sorte del convegno.

Il fatto che i tre rappresentanti occidentali abbiano sentito la necessità di rinviare a domani la loro risposta fa ritenere che la mossa russa non solo è oggetto di scrupolosa, attentissima analisi, ma non incontra in tutti e tre i partner una identica valutazione. Il delegato britannico si è messo in contatto col Foreign Office per chiedere istruzioni.

Il «Manchester Guardian», che arditamente si batte per una conferenza a quattro dei Ministri degli Esteri «a qualunque costo» non lesina rimproveri agli alleati. Mai finora, scrive, sono andati seriamente incontro all'avversario; nulla è più folle e pericoloso che intestardirsi. Per il giornale è evidente che gli occidentali hanno paura di discutere il disarmo della Germania. Paura sbagliata, scrive il giornale, il quale suggerisce un piano che prevede farà inorridire sia il Foreign Office che il Dipartimento di Stato: un patto di disarmo permanente della Germania con la clausola che esso scada o sia soggetto a revisione dopo un termine di 5 anni qualora entro tale periodo la Germania non sia stata unificata con criteri veramente democratici e non sia stato raggiunto un accordo generale sugli armamenti europei e sulla pace con l'Austria.

Nulla hanno da perdere gli occidentali, secondo il «Manchester Guardian», se ritengono che il riarmo della Germania nella migliore delle ipotesi non potrà diventare effettiva realtà prima che siano trascorsi almeno tre anni; regalerebbero quindi ai russi appena un biennio di disarmo: poca roba, un prezzo conveniente per lo sbandamento — come contropartita — delle cosiddette forze di polizia della Germania orientale.

CARLO TROTTER

Tumulti a Vienna provocati da comunisti

Vienna, 29

Oltre duecento agenti della polizia austriaca, appartenenti al partito comunista, che erano stati destituiti nella giornata di ieri, hanno iniziato oggi clamorosi disordini, facendo deragliare e rovesciare tre vetture tramviarie, che essi hanno poi tentato di usare come barricate per assediare il Quartier Generale della polizia viennese, nel settore francese della città. Il pronto arrivo di parecchie centinaia di poliziotti in uniforme ha impedito ulteriori violenze. I ribelli si sono ritirati, comprendendo di essere impotenti di fronte ai reparti in uniforme dei loro colleghi anti-comunisti, ma non senza aver scagliato loro sanguinosi insulti.

Parecchi agenti e diversi comunisti hanno riportato delle contusioni nei tafferugli che si sono verificati.

Oggi gli occidentali risponderanno alle proposte "concilianti,, di Gromyko

La questione di Trieste tornerebbe sul tappeto col compromesso sovi…

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Oggi i Sostituti non si sono riuniti. A richiesta degli occidentali i lavori della conferenza sono stati rinviati a domani. Jessup, Davies e Parodi hanno domandato il rinvio per poter consultarsi tra di loro e per chiedere istruzioni ai rispettivi Governi dopo il compromesso proposto da Gromyko. Data la diversità d'orario, la risposta americana sarà la ultima a giungere a Parigi. Essa è essenziale perchè da Washington dovranno pervenire tanto le istruzioni del Governo americano, che quelle del Ministro degli Esteri francese Schuman.

La conferenza e il nuovo compromesso sovietico sono state al centro delle conversazioni svolte oggi a Washington tra Auriol, Truman, Schuman e Acheson. I tre occidentali tuttavia non sono rimasti inattivi. Essi si sono incontrati al Quai d'Orsay stamattina e nel pomeriggio il nuovo testo russo e le sue eventuali ripercussioni sono state riesaminate attentamente.

Come abbiamo riferito ieri la mossa di Gromyko ha suscitato sorpresa e imbarazzo tra i negoziatori alleati. La stampa francese è in generale ottimista mentre quella comunista esulta. Il foglio comunista «Ce-Soir» scrive che «la nuova proposta conciliatrice di Gromyko ha messo i tre occidentali con le spalle al muro. Checchè accada, quello che è certo è che la conferenza dei Sostituti, che è giunta ormai a una fase decisiva, può riuscire e ciò si deve alla pazienza instancabile del delegato sovietico, che ha risposto agli sforzi occidentali tendenti a silurare la conferenza, con un fuoco nutrito di proposte concilianti. L'opinione francese ne prenderà nota. E non lo dimenticherà».

Come si vede comincia lo sfruttamento propagandistico della proposta Gromyko (confermando così che essa più che un fine di conciliazione, ne persegue uno propagandistico) accompagnato da minacce velate. Il «Le Monde» parla dal canto suo «di felici proposte di Gromyko» e dà ormai per sicura una riunione dei quattro Ministri degli Esteri a Washington tra alcune settimane. Scrive il giornale: «Non si può negare che le concessioni di Gromyko sono sostanziali e rendono ormai un accordo possibile. Gli occidentali possono contestare questo o quel punto, ottenere una migliore redazione di questo o di quel passaggio, ma si trovano praticamente colle spalle al muro. Essi non potrebbero ormai opporre un vero rifiuto alle proposte sovietiche, senza assumersi davanti all'opinione mondiale la responsabilità di un eventuale fallimento».

Negli ambienti diplomatici occidentali non si è altrettanto ottimisti. I tre Ministri e le Segreterie delle Cancellerie hanno cercato oggi di penetrare nel vero senso della proposta sovietica e di prevederne gli sviluppi. Sappiamo che un punto ha richiamato specialmente l'attenzione degli alleati. La proposta di Gromyko facilita l'accordo sul primo paragrafo dell'ordine del giorno (cause della tensione, riarmo tedesco, livello degli armamenti eccetera); sul secondo paragrafo relativo alla conclusione del trattato con la Germania l'accordo è già stato realizzato in precedenza. Rimane il terzo paragrafo, quello sul trattato austriaco.

Come è noto i russi hanno proposto che la conclusione del Trattato austriaco sia condizionata all'applicazione delle clausole del Trattato di pace con l'Italia relativo a Trieste. In altre parole i russi riservano la firma del Trattato austriaco sul quale l'accordo è quasi completo, alla nomina del Governatore di Trieste, al ritiro delle truppe anglo-americane d'occupazione e alla creazione del territorio libero.

A parte il disegno russo che è di turbare i rapporti tra l'Italia e gli alleati da una parte e tra l'Italia e la Jugoslavia dall'altra, i sovietici sollevando la questione intendono controbilanciare gli effetti che avrebbe sul piano strategico la firma del Trattato austriaco. Tale Trattato prevede il ritiro delle truppe sovietiche non solo da Vienna e dalla zona di occupazione austriaca (compensato dal contemporaneo ritiro delle truppe franco-anglo-americane) ma anche dai paesi balcanici. Le truppe sovietiche dovrebbero ritirarsi dall'Ungheria, dalla Bulgaria e dalla Romania, mentre gli anglo-americani rimarrebbero a Trieste. Ecco perchè i russi legano le due questioni: ritiro delle truppe sovietiche dai Balcani e ritiro delle truppe anglo-americane da Trieste. Soltanto per le truppe sovietiche si tratta di ritirarsi di alcune centinaia di chilometri, mentre gli americani dovrebbero allontanarsi di seimila chilometri. Per il Cremlino sarebbe questo un mercato vantaggiosissimo.

Bisogna attendere le prossime sedute per farsi un… più preciso sulla evolu… negoziati. Fin da dom… vrebbero avere delle… ni abbastanza ch… questo che i di… dentali attribuis… ta che si a… ore 16 una i…

FREDDO… nel Veneto e…

V…

Un'ondata di fred… pagnata da forte ve… montana, da pioggia… che località anche… è abbattuta sulla re… neta. A Venezia il ter… segnava di prima mattina… tro gradi sopra zero.

A Udine, dove alle 7 la temperatura era di un solo grado sopra zero, è caduta copiosamente la neve, che più tardi si è trasformata in pioggia. Abbondanti nevicate sono segnalate dalla zona montana.

Riaperta al traffico la strada Cortina-Dobbi…

Cortina, 2…

I tratto della strada d'Alemagna da Cortina d'Ampezzo a Dobbiaco è stato riaperto ieri al traffico automobilistico limitatamente per macchine di piccola e media carreggiata. L'importante arteria era c… sa dal 2 febbraio scorso causa delle abbondantissime nevicate e delle valanghe cadute lungo il suo tracciato: una di queste, nelle vicinanze di Pedestagno, a otto chilometri da Cortina, era alta dodici metri.

RONACA DELLA CITTA'

MANDE PER LE CASE ALDISIO

O IL COMPITO
missione esaminatrice

i poco - Nella maggioranza i progetti sono pre- riguardano casette da costruirsi alla periferia

ca lo di ri- pe- dei Già zione con- ondi- iatori n'abi- tti un ell'ini- re 2500 to sinora mpilazione esse circa nno già presen- di tutta la docu- scritta, compre- cazione dei ter- per la costruzio- ti tecnici. L'am- plessivo dei presti- per queste cinque- ioni ascende a un ento milioni di lire. to arduo e oneroso commissione istitui- ne delle domande e ne dei prestiti, per- nente essa dispone 240 milioni di lire, ntana dal miliar- sto dai privati. formata da l Diparti- l G.M. a, uno nza ed gli in- è già al la- nanda utata, vista co- estito quello ella ri- zione ai dell'edilizia

nnato agli in- sultati di questa fa- e del nuovo programma edili- io. Per esempio, delle prime cinquanta domande passate al vaglio della commissione, si è rilevato che ben 49 sono di lavoratori, impiegati e operai; la cinquantesima di un professionista. Ciò mostra eloquentemente il vivo interessamento e la speranza dei lavoratori, pronti ad affrontare un sacrificio di anni pur di potersi creare la propria casa.

Altro rilievo interessante riguarda la caratteristica delle case. Sebbene in quest'ultimo mese [illegible] fiorite numerose ini- nche di costruttori, per re nel progetto di un edificio, gruppi di privati rosi di beneficiare del dimento, la maggior par- le domande riguarda pro- di casette o villini a due ioni, che verrebbero co- e alla periferia. Anche o fatto è indicativo quindi n'esigenza nuova, già mani- atasi con le case delle coo- tive edilizie, in buon nume-ro appunto sorte alla periferia, con due o quattro alloggi ciascuna. Sono anche ragioni pratiche, economiche a determinare la scelta dei terreni alla periferia, pochi essendovene disponibili in città, e quei pochi essendo troppo costosi. E' un fatto comunque che molte persone sono liete di investire non capitali, ma i risparmi che faranno in avvenire, per costruirsi la casetta distante dal centro cittadino, e lo segnaliamo alle competenti autorità che dovranno appoggiare questo sviluppo urbano con l'estensione dei servizi pubblici.

Non è facile prevedere quale sarà il criterio che guiderà la commissione nella concessione dei mutui. Ci consta che quasi tutti i richiedenti hanno presentato progetti per la costruzione di case comode, seppur economiche. Non manca si può dire in nessun progetto il bagno, e in media l'ammontare del prestito richiesto è di due milioni scarsi per alloggio. Di parecchie domande appare evidente l'esagerazione nella cifra richiesta, segno che i presentatori hanno calcolato così di subire il rituale taglio della cifra, ma di raccogliere tuttavia abbastanza; altri invece si sono mantenuti nel minimo, e anche al disotto di esso, persuasi magari di venir più facilmente accontentati. Crediamo di sapere che la commissione avrà giusta comprensione di tutte le richieste: taglierà quindi quelle esagerate e incoraggerà quelle modeste. E' consigliabile però che tutti indichino esattamente il valore della costruzione e la cifra del prestito che loro abbisogna. Ciò anche per accelerare il lavoro della commissione.

Torna qui l'occasione per riproporre al Direttorato di finanza del G.M.A. la proposta da noi fatta, non appena si è rivelata la sproporzione tra i 240 milioni di lire disponibili per i prestiti e il numero di domande già presentate. Si fissi cioè sin d'ora l'entità dello stanziamento che verrà fatto per il fondo prestiti-case nel prossimo semestre. Se saranno altri 500 milioni, la commissione saprà di poterne distribuire 740, e tutto sarà più facile e adeguato al successo incontrato dalla nuova legge. Ciò dovrebbe essere possibile perchè in ogni caso il pagamento dei mutui avverrà nel prossimo semestre, in quanto i privati hanno l'obbligo di cominciare la costruzione a proprie spese, ciò che potrebbero fare da qui a giugno, e proseguire poi i lavori con i denari del prestito.

Le nuove cariche al P.R.I.

La Sezione di Trieste del partito Repubblicano Italiano comunica che le cariche sociali per l'anno in corso sono state così assegnate: segretario politico: Bracci Giovanni; vice segretario politico: Tagliaferro prof. Pino; vice segr. politico: Bidoli rag. Giorgio; segretario amministrativo: Moirano dott. Mario; segretario organizzativo: Pennestre per. ind. Aldo.

Sabato alle 20.30, nella sala Foschiatti di via delle Zudecche 1/c, si avrà la continuazione dei lavori del Congresso provinciale del Partito Repubblicano Italiano.

Einaudi al Sindaco

Agli auguri inviati dal Sindaco, ing. Bartoli, al Presidente della Repubblica in occasione del suo 77.o compleanno, S. E. Einaudi ha così risposto: «A Trieste e a Lei personalmente giungano il mio ringraziamento più vivo per il gentile pensiero augurale ed il mio memore saluto».

La Medaglia d'oro alla memoria d'un eroe

Nell'anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica italiana, con solenne cerimonia svoltasi a Padova è stata consegnata, a cura del Comando II Zona aerea, ai familiari del sottotenente pilota Bruno Castro, triestino, caduto eroicamente nel cielo del Mediterraneo il 14 giugno 1942, la medaglia d'oro al v. m. alla memoria. Ad illustrare le valorose gesta di questo giovane ed eroico figlio di Trieste vale meglio d'ogni altra parola la lettura della motivazione relativa all'altissima ricompensa:

«Giovanissimo pilota da caccia, primo ad ogni azione audace, si offriva volontario per partecipare ad un'audacissima azione di bombardamento in picchiata su di una nave portaerei facente parte di un'imponente formazione navale nemica. Sfidando la fortissima reazione contraerea avversaria, si lanciava, decisamente, anima, velivolo ed arma sulla nave, che veniva duramente colpita. Quindi, impegnato combattimento con soverchianti unità da caccia, con ardore e aggressività incomparabili, le assaliva, riuscendo ad abbattere numerosi velivoli. Sopraffatto, scompariva in quel mare che tante volte aveva vittoriosamente sorvolato. - Cielo del Mediterraneo occidentale, 14 giugno 1942».

MIGLIORI, LUCIFREDI E RUSSO al convegno interprovinciale di Trieste

Domani alle ore 17 l'inaugurazione con il saluto agli ospiti da parte dell'ing. Bartoli - Il programma dei lavori

Il convegno che riunirà domani e domenica, al Ridotto del Politeama Rossetti, gli amministratori comunali delle provincie di Trieste, Gorizia e Udine, presenta una sua peculiare fisionomia. Conviene avvertire anzitutto che non si tratta di uno dei periodici incontri interprovinciali, nel corso dei quali Sindaci, Presidi della Provincia, presidenti delle Camere di Commercio si scambiano le loro opinioni ed esaminano congiuntamente il frutto delle loro esperienze particolari. In tali manifestazioni, benchè — com'è ovvio — la discussione porti a generalizzare e quindi a trasferire su un piano più alto gli elementi contingenti — predomina il fattore spiccatamente tecnico: gli amministratori tendono sempre a formulare soluzioni concrete ai vari problemi, che sovente derivano da una somiglianza di condizioni ambientali.

Nel convegno che si inizierà domani pomeriggio è indubbile invece un carattere che trascende l'importanza delle questioni regionali e periferiche. Basti pensare alle questioni che verranno dibattute: assistenza, anagrafe, finanza locale, amministrazione e minoranze; campi vastissimi, nei quali spazia quotidianamente l'attività di tutte le amministrazioni comunali, e sui quali può quindi svilupparsi una disamina a raggio nazionale. Questo carattere generale ed impegnativo del convegno è del resto ribadito dalla presenza di tre parlamentari italiani, particolarmente esperti in fatto di problemi amministrativi: l'on. Migliori, figura eminente del Comune di Milano e della Camera, presidente della Consulta nazionale, e che in seno alla Democrazia Cristiana tratta specificamente le questioni degli Enti locali; l'on. Lucifredi e l'on. Russo che fanno parte della prima commissione della Camera dei deputati.

Non sarà una manifestazione di natura politica, nel senso restrittivo e particolaristico che il termine ha assunto nel linguaggio corrente; bensì una assise di «politica» secondo la etimologia greca della parola, che significa arte di governare («arte applicata», in questo caso); e la lunga tradizione di autonomia che sostanzia la vita dei Comuni italiani dimostra quanto sia importante, nel governo del popolo, la funzione delle civiche amministrazioni.

Ed ecco il programma della manifestazione. Il convegno sarà aperto domani, alle 17, dal Sindaco, che rivolgerà a tutti i graditi ospiti il saluto della città; successivamente l'on. Migliori svolgerà il primo tema: «L'istituto giuridico del domicilio di soccorso». Domenica, alle ore 9, l'on. Lucifredi parlerà sulla «funzione delle minoranze nelle amministrazioni locali» ed illustrerà alle 11 «i progettati nuovi ordinamenti anagrafici»; nel pomeriggio, alle ore 16, l'on. Russo tratterà vari «problemi di finanza locale».

In memoria del m.o Capri

Il Consiglio direttivo della Lega Nazionale, nella sua ultima seduta ordinaria ha deciso di intitolare al nome del maestro Camillo Capri la sala di musica sociale, dove lo scomparso ha svolto con tanta passione la sua attività.

Le conferenze

Questa sera alle 19, presso la nuova sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore di via Stuparich, verrà tenuta una relazione su «La distribuzione dei gruppi sanguigni, del fattore RH e dei suoi genotipi nella popolazione di Trieste». Relatori saranno il dott. Elio Belsasso ed il dott. Giuseppe Valente, medici del locale Centro trasfusionale.

Partito per la luna di miele?

Nessuna notizia di Giuseppe Meghez, il giovanotto scomparso martedì dalla sua abitazione, in via Settefontane 16, con il corredo personale e i gioielli della madre. Intelligente e di una certa cultura (parla correntemente tre lingue) il Meghez lavorava, come suo padre, al porto Duca d'Aosta. Il temperamento irrequieto l'aveva spinto due anni or sono a fuggirsene da casa dopo una marachella. Qualche tempo fa egli si fidanzò con una ragazza che vive a Capodistria, e più d'uno ritiene che la sua fuga, anzichè verso Milano, si sia diretta verso la cittadina istriana forse incontro alla luna di miele.

SPETTACOLI

LE NOVITA' AL VERDI

«Saper navigare» di Marcel Frank

L'intreccio di «Saper navigare», tre atti di Marcel Frank, risulta dalla combinazione, in verità abbastanza bene amalgamata, di due temi: uno largamente usato, la gelosia, l'altro più attuale, la corruzione del mondo economico di oggi. Per l'occasione, il rituale triangolo è trasformato in pentagono, giacchè Bernardo Marchand, arricchito di guerra ed asso del mercato nero, appaga le sue velleità di gallo anziano mantenendo non già una, bensì tre amanti, le quali riescono a formare, ai suoi occhi di gaudente, con le loro qualità ed i loro difetti, il mosaico dell'amante perfetta. La moglie ne soffre; e per consiglio della solita amica carissima — che, manco a dirlo, è anche la amica «liquidata» di Bernardo — cerca la vendetta, denunciando il marito fredifrago alla Polizia tributaria. Nonostante la doppia contabilità dell'azienda, la grana scoppia e pone Bernardo davanti a un doppio caso di coscienza, morale e professionale. Vale la pena di guastarsi la salute, frodando la legge e facendo del lavoro uno scopo, anzichè un mezzo? Merita pigliarsi gioco dell'età, illudendosi di trovare l'amore in qualche donnetta interessata? Il protagonista ha già risposto negativamente a tali interrogativi, risoluto a riconquistare la pace della vita familiare e degli affari onesti, quando è costretto a convincersi che in questa maledetta epoca è assai difficile ripulirsi. Non solo le amanti, ma anche il capo contabile, l'«integerrimo» ispettore della Tributaria, e persino la moglie, cui l'amore non basta per rinunciare al benessere economico, lo risospingono a navigare sul mare agitato dell'illegalità. E con slancio, furioso ed amaro insieme, Bernardo accetta di ridiventare l'uomo senza scrupoli che la società vuole.

La commedia, architettata secondo formule non nuove del teatro comico francese, s'impernia, più che sull'azione scenica, su un dialogo brillante, alla cui efficacia peraltro nulla aggiungono talune licenziosità di linguaggio. Pregevole, comunque, l'innesto di sviluppi satirici, particolarmente avvertibili nel terzo atto, sulla natura essenzialmente comica della trama.

Per Nino Besozzi è stata veramente la serata d'onore. Particolarmente «in forma», come lo definirebbe un cronista sportivo, il popolare attore ha interpretato la partona del protagonista con una vivacità, con un dinamismo, con un'arguzia difficilmente dissociabili dalla sua personalità. Il trapasso dalla vanitosa sicumera del primo atto, all'ira, alla tranquilla amarezza del disilluso, alla furiosa accettazione di un mondo marcio è stato reso da Besozzi in maniera affatto ammirevole. Molti applausi hanno salutato la sua interpretazione e i due inattesi «fuori programma»: la recitazione del «Congedo» carducciano e la felicissima imitazione di Ruggeri, Gandusio e Musco. Con lui sono stati festeggiati Laura Solari, disinvolta, nervosa e signorile, Paola Orlowa, Gualtiero Rizzi, che ha creato una buona caratterizzazione, Federico Collino, Giacomina Consoli e Leo Gavero.

VICE

Oggi, la Compagnia Gandusio-Besozzi-Solari presenterà la novità di Morucchio: «Questa sera o mai più». Domani, serata in onore di Antonio Gandusio, con l'interessante ripresa «Milizia territoriale», di De Benedetti.

Il 2.o concerto popolare domenica mattina al Verdi

Viene annunciato, per domenica alle 11.15, il secondo concerto popolare dell'Orchestra filarmonica triestina, diretta dal m.o Luigi Toffolo. Verrà eseguito il seguente programma: Rossini: «La scala di seta, ouverture; Illersberg: 1.o Concerto in sol maggiore per violino ed orchestra (1911), nuovo per Trieste, con la collaborazione del violinista Alfonso Musesti; Prokofieff: «Pierino e il lupo», racconto musicale per bambini op. 67 (nuovo per Trieste); Borodin: Danze polacche dall'opera «Il principe Igor».

I concerti mattinieri dedicati al popolo stanno diventando una bella consuetudine e sono accolti con crescente simpatia non solo per la presenza del direttore Toffolo ma pure per la rinnovata impronta dei programmi. Domenica si avrà per cura del maestro Toffolo una squisita primizia: l'esecuzione del I Concerto per violino e orchestra del maestro Illersberg, opera di grande rilievo sinfonico che è attesa con vivissimo interesse.

Composizioni di Letizia Cisilin agli Amici dell'Arte

Sotto gli auspici della Lega Nazionale, ha avuto luogo l'altra sera l'annunciato concerto dedicato interamente a composizioni della concittadina prof. Letizia Cisilin.

La manifestazione è stata seguita con vivo interesse dal numeroso pubblico intervenuto, che ha sottolineato con frequenti applausi di consenso le interessanti composizioni. Particolare menzione meritano le composizioni: «Solitudine» (versi di Italo Marchetti), «L'eco», «Che fa il sole?», e la bella lirica «La cavalla storna» (su versi di Giovanni Pascoli), nella quale la compositrice ha raggiunto momenti veramente toccanti di poesia e drammaticità. Molti applausi hanno coronato la fatica della compositrice Cisilin, che è stata anche brillante collaboratrice pianistica.

Il concerto dell'U.P.

Domani sera, alle 21, avrà luogo nella sala Tartini del Liceo Musicale il quinto concerto dell'Università Popolare, sostenuto dal «Gruppo strumentale triestino», composto da arpa, due oboe, due violini, viola, violoncello e pianoforte. I biglietti, oltre che la sera del concerto presso la Sala Tartini, possono essere acquistati sin d'ora nella sede dell'Università Popolare, in piazza della Libertà 6, tel 54-35.

Commemorazione verdiana

Oggi, alle 21, nella sede del Circolo Artistico, avrà luogo l'annunciato concerto vocale, dedicato alle opere di Giuseppe Verdi.

Cinema al C.C.A.

Oggi al Circolo della Cultura e delle Arti, con inizio alle ore 21, si svolgerà l'annunciata serata cinematografica con la proiezione di documentari scientifici di rinomanza mondiale.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «La saga dei Forsyte» il grande technicolor Metro con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30 e 20.30: Repliche del colosso Metro «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leigh.
EXCELSIOR. Domenica ore 10 e 11.30 eccezionale mattinata con i personaggi di Walt Disney «Paperino» «Pluto», ecc. di cui «I tre porcellini» ne sono la grande attrazione. Completeranno lo spettacolo la preparazione dei calciatori per l'incontro Italia-Portogallo e altri documentari. Bambini, non mancate!
NAZIONALE. 16: «Harvey» con James Stewart. Il film del mezzo secolo. Ult. 22. Grande successo.
FENICE. 16.30: Robert Mitchum, Myrna Loy in «Minuzzolo». E' un technicolor Republic Pictures che rinnoverà il successo di «Cucciolo». Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: L'ultimo grandioso capolavoro Warner 1951 con Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal «Foglie d'oro».
FILODRAMMATICO. 15.30 (cassa 15) Ult 22: In prima assoluta per l'Italia: «L'isola del tesoro» in technicolor di Walt Disney, interpretato da personaggi reali. Segue: «La valle dei castori» in technicolor. Uno spettacolo eccezionale.

ALABARDA. 16: «Su un'isola con te», colosso musicale Metro in technicolor con Esther Williams e Ricardo Montalban
ARMONIA. 15.30: «La gloriosa avventura», avventuroso con G. Cooper, A. Leeds. Nuovo programma di varietà Angelino, Laura Lary.
GARIBALDI. 15: «L'amazzone domata», grande capolavoro a colori, con Joan Leslie, James Crain. Brioso e dinamico, emozionante e avventuroso.
IDEALE. 15.30, 17.35, 19.40, 21.40: Un capolavoro Metro: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner. Un film di palpitante realtà e attualità.
IMPERO. 16: «La Rosa di Washington», con Tyrone Power e Alice Faye. Segue Cinesport 102 con la partita dello scudetto Milan-Inter e Il giro della Toscana.
ITALIA. 16: «I bassifondi di San Francisco» la più grande interpretazione di Humphrey Bogart.
CINE DEL MARE. 15.10: Documentari sovietici scientifico popolari: «Storia di un anello», «L'Elbrous», «Uzala». A colori.
SAVONA. 15: «I cavalieri del nordovest», spettacolare technicolor di John Ford con John Wayne.
VIALE. 16: «Angelo tra la folla», con il piccolo mulatto Angelo. Nel film viene cantata la bella canzone «Non sono che un povero negro, ma nel Signore io credo...». Prima visione
VITTORIO VENETO. 16: «Delitto senza peccato», Loretta Young, Robert Cummings. Prod. Paramount. Seguirà Incom: partita Milano-Inter.
AZZURRO. 16: «La fonte meravigliosa» con G. Cooper e P. Neal Warner.
BELVEDERE. 16: «Cielo giallo», premiato capolavoro Fox con G. Peck, A. Baxter, R. Widmark.
FERR. SAN VITO. 15.30: «Le Dolly Sisters» sfarzoso technicolor con B. Grable. Grande successo.
MARCONI. 15.30: «Il castello del cappellaio», un capolavoro Paramount tratto dal celebre romanzo di Cronin.
MASSIMO. 16: «Vecchio squalo», drammatico, avventuroso, con Wallace Beery.
NOVO CINE. 16: «Il bacio di una morta» con S. M. Canale, V. Belmont, P. Trent.
ODEON. 15.30: «Vulcano», il capolavoro di Anna Magnani, con Rossano Brazzi e Geraldine Brooks. Regia William Dieterle. Segue Incom.
RADIO. 15.30: «Rivista di stelle», Bob Hope, Bing Crosby, Gary Cooper, Barbara Stanwyck, Paulette Goddard in un briosissimo film Paramount.
VENEZIA. «Gli angeli con la faccia sporca» J. Cagney, H. Bogart.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Con mia moglie è un'altra cosa», commedia sentimentale con Merle Oberon, Dennis Morgan, Rita Hayworth.

GIANNI e LIVIA GREGORI annunciano con gioia la nascita del loro primogenito

GIANFRANCO

Trieste, 29 marzo 1951

I dipendenti della ditta BOSCOLO ERMENEGILDO augurano al loro principale un avvenire sempre più prospero e felice in occasione del Suo compleanno.

ERNIA

Non portate più il vostro cinto, tormento inutile e dannoso, se i compressori schiacciano l'Ernia contro l'inguine. Provate il SUPERNEO BARRERE senza compressori, senza molle.

Lo specialista riceve: TRIESTE - sabato 31 marzo (ore 9-18); domenica 1 aprile (dalle ore 9 alle 12) presso il Gabinetto PERINI, via San Nicolò N. 27, Telefono N. 70-60. MILANO - Dott. PIERI, via Lecco N. 2 - Telefono N. 270-565. Catalogo gratis Aut. Pref. Firenze 20296 30-IV-1941

† Addì 29 corrente è mancato ai suoi cari

Romano Marzari

Vice direttore della S.A.I.M.A. di Trieste

Ne dànno il doloroso annuncio il figlio GLAUCO con la moglie FLAVIA, la mamma ORSOLA e le sorelle OFELIA e ANITA.

I funerali seguiranno oggi venerdì 30 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i prof. dott. Manni e Battigelli per le amorose cure prestate al caro Estinto.

Trieste, 30 marzo 1951

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

La famiglia di GREGORIO DEL VESCOVI si associa al lutto della famiglia MARZARI.

La S. A. INNOCENTE MANGILI ADRIATICA (SAIMA) Casa di Spedizioni, Sede di Trieste, partecipa con vivo dolore l'immatura perdita del suo Vicedirettore

Romano Marzari

da lunghi anni suo infaticabile, affezionato collaboratore.

La PRAGOTECNA Soc. a r. l. Trieste si associa al lutto della S.A.I.M.A. per la morte del suo Vicedirettore

Romano Marzari

L'Associazione Spedizionieri del Porto di Trieste comunica con vivo cordoglio la scomparsa del signor

Romano Marzari

suo apprezzato Vicepresidente sin dalla sua costituzione e del quale essa serberà perenne memoria.

ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DEL PORTO DI TRIESTE

† Da mercoledì 28 m. c. alle ore 20.5 la nostra cara

Alice Andreucci

nata VISINTIN

non è più tra noi vivi.

Crudel morbo l'assalì, e dopo pochi giorni la trasse alla tomba.

A nulla valsero le cure prodigate da esimi medici, capeggiati dal Primario prof. dott. Slavich, i quali nulla lasciarono di intentato per strappare la nostra Cara dagli artigli della morte.

La piangono in un'angoscia senza conforto il marito dott. RODOLFO, la mamma BERTA ved. VISINTIN, il fratello dott. RICCARDO con la sua famiglia e gli altri congiunti tutti.

I funerali dell'indimenticabile Estinta seguiranno oggi venerdì alle ore 11, partendo dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 marzo 1951

† Giovedì mattina con i conforti della Religione spirò

Elisa Fragiacomo

d'anni 79

dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, lasciando nel dolore i figli PIETRO, ROMEO, dott. LUCIANO, le nuore SYLVA, CLARA e PAOLA, le nipoti LILIA, ANNAMARIA, ISABELLA ed ELY assieme alle COGNATE e a tutti gli altri congiunti.

Nel contempo si ringrazia sentitamente il sig. dott. Banelli per le amorose cure prestate.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi alle ore 14.30 partendo dalla via Carducci 10.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma obolo a S. Vincenzo de' Paoli della quale la Estinta a suo tempo per diversi anni fu Presidentessa.

Trieste, 30 marzo 1951

† Dopo lunga e penosa malattia, sopportata cristianamente, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, è passato a migliore vita

Michele Fantasia

La consorte GERMANA BEVILACQUA-FANTASIA, il fratello Padre REDENTO, in unione agli altri congiunti, col cuore straziato, ne dànno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 30 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Torricelli n. 3.

Trieste-Roma, 30 marzo 1951

Il LLOYD TRIESTINO prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Michele Fantasia

suo apprezzato dipendente, di cui serberà grata memoria.

† Ieri notte alle ore 3 dopo brevi sofferenze munito dei conforti religiosi si spense serenamente il nostro caro padre

Giuseppe Cecada

d'anni 84

Affranti dal dolore i FIGLI, i GENERI, le NUORE, i NIPOTI, il PRONIPOTE e i COGNATI partecipano la dolorosa perdita a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 16 partendo dalla via don G. Bosco n. 13.

Nel contempo si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

Famiglie CECADA, DALBERTO e ALESSIO

La MOGLIE, i FIGLI ed i CONGIUNTI del compianto

Liberale Padoan

ringraziano sentitamente il Presidente, i consiglieri e le atlete della Soc. Ginnastica Triestina, i Dirigenti e dipendenti dell'Impresa Fernando Rossignoli nonchè tutti coloro che in varia guisa parteciparono al loro dolore.

BINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che presero parte al mio dolore per la perdita del mio caro e indimenticabile

Sergio

vadano i miei più sentiti ringraziamenti.

ANTONIO ZETTO

Il calendario dice: è primavera

Pioggia a catinelle, raffiche di bora a 90, temperatura da cappotto - Ad Opicina 5 centimetri di neve - Le cause dei singolari fenomeni meteorologici

Brutta, anzi gelida sveglia, quella di ieri mattina: bora, freddo e pioggia con nevischio. Sull'altopiano e nelle zone periferiche nevicava, e la temperatura era scesa a zero. Ecco in cifre il bilancio di questo eccezionale sfogo invernale: in città, nell'apposito capannino dell'Istituto Talassografico, il termometro ha segnato l'altra notte una discesa fino a gradi 4,4. Ad Opicina invece si è avuto un grado sotto lo zero. Pure ad Opicina, alle 9.30 di ieri mattina, allorchè ha cessato di nevicare ed ha ripreso a piovere, il candido manto di neve misurava uno spessore medio di 5 centimetri. Magari tardi, dunque, ma neve sul serio anche da noi.

In città gran pioggia. Dalle 19 di mercoledì sera alle 8 di ieri mattina sono caduti 27 millimetri e mezzo di acqua; veramente molta, se si pensa che in tutto il mese di marzo — notoriamente piovoso — di norma cadono 75 millimetri di pioggia. E gran vento: le raffiche di bora hanno raggiunto la notevole velocità di 92 km. orari.

Come spiegare il fenomeno? E' stata una sfuriata tardiva dell'inverno, o il preannuncio di una primavera piuttosto fresca? Abbiamo posto questi interrogativi al prof. Polli, lo emerito studioso di meteorologia che dirige lo specifico settore di ricerche dell'Istituto talassografico. La risposta è stata confortante: già oggi dovrebbe verificarsi un lento miglioramento, che si accentuerà nei prossimi giorni. La crisi invernale deve considerarsi ormai superata. Il fenomeno della notte scorsa ha relativamente sorpreso il prof. Polli. Da tempo infatti squilibri meteorologici del genere si verificano a causa del succedersi di cicloni provenienti dall'Atlantico, che si scontrano sulla regione delle Alpi con quelli più freddi provenienti dal nord, e ciò ha caratterizzato l'anormale andamento della stagione invernale. Il loro verificarsi non è prevedibile come momento e intensità, e la minaccia ancora perdura sino a che le condizioni atmosferiche non si stabilizzeranno.

Del resto già ieri il maltempo è andato attenuandosi. Nel corso della giornata la temperatura massima è salita a gradi 7,8, con una media di gradi 6,2, tuttavia sensibilmente inferiore alla media normale degli ultimi centodieci anni che, per la giornata del 29 marzo, è stata di gradi 10.5. Ciò non deve allarmare: la temperatura minima nelle stesse giornate, in passato, ha registrato un limite record di un solo grado sopra lo zero, e mai, dal 28 marzo in poi, il termometro è sceso sotto lo zero.

Interessante rimane il fenomeno della pioggia. Abbiamo rilevato l'abbondante acqua caduta tra mercoledì sera e ieri mattina. Nel corso del mese ne è già caduta per 145 millimetri, il doppio cioè del normale. E a ciò si aggiunge l'eccezionale piovosità dell'inverno, da ottobre a febbraio. Quando cesserà di piovere, nessuno lo sa.

«Ho ritrovato Trieste più italiana che mai»

DICHIARAZIONI DI L. AZZARITA ALLA R. A. I.

Prima di lasciare Trieste — ove era giunto espressamente per presiedere l'assemblea annuale dell'Associazione della stampa giuliana — il consigliere delegato della Federazione nazionale della stampa, Leonardo Azzarita, ha fatto alcune dichiarazioni alla R.A.I. per la trasmissione dedicata alla Venezia Giulia.

«Ho ritrovato Trieste — ha detto fra l'altro Azzarita — più italiana che mai: nell'aspetto esteriore, nella vita cittadina, nelle molteplici attività economiche, nel sentimento del suo popolo e dei suoi uomini più rappresentativi. Ed ho constatato che il lievito dell'italianità e del patriottismo di Trieste ha il suo elemento primo ed essenziale negli istriani, che sono veramente benemeriti della Patria comune, che essi sanno servire con una tenacia che sfida le persecuzioni e i sacrifici più duri e che è stata, è e sarà irriducibile, Trieste vive intensamente la sua passione nazionale, ma lo fa con compostezza, con senso di responsabilità: vive la sua vigilia ad occhi aperti e tutta protesa verso la Patria».

Gli ammalati della Zona B ricoverati nei nostri ospedali

CONSEGUENZE DEL MANCATO PAGAMENTO DELLE SPESE DA PARTE JUGOSLAVA

Fin dal 1945 era in atto una convenzione con l'autorità militare jugoslava della Zona B, per cui gli ammalati di tubercolosi residenti in Istria venivano inviati a Trieste e ricoverati nei nostri ospedali. Le spese per il mantenimento e le cure di questi degenti venivano anticipate dalle locali istituzioni, che poi avrebbero dovuto rivalersi nei confronti dell'autorità jugoslava. Questa però, fino ad oggi, non ha rimborsato nemmeno una lira. Poichè il credito ha ormai superato largamente i cento milioni di lire, l'autorità della Zona B è stata sollecitata a far fronte ai suoi impegni, ma invano. Da parte jugoslava è stato fatto sapere recentemente che la convenzione doveva considerarsi decaduta, in quanto con la riapertura dell'ospedale di Ancarano essa poteva provvedere da sola al ricovero dei tubercolosi della propria zona.

Di fronte a tale mutata situazione il GMA disponeva ieri all'improvviso che gli ammalati di tbc ricoverati all'Ospedale ausiliario di San Giovanni con residenza in Zona B, venissero trasferiti ad Ancarano oppure ne facessero specifica rinuncia, con tutte le conseguenze che tale atto comporta. In tale condizione si trovano attualmente una ventina di ammalati, i quali, venuti a conoscenza del provvedimento, si sono trovati in un grave imbarazzo di fronte all'improvvisa decisione. Anche il parere delle autorità mediche locali è stato nettamente contrario al trasferimento, in quanto un improvviso mutamento nel regime di cura nuocerebbe grandemente agli ammalati, alcuni dei quali sono ormai degenti da anni. Sembra, inoltre, che l'attrezzatura dell'ospedale di Ancarano lasci ancora molto a desiderare sotto ogni punto di vista.

Date le varie insistenze, il GMA ha per ora sospeso il provvedimento, dando facoltà ad ogni singolo interessato di scegliere fra il trasferimento o la permanenza a Trieste; d'ora in avanti, però, pare che non saranno più accolti nuovi ammalati di tbc residenti in Zona B.

La vita del Seminario illustrata alla Radio

Stasera alle 20.20 sarà al microfono di Radio Trieste il Rettore del Seminario vescovile, per informare su questi mesi di vita del suovo istituto fiorito dal cuore dei cittadini. I donatori della «Busta Pasquale», che si deporrà sugli altari domenica prossima, e tutti gli altri fedeli che nelle chiese della diocesi offriranno lo stesso giorno il loro secondo contributo annuale, avranno così occasione di sentir chiarita la funzione prossima e remota della loro offerta.

HIARITA SULL'ORIZZONTE SINDACALE

ospesi i licenziamenti allo stabilimento Gaslini

Una notevole seppure non definitiva schiarita si è determinata ieri nel settore sindacale, che nei giorni scorsi aveva rivelato i più forti motivi di fermento. La direzione del locale stabilimento Gaslini ha infatti non solo confermato i temperamenti che l'azione dei rappresentanti dei lavoratori era riuscita a conseguire già nelle discussioni di mercoledì, ma è addivenuta anche a nuove soluzioni, che valgono a riportare una certa serenità tra i dipendenti dell'azienda. Ecco, in sintesi, i provvedimenti con- [illegible] nella giornata di ieri: [illegible] vio, senza termine preci- 104 licenziamenti decre- scorsa settimana: 2) ri- lavoro, a partire da 38 dipendenti sospe- ali verrà pure consen- uperare le ore perdu- zione dell'orario di a 40 ore settima-

rovvedimento, re, crea nuo- one per il delle esigen- con quelle indice di pro- ca collaborazio- provvedimenti, è arsi che la situa- aslini non raggiun- punte di crisi dei rsi; tanto più se si dell'interesse dimo- G.M.A., cui i rap- ti dei lavoratori si e- volti. Al comitato a- le dello stabilimento è venuta infatti la seguente tera del col. Miller: «Signo- il gen. Winterton mi ha hiesto di rispondere al vostro telegramma. Devo dire che il gen. Winterton è bene al corrente di tutte le difficoltà nelle quali vi state dibattendo; e vi assicuro che il G.M.A. ha fatto e continuerà a fare quanto è in suo potere, per mitigare questa situazione». Il comitato aziendale ha ringraziato a nome di tutte le maestranze.

Anche ieri sono continuate le trattative avviate dalla C. d. L., allo scopo di ridurre al minimo i licenziamenti in seno all'Azienda agricola comunale.

gresso della Cassa previdenza per medici

Questa sera alle 18, nella sala riunioni dell'Ospedale maggiore, la Cassa di Previdenza per i medici ammalati convoca tutti i suoi soci in Congresso straordinario per fissare l'ammontare del contributo per il 1951 e il nuovo trattamento di malattia. Data la particolare importanza dell'argomento, sarà opportuna la presenza di tutti i soci.

L'on. Morelli a Trieste

Domenica sarà gradito ospite di Trieste l'on. Luigi Morelli, segretario della Confederazione italiana sindacati liberi. Presentato dal dott. Novelli, segretario della C.d.L. di Trieste, l'on. Morelli parlerà al Cinema Fenice, alle ore 10.30, sull'interessante tema: «L'azione sindacale nella presente congiuntura economica».

Nella cucina di casa sua, in via Baiamonti 37, è scivolato e caduto il pasticcere Silvano Pistor, di 18 anni, e si è ferito al sopracciglio destro.

COLPO LADRESCO IN PIENO GIORNO

Preferirono le pellicce ai cappellini per signora

I ladri hanno visitato ieri, in pieno giorno, la pellicceria sita al primo piano di Corso 26, di cui è titolare Marino Rossi, di 38 anni, abitante nello stesso edificio. La pellicceria Rossi è allogata nello stesso appartamento — versante a sinistra — in cui funziona la modisteria di Mario Manna, e i due negozi hanno in comune una entrata a vetri. Verso le 13.30 il Rossi, ultimato il suo lavoro, si recava a pranzo. Ritornato alle 14.30, apprendeva dalla signora Manna, che abita al IV piano e che ha il negozio adiacente al suo, che la serratura dell'ingresso al laboratorio era stata manomessa. Le previsioni della signora corrispondevano, purtroppo, al vero, in quanto poco dopo il Rossi si sincerava personalmente che ignoti malviventi, muniti di chiavi false, erano penetrati nel suo negozio, dal quale avevano asportato una pelliccia di zampe di persiano, una coppia di volpi platinate, un sacco-custodia di tela contenente due giacche di pannofix, e 12 pelli di agnello stampato a leopardo. La signora Manna ha eseguito una accurata ricognizione nel suo negozio ed ha potuto sincerarsi che nessun cappello era stato rubato. Il Rossi, che dorme proprio accanto al negozio, anche per prevenire possibili incursioni ladresche, si è rivolto poco dopo alla Polizia per denunciare il furto, accusando un danno di 250 mila lire, non coperto d'assicurazione.

Una «500» palleggiata fra un tram e un tassì

La «Fiat 500», guidata da Ernesto Polacco, di 32 anni, abitante in via Cavana 12, ha corso ieri un grave pericolo in via Giulia. Verso le 15 la «Topolino» percorreva quella via, proveniente da S. Giovanni. All'altezza della via Piccolomini, per superare un tassametro che sostava al margine della strada, il Polacco sterzava leggermente a sinistra, ma nell'eseguire la conversione veniva urtato al fianco da una motrice della linea 3, che lo stava seguendo a brevissima distanza. A causa dello spintone ricevuto dal tram, la «Fiat 500» andava a finire contro il tassametro, danneggiandolo leggermente e riportando a sua volta qualche ammaccatura. Soltanto il tram è rimasto indenne.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Domenica gita sciatoria nel Tarvisiano. Informazioni via Milano 2, tel. 52-40.

A. S. EDERA organizza, con partenza domani sabato, nel pomeriggio, una gita sciatoria alla volta di Cima Sappada e Sappada

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domani, sabato, alle 20, gita sciatoria a Sappada, ove le condizioni della neve permangono ottime. Iscrizioni in sede, via D. Rossetti 15.

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria: Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:
MILANO-TORINO rapida lusso giornaliera ore 8.
MILANO celere giornaliera ore 21
GENOVA - giornaliera ore 8, via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.
VENEZIA PADOVA corse giornaliere
BOLOGNA ore 6.30 feriale.
UDINE giornaliera ore 7.30.
TRENTO - BOLZANO - MERANO giornaliero.

GITE SCIATORIE CIT

SAPPADA sabato e domenica.
VILLACO - KANZEL sabato mattina e pomeriggio.

PRENOTAZIONI:
CIT PIAZZA UNITA' TELEFONI N. 4793, 4796

ASTERISCHI

PIERINA LAZZARINI...

... la nota parrucchiera per signora, ha aperto ieri il suo nuovo salone in via Galleria angolo via Cappello, con prima lavorante l'espertissima Elvi, specializzata in pettinature moderne.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 14.15, ritrovo della Società ingegneri ed architetti in via S. Pellico, per la visita al «Giornale di Trieste» ed allo Stabilimento Tipografico Triestino; successivamente, visita alla Banca del sangue. — Ore 18: al Ricreatorio di Pendice Scoglietto, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S.
★ DOMANI: Al Circolo Pittoni, via S. Francesco 4, consueto trattenimento sociale; possono parteciparvi soci e simpatizzanti.

Una notizia interessante per le signore

Sono state poste in vendita, create appositamente dalla grande Casa Milanese Famatex, le magnifiche blouse per signora, indispensabile complemento per la sua eleganza. Il taglio perfetto, la finitura accurata e l'armoniosa linea dei vari modelli fanno delle blouse Famatex un indumento veramente signorile. Confezionate in tessuti lavabili di cotone, di seta e di lana delle migliori qualità, queste blouse uniscono alla grande durata la convenienza del prezzo. Troverete le blouse Famatex nei migliori negozi.

STATO CIVILE

del giorno 29 marzo 1951

Nati 8, morti 10, matrimoni 6.
MORTI: Rossit ved. Calligaris Anna a. 70; Fortuna Stanislao a. 49; Marega Rodolfo a. 69; Griesser Bianca a. 43; Patrucelli Aquilino a. 39; Visintin in Andreucci Alice a. 58; Fantasia Michele a. 53; Gratton ved. Romboni Maddalena a. 77; Valenta in Lippert Maria a. 42; De Rossi Paolo m. 1.
MATRIMONI TRASCRITTI: Tretjak Rodolfo fabbro mecc. con Sulcich Olga casalinga; Ielussigh Carlo manovale con Abate Maria casalinga; Masotti Arrigo insegnante con Scheimer Gertrude Melita insegn.; Coppola Giovanni impieg. banc. con Eisenschimi Zoe insegn. elem.
MATRIMONI CELEBRATI: Semenjuk Leonid studente con Stefanovich Nadezda studentessa; Dragolin Octavian impiegato con Semenova Tatiana impiegata.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 7.8, minima 4.4; pressione 752.8 stazionaria.
Oggi: S. Giovanni Climaco, Quirino. — Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.29. La luna sorge alle 2.22, tramonta alle 10.13.
Maree: OGGI: bassa ore 10, cm. 29 sotto il l. m.; alta ore 19.10, cm. 19 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 0.30, cm. 7 sopra il l. m.; alta ore 4, cm. 9 sopra il l. m.; bassa ore 11.55, cm. 35 sotto il l. m.
Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per tutte le classi delle elementari: «Gli animali dell'aria» di G. Valle; la posta di Pippo e dell'Amica dei piccoli; 12: Valzer, tanghi e mazurche; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13.25: Vecchi motivi; 14.10: Musica leggera; 14.30: Programma dalla BBC: musiche in miniatura; 17.30: Pagine pianistiche; 18: Orchestra di ritmi moderni; 18.25: Musica operistica; 19: Melodie e canzoni; 19.35: Per un'educazione cattolica della gioventù — Prof.ssa Fernanda Bastiani: «Educazione degli adolescenti; 20.33: Impresa Italia; 21: «Concerto sinfonico» diretto da Gianandrea Gavazzeni con la partecipazione della pinista Marcelle Meyer; 22.50: Musica per i vostri sogni; 23.20: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 14.21: Per i fratelli giuliani; 17.45: Canzoni napoletane; 18: Musica da camera; 18.30: Jazz; 19.26: Musiche richieste.

RETE ROSSA

13.20: Danze e folclore nell'arte; 13.45: Complesso vocale The Four Belles; 14: Musiche richieste; 14.30: Orchestra Fragna; 17: Orchestra d'archi Savina; 18.35: Trio Alegiani; 18.50: Romanzo sceneggiato: «Grand Hotel», di W. Baum; 19.25: Piero Pavesio al pianoforte; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Briscola, settimanale umoristico radiofonico; 21.50: «Incontro con la fortuna», radiocommedia di G. Luongo; 22.35: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA

21: Riviste estere, conversazione; 21.15: Il teatro elisabettiano: «Volpone» di Ben Jonson.

† Esule dalla sua Albona, nell'ospitale Grado si è spento oggi improvvisamente

Giovanni Rumici

di anni 89

I figli GIOVANNI, GUIDO e MARIA (assente), il GENERO (assente), le NUORE ed i NIPOTI ne dànno l'annuncio a quanti gli vollero bene.

Grado, 29 marzo 1951

† Il 27 corrente, dopo lunga malattia, è spirato

Giuseppe recte Adolfo Saya

Ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la desolata consorte GIOVANNA POGORELZ pure a nome delle congiunte famiglie SAYA (Messina, Catania e Genova), VOLPI e POGORELZ.

Per espresso desiderio del caro Estinto i parenti non prendono il lutto.

L'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA si associa al dolore dei congiunti per l'immatura perdita di

Francesco Leopoldo Coen

che per oltre quattro anni diede con cuore e bontà la sua apprezzata opera nel Comitato Amministratore dell'Ente.

RITORNI VIRGILIANI

TRENT'ANNI FA, girava in Italia una parola d'ordine: *virgilizziamoci!* E tra le generazioni giovanili d'allora molti furono coloro che risposero con entusiasmo all'appello. La guerra vittoriosa aveva creato uno stato d'animo euforico, per cui si provava il desiderio di risalire la storia nazionale oltre il Medioevo e giungere fino alle origini mitiche dell'Italia romana. La nostra «Bibbia nazionale» non era più la *Divina Commedia*, come voleva Pasquale Villari: la nostra Bibbia nazionale più vera era l'*Eneide*, di quel Virgilio in cui Dante stesso additava il suo «maestro» e il suo «autore» o, addirittura, «*solo* colui» da cui aveva tolto «lo bello stile» che gli avea fatto onore.

Le feste del Bimillenario virgiliano, nel 1930, diedero maggiore slancio al movimento, che, nel ritorno alle fonti classiche della letteratura italiana, celebrava il nostro più autentico romanticismo. Quale poteva essere la manifestazione più cospicua e significante se non una nuova traduzione dell'*Eneide?* E allora ne comparvero, difatti, tre (nè furono le sole): — di Giuseppe Albini, di Guido Vitali e di Francesco Vivona. Quasi una gara a chi rendesse più familiare ed amabile agli italiani il testo del poema originariamente latino. Il sorgere e il decadere della fama di Dante, attestati dalle edizioni della *Divina Commedia* e dagli studi danteschi, segnano — fu già detto — gli alti e i bassi della cultura nazionale (e non soltanto della cultura). Altrettanto può dirsi, anzi a maggior ragione, delle traduzioni dell'*Eneide*. La prima versione italiana che se ne ebbe, per cura di Annibal Caro, ha un valore storico che supera quello di molte opere nazionali contemporanee: imprime al Rinascimento il suggello classico che ad esso spettava; rappresenta il trionfo decisivo della nuova lingua volgare, che misurava le proprie capacità nel più arduo cimento con l'antica lingua latina.

* * *

Nell'Istria, ai tempi dell'irredentismo sotto la dominazione austriaca, Giovanni de' Medici (bel nome fatidico!) sentì il bisogno di tradurre (1893-99) tutto il Virgilio maggiore (*Eneide, Georgiche, Bucoliche*): per intensificare la difesa dell'italianità ai confini della Patria, era giusto che si sentisse — qui — più forte che altrove il bisogno di ravvivare la coscienza delle più profonde e più lontane tradizioni radicatesi nelle stirpi italiche che s'erano accentrate in Roma. Dopo le *Antichità Italiche* di Gianrinaldo Carli, l'apparizione delle versioni virgiliane di Giovanni de' Medici è forse il fatto più indicativo e simbolico della cultura istriana e dovrebb'essere ben posto in rilievo nelle odierne celebrazioni degli istriani illustri.

Oggi, dopo la seconda guerra mondiale, vengono alla luce tre nuove versioni di Virgilio: —l'*Eneide*, per cura di Guido Perale, le *Georgiche* per cura di Giulio Caprin, le *Bucoliche* per cura di Virgilio Casale (il quale dà come di prossima pubblicazione una sua versione anche dell'*Eneide*).

Forse non è un caso che due di questi traduttori, cioè Guido Perale e Giulio Caprin, provengano proprio dal settentrione d'Italia. Più vicino a noi giuliani il Caprin, che, movendo dalle *Georgiche*, già tradotte (1873), prima chè dal de' Medici, da un altro istriano, Francesco Combi, ha voluto riplasmarle in sonanti esametri italiani, mentre il Combi aveva preferito l'ottava rima-ta e il de' Medici l'endecasillabo sciolto. Sui pregi e sulla novità della versione capriniana non occorre ch'io insista, dopo l'analisi fattane su questo *Giornale* («Virgilio agreste») dal compianto Giuseppe Lipparini.

Guido Perale è veneto e s'è addestrato all'arte del parlare e dello scrivere insegnando nelle scuole, tenendo discorsi in pubblico e componendo libri in prosa e in verso. Tra l'altro, una eccellente grammatica italiana, che lo designa come un profondo conoscitore e maestro di «lingua nostra». Due premi di poesia, vinti nel '34 e nel '36, affermarono la sua valentia nell'arte del verso, e noi ci compiacciamo che il premio del '34 fosse vinto a Trieste.

Non è qui il luogo per agitare la questione se l'*Eneide* si debba tradurre in esametri o in endecasillabi. L'endecasillabo resta sempre il verso più lungo e più vario germinato dalla lingua italiana, è il *superbissimum carmen* consacrato dall'opera dell'Alighieri e collaudato dal fortunatissimo uso che se n'è fatto in tutti i generi della nostra letteratura, dall'epico al didascalico, dal lirico al comico e al tragico.

Il Perale s'è deciso per l'endecasillabo e ha mostrato di saperlo foggiare sicuramente in tutti i modi più adatti e rendere il mirabile equilibrio dello stile virgiliano, senza mai romperne la classica compostezza cadendo in uggiosi arcaismi o inserendovi accenti di equinternato modernismo con l'assurda pretesa di avvicinare meglio il poema antico alle preferenze del gusto odierno. La versione, già preannunziata con saggi parziali coi quali l'editore (Priulla, Palermo) volle tastare l'opinione della gente e della critica prima di avventurarsi alla stampa dell'opera intera, ha visto confermate le favorevoli accoglienze preliminari e si va, per così dire, «ben piazzando» negli ambienti intellettuali, anche extrascolastici.

* * *

L'*Enei*… presenta n… con una …

dove si espongono le ragioni della sua riapparizione fra noi: essa viene cioè «interpretata» secondo le esigenze particolari del nostro tempo, che ci inducono a considerare certi aspetti, latenti in essa e immanenti senza dubbio, ma quasi rivelantisi a noi appena ora o sentiti come per la prima volta, sotto lo stimolo degli avvenimenti di cui si è venuta a sostanziare la vita che oggi viviamo.

L'impero d'Augusto era uscito dall'aberrazione delle congiure e delle lotte civili: era un mondo finalmente pacificato, che attendeva solo di essere ordinato secondo una superiore e migliore giustizia. Fino a ieri noi si puntava sul «memento» di Anchise ad Enea, che prescriveva al popolo romano il compito di creare nelle genti «il costume della pace» e l'applicazione di un'«arte» speciale: governare con mitezza verso i non violenti e con forza verso i violenti.

Oggi, ammonisce Guido Perale, è il momento di puntare piuttosto sull'episodio di Diomede, che, greco d'origine e invitato dai popoli italici a combattere con loro contro Enea (il troiano nemico ereditario dei Greci), rifiuta la chiesta alleanza ed esorta invece gl'italici a far lega coi troiani: «stringetevi le destre, finchè lo potete, evitate di affrontarvi con le armi». Sarà il patto offerto da Giove stesso a Giuno, ne sulla fine del poema e sarà la conclusione della eroica gesta cantata da Virgilio. Cessate le guerre, dall'unione degl'italici indigeni e degli stranieri allògeni doveva uscire una schiatta che avrebbe «superato *per pietà* gli uomini e perfino gli dèi».

Nell'*Ara Pacis*, decretata dal Senato per celebrare la nuova èra d'Augusto, uno dei più belli bassorilieri figurava allegoricamente la Terra, tra i simboli della floridezza, della tranquillità, della produttività. Era «la immagine del mondo sognato e augurato da Virgilio», — sottolinea Guido Perale: e leggete nella prefazione all'*Eneide* da lui tradotta l'opportuno commento all'allegoria dell'*Ara Pacis*. Commento che sembra richiamare e coronare la sua luminosa interpretazione delle *Georgiche*, analizzate come preludio e base dell'*Eneide* e apprezzate, soprattutto, originalissimamente, all'infuori del loro valore di poema didascalico, nella loro essenziale struttura di «poema sinfonico».

FERDINANDO PASINI

L'ARCIVESCOVO DI PARIGI, MONS. FELTIN, PROCEDE ALLA RITUALE LAVANDA DEI PIEDI DEI FANCIULLI DEL CORO DI NOTRE-DAME, NEL CORSO DELLE SOLENNI CERIMONIE PASQUALI CHE SI SVOLGONO OGNI ANNO NELLA CELEBRE CATTEDRALE

QUALE SARA' IL FUTURO DEL NOSTRO PIANETA ?

TRA VENTIMILA ANNI foreste equatoriali al Polo

La terra si avvia verso un'era sempre più calda

SE UNA DEA capricciosa ci facesse addormentare per 10.000 anni tra le distese nevose dell'Antartide, al nostro risveglio non riconosceremmo più il desolato paesaggio che ci circondava: al posto delle nevi e dei ghiacci scorgeremmo prati verdeggianti e boschi di pini e di betulle, interrotti da spiagge sabbiose degradanti dolcemente verso il mare libero. E se un nuovo letargo ci facesse dormire per altri 10 mila anni, riaprendo gli occhi constateremmo di trovarci in una foresta tropicale, sotto il sole ardente dei climi equatoriali.

Queste ipotetiche visioni non sono il risultato di un semplice volo di fantasia. Le teorie che prospettavano una più o meno prossima fine della vita animale e vegetale a causa del graduale raffreddarsi della terra sono ormai considerate insufficienti ed hanno ceduto il posto ad ipotesi basate su di una più profonda conoscenza delle leggi cosmiche. E' noto infatti che ogni traccia di vita sulla superficie terrestre è dovuta all'impulso dell'energia radiante del sole, e che i mutamenti di clima dipendono dalle varie quantità di calore ricevute dal nostro pianeta, in rapporto agli spostamenti subiti dall'orbita descritta dalla terra nella sua eterna corsa attorno al sole. Un ramo dell'astronomia, chiamato la «meccanica celeste», permette di valutare le variazioni dell'orbita della terra e le diverse inclinazioni assunte dal suo asse, dalle quali dipende l'avvicendarsi delle stagioni, per le centinaia di migliaia di anni trascorsi, e di prevedere quali saranno tali variazioni nei millenni a venire.

Questi calcoli di esattezza matematica rivelano, ad esempio, che negli ultimi 600 mila anni — periodo breve se paragonato ai 2 miliardi di anni di vita cosmica del nostro pianeta — per ben quattro volte l'orbita della terra ha assunto una forma molto allungata, e che a tali periodi hanno corrisposto ère glaciali della durata media di circa 80 mila anni, durante le quali quasi tutta la superficie terrestre offriva un quadro molto simile a quello che presentano oggi le regioni polari. A questi periodi glaciali seguirono epoche calde, press'a poco della stessa durata; l'ultima èra glaciale, che in pratica dura tuttora, sta per giungere alla sua fine, e si calcola che tra 20 mila anni l'Artide e l'Antartide, liberate dall'enorme crosta di ghiaccio che le incatena, rendendole inadatte a qualunque forma di vita, avranno il clima delle attuali regioni calde.

A cicli alterni

Le ricerche geologiche confermano l'avvenuto alternarsi di ère glaciali e di ère torride, poichè rivelano l'esistenza in profondi strati del terreno delle zone oggi a clima equatoriale, di successivi depositi geologici dovuti allo scioglimento dei ghiacciai, mentre resti di animali e di vegetali preistorici sono sepolti in strati di terreni coperti oggi dai ghiacci polari. La concordanza tra i dati che esprimono la quantità del calore solare ricevuto dalla terra nel corso delle singole epoche ed i dati geologici, desunti dallo studio dei vari strati del terreno, è veramente sorprendente, e dimostra che l'alternarsi di ère torride e di ère glaciali è stato legato alle determinate variazioni dell'orbita descritta dalla terra attorno al sole.

Il nostro pianeta si avvia dunque attualmente verso un' èra sempre più calda, che dovrebbe raggiungere il suo punto culminante tra circa 20 m… anni, e sebbene i mutame… ti «astronomici» del clima te… restre si misurino in molte di… cine di millenni, di fronte … quali la vita umana appare … attimo ed il sorgere e il de… dere di una civiltà un peri… oltremodo breve, possiamo … colare che l'attuale espand… delle regioni calde ed il restr… gersi di quelle fredde può … sere valutato anche con le … stre consuete misure, così … deste rispetto alla durata … le ère geologiche: nell'em… ro settentrionale, ad esem… la cosiddetta «linea della … ma», cioè il limite territo… entro il quale questa pia… trova condizioni adatte al … sviluppo, si sta spostando … so il nord alla velocità di … ca mezzo chilometro all'an… Soltanto quattro secoli or … quando Cristoforo Colom… scoprì il Nuovo Mondo, il … mite nord della flora e del… fauna tropicale doveva esse… quasi 200 chilometri più indi… tro d'oggi!

Un eterno processo

Tra 20 mila anni non dovrebbe più rimaner traccia di nev… nelle regioni polari. I banc… di ghiaccio della baia di Baf… fin, frequentati oggi solo d… cacciatori di foche, potranno essere coperti di eucaliptus, … cui rami ondeggeranno … mente al soffio rinfre… venti del nord. Le … nure retrostanti, d… venturosi cacciato… di volpi argentate … loro trappole, si ricop… di rigogliosa vegetazione e … popoleranno di animali che o… gi si trovano solo nelle foreste equatoriali. Poi, col trascorr… re di altre diecine di millen… come già è avvenuto ripetut… mente nel corso della vita c… smica del nostro pianeta, l'o… data di calore si attenuerà gra… dualmente, cedendo il passo ad una nuova avanzata di freddo. Tra circa 50 mila anni, ghia… ciai immensi, scendendo d… montagne del settentrione, … meranno un colossale rul… compressore che soffocherà … pianure sottostanti, cancellando dalla faccia della terra le ci… tà che si troveranno ove so… gono oggi Londra, Parigi, B… lino, Stoccolma e Leningrad… per fermarsi molto oltre il … mite attuale delle zone … perate.

Quest'alternars… ciali e di ère tor… un processo che … tinuamente. Per … di secoli, sotto … detriti e di dep… resti di animali … gelosamente custo… coltre impenetrab… ciò, formeranno … menti fossili. Le … ni di enorme v… tenandosi nei … transizione, prov… remoti e diluvi univ… tando la configurazion… stensione dei continenti … gli oceani. Queste visio… no pensare al diluvio u… sale di cui ci è giunta la … genda biblica, come ad un … se di immani e recenti tra… mazioni, senza bisogno … trovamento del relitto dell… di Noè, incagliatasi sulle … tagne del Medio Orient… geologia e la «meccanica … ste» potranno forse … sempre più il velo sulle … situdini passate del nostro pianeta e svelarci la sorte che presumilmente gli è riservata nei millenni a venire.

LEOCOS

LA CONTROVERSIA DEL «PEN CLUB» TEDESCO E UNA POLEMICA CHIARIFICATRICE

Solo dicendo «no» all'Oriente comunista si salva il patrimonio spirituale europeo

Non è possibile neanche per gli scrittori essere apolitici nella Germania d'oggi divisa dalla cortina di ferro e minacciata nella sua stessa capitale dal pericolo rosso

Wiesbaden, marzo

Il mondo culturale della Germania d'oggi, già così inquieto e diviso per le burrascose vicende militari e politiche del paese, è stato recentemente messo in subbuglio da una polemica, che ha richiesto prese di posizione nette e precise ed è stata in un certo senso, sia per gli stessi tedeschi che per gli osservatori stranieri, chiarificatrice. I fatti che hanno ingenerato la discussione sono i seguenti. Gli scrittori del «Pen Club» tedesco, ridivenuto sovrano appena dopo la recente riunione internazionale di Venezia, si sono riuniti a congresso a Wiesbaden. Degli appartenenti al «Pen Club», che sono un centinaio, erano presenti appena 25 scrittori, di cui solo cinque provenienti dalla zona sovietica della Germania.

Prima dell'inizio dei lavori del congresso, Theodor Plievier il noto autore di «Stalingrado», Rudolf Pechel, presidente dell'Accademia tedesca per le lettere e le arti, e Günther Birkenfeld avevano dichiarato che non avrebbero preso parte alle sedute, se non ne fosse stato escluso Johannes Becher. Johannes Becher, poeta di mediocre valore, è in compenso il Goebbels della zona sovietica della Germania. Presidente del centro di cultura comunista, egli è uno dei più alti e più fanatici funzionari sovietico-tedeschi. In occasione del congresso della cultura, organizzato nell'estate scorsa dagli occidentali a Berlino e in particolare dal direttore della rivista politico-letteraria «Der Monat», Melvin J. Lasky, congresso al quale presero parte i più insigni rappresentanti della cultura occidentale, era stato rivolto, come si ricorderà, un invito agli scrittori della zona occupata dai sovietici, per un incontro. Furono fissati degli appuntamenti, ma gli «orientali» si fecero attendere invano. In tale occasione però Johannes Becher pubblicò nella rivista «Der Aufbau», di marca sovietica, un articolo di fuoco, intitolato innocentemente «Il linguaggio della pace».

Diana di guerra

Parlando anche a nome di scrittori di fama internazionale, come Bert Brecht, Anna Seghers e Arnold Zweig, che militano evidentemente nelle sue stesse file, egli dichiarava che non era loro possibile intervenire a un congresso di «spie e di criminali di guerra», e aggiungeva ancora che i partecipanti al congresso della cultura non erano altro che «una banda d'avventurieri d'alto bordo, di gangster cammuffati da letterati» e via dicendo, gli scrittori tedeschi occidentali, erano definiti da lui semplicemente come un «bubbone che va amputato al più presto». Erano parole chiare: anche se più tardi Becher tentò di arginare lo spettacolare effetto prodotto dal suo articolo, circoscrivendo il suo attacco alle persone di Arthur Koestler, John Burnham e Helvin J. Lasky.

Comunque «il linguaggio della pace» di Becher era una diana di guerra che poteva aver resi edotti quegli scrittori del «Pen Club» tedesco che non fossero ancora pienamente convinti delle mete da lui perseguite. Giustificatissima apparve quindi la pregiudiziale presentata a Wiesbaden da Plievier, colui che, dopo aver esaltato nel suo «Stalingrado» il valore dell'esercito rosso, aveva esperimentato personalmente di quali libertà esso fosse stato apportatore in Germania, ed era per questa sua esperienza passato agli occidentali a Wiesbaden. Avvenne invece una cosa inaudita: a Plievier fu risposto che Becher non aveva «ufficialmente» offeso lo statuto del «Pen Club» e mentre Plievier e i suoi amici rimanevano a casa, Becher, con invidiabile faccia di bronzo prendeva parte al congresso, il quale, fra l'altro ribadiva il 3.o punto della «Charta» del Pen Internazionale, secondo il quale i suoi membri «si impegnano a combattere l'odio di razza, di classe e di popolo e a tener alto l'ideale di una umanità che viva unita in un mondo di pace». Grandi e serene parole che John Galsworthy aveva dettato nel '18 e che Becher l'adoratore di Stalin fattosi per l'occasione da lupo agnello, approvava commosso. Non basta: alla votazione per la presidenza del «Pen Club» venivano riconfermati da quattro quinti dei presenti al congresso, Hermann Friedmann, Erich Kästner e lo stesso Johannes Becher.

Un passo falso

Il successo riportato da Becher con buona parte dei voti degli occidentali, si sarebbe potuto dire completo e perfetto, se egli non avesse fatto un passo falso: in una intervista con la stampa a Wiesbaden, egli dichiarò testualmente: «Noi non neghiamo l'esistenza dei campi di concentramento sovietici, ma affermiamo che vi si trovano rinchiusi solo i fomentatori di guerre e i nemici della pace». E' la prima volta, così dice la stampa tedesca, che un tedesco ammette e approva simili luoghi di tortura; nemmeno i nazisti erano arrivati a tanto! E per di più questo tedesco è uno dei tre presidenti di un'associazione culturale democratica come il «Pen Club»!

Le reazioni a questi fatti furono, come è facile intendere, vivacissime e continuano tutt'ora. Plievier, dopo aver atteso alcune settimane, è uscito dal «Pen Club», con una clamorosa dichiarazione personale pubblicata dalla «Neue Zeitung» di Heidelberg. La rivista «Der Monat» ha pubblicato una lettera del figlio di Becher al padre, in cui il giovane respinge tutte le teorie paterne e nega ogni possibilità d'intesa con lui.

Preciso dovere

Anche Stefan Andres, uno dei rappresentanti dell'opposizione al regime di Hitler, ha pubblicato nel «Monat» una lettera aperta a Becher, «il creatore degli schiavi di Stato», in cui, attraverso il linguaggio violentissimo, traspare l'accento di dolore per la patria divisa da così folle ideologia. Interessante e forse più significativa di tutte, è la presa di posizione d'un poeta meno noto, Rudolf Hagelstange. Egli si rivolge a quegli scrittori tedeschi occidentali che hanno votato a Wiesbaden per Becher e li richiama alle loro responsabilità. Vi fu infatti anche chi giudicò eccessiva la presa di posizione di Plievier e chi tentò una difesa dell'operato del congresso, nel nome dell'unità spirituale della Germania. E qui il discorso di Hagelstange si fa molto serio e varca i confini della Germania per estendersi a tutti gli uomini di pensiero dell'Europa d'oggi; i quali sembrano a volte affetti da una strana miopia, che è l'espressione di uno spirito accomodante e illuso, come di gente per la quale le recenti durissime esperienze sono state vane.

L'essere apolitici in un mondo dove vigono le garanzie della libertà individuale è bella e giusta cosa; ma in una Germania, dove il pericolo rosso è nel cuore della stessa smembrata capitale, dove i capi politici dei letterati comunisti esaltano il regime di Stalin e i campi di concentramento da lui voluti, l'essere apolitici è un delitto contro la patria e la civiltà. Non è per ragioni «politiche» che due milioni di tedeschi hanno abbandonato le loro case, riparando nella zona occidentale. E i lettori, le centinaia di migliaia di lettori che col loro desiderio di lettura nutrono e mantengono i loro scrittori hanno diritto di chiedere da loro sincerità e chiarezza.

Continuare a mentire e a illuderli con fallaci miraggi di paci e concordie effimere, vuol dire renderli docili e proni, prepararli a subire un'altra forma di dittatura, peggiore di quella che già una volta ha portata la Germania alla rovina. E' necessario che gli scrittori d'oggi, gli scrittori tedeschi, come quelli di tutta l'Europa al di qua dalla cortina di ferro, mostrino il loro volto senza gingillarsi in sedute e appelli e risoluzioni vane; che infondano coraggio agli uomini con la sincerità della loro parola, che creino in piena libertà di coscienza i loro capolavori. Chi non fa questo, tradisce i più alti valori dello spirito. «Tradimento in seguito a paura» è la definizione di Hagelstange per tale fenomeno nel suo appassionato discorso, che termina con le belle parole pronunciate da W. Faulkner a Parigi: «Solo quando i popoli cesseranno di aver paura, creeranno capolavori, ossia opere durature».

La controversia del «Pen Club» tedesco ha messo a fuoco uno dei più vitali problemi dello spirito europeo. Per superare l'angoscia di nuove guerre, i popoli rivolgono il loro sguardo al mondo dello spirito e della cultura, in cerca di quell'insegnamento e di quella guida che i regimi totalitari hanno loro negato. Chi segue, acquiescente, uomini del tipo di Becher o ne permette l'ascesa, si rende complice di un tradimento verso i popoli. Solo dicendo coraggiosamente, come Plievier, Andres, e i loro amici, «no» all'oriente comunista, che non pago di ricchezze usurpate con la violenza vuol rozzamente impadronirsi anche del dono più prezioso che l'uomo abbia, del pensiero, si può contribuire alla salvezza del patrimonio spirituale dell'Europa.

S. S.

L'EDITORE DEL QUOTIDIANO ARGENTINO «LA PRENSA», DOTTOR PAZ, FUGGITO NEI GIORNI SCORSI NELL'URUGUAY PER SOTTRARSI ALLE PERSECUZIONI DEL REGIME DI PERON, CHE HA POSTO SOTTO CONTROLLO IL SUO GIORNALE

Il diavolo a Mondovì

HO FORSE udito male? Mi sono forse sbagliato con qualche altro lontano paese, di quelli che sentiamo nominare nelle storie di avvenimenti terrificanti e che si trovano sempre a lontanissime distanze da noi?

No, si tratta proprio di un paese italiano, anzi di una di quelle provincie italiane destinate ad essere da secoli modello di una tradizionale semplicità, se semplicità significa vita austera, sobria, laboriosa e silenziosa. Si tratta di Mondovì, città della provincia di Cuneo, posta davanti al margine solenne delle Alpi che chiudono il nostro confine, si tratta di una terra che sale dalle valli verso le montagne, lontana dai grossi traffici e dal trambusto delle grandi correnti della vita materiale, raccolta intorno ai campanili antichi e alle antiche pievi, piegata sulle zolle da quando Iddio la fece emergere dalle paludi dei primissimi acquitrini che dettero origine al globo terrestre.

Ora ascoltate, a Mondovì si afferma che sia stato scoperto un importante giacimento di uranio. Voi lo sapete, l'uranio è oggi ciò che fu l'oro per il Perù e per la California, quello che è tuttora il petrolio per l'Iran, per il Venezuela, per la Romania; l'uranio è il veleno della nostra tormentatissima età di gente che sogna soltanto il modo più potente e veloce per uccidere il prossimo. Ama il prossimo tuo come te stesso, e lo si ama all'uranio come ieri lo si amava alla dinamite ed al gas tossico. Ma in questa rissa formidabile che spinge gli uomini a scoprire negli angoli più riposti della terra le materie prime delle carneficine perchè ci deve essere Mondovì? Che ci sieno le regioni desertiche americane dove gli uomini hanno lo spazio che vogliono, dove possono spostarsi qualche migliaio di chilometri senza perdere tradizioni e nostalgie sta bene. Che l'uranio lo scovino negli Urali, apocalittica prigione di schiavi, fucina segreta di stragi perchè nel mondo divampino fiamme divoratrici di rancori millenari sta bene, ma perchè venir a turbare la pace, la tranquillità, la georgica semplicità di una regione che dalla creazione del mondo in poi ha sempre vissuto nel medesimo modo, nell'eterno modo del bove che conduce l'aratro, dell'artigiano che lavora al tornio, delle donne che falciano cantando e che pigiano cantando l'uva nei ti… venire … li maledetti una terra che il Carducci chiamò «ridente» e che sorrideva da quando gli uomini per farsi la guerra si scagliavano contro le pietre con le fionde? No, questo non va, ci dev'essere un errore.

* * *

Bisogna avere avuto qualche consuetudine con Mondovì per capire l'atroce bestemmia; bisogna avere avuto la sorte di vivere qualche tempo lassù dove la città alza sulle valli sottostanti la piazza belvedere affacciandosi alla quale il panorama delle valli si stende armonicamente fino a lontani orizzonti per immaginare quale scempio sarebbe la comparsa dell'uranio nella olimpica pace di quel paesaggio. Sì, grandi vantaggi giungerebbero con la sua apparizione, ricchezza uscirebbe dal suolo di sotto a quella che già esce dai campi coltivati come orti, gremiti di grano, di viti, di messi d'ogni genere. Ma la trasformazione avrebbe il cupo suono delle sovraeccitazioni che portano verso il delirio e la morte un paese che non ha perduta mai nei secoli la propria semplice, severa, impegnativa calma.

La città sembra un covo feudale a vederla da lontano, erta sul colle, scendente al piano per il cordone ombelicale della funivia, circondata da un contorno tutto agricolo, arato fino all'incredibile, curato come il giardino di un privato che ami e gioisca dei fiori. Memorie aspre, dure, talvolta anche guerresche vi aleggiano, perchè nessuna terra italiana è stata esente da lotte e da aggressioni, ma che anche nei periodi del pericolo ha conservato lo stile dei padri: tornare a casa appena finita la guerra e riprendere senza tante parole il lavoro.

Bella terra e brava gente. Nei giorni di festa, quando il sorriso di Mondovì si fa più clamoroso, si beve e si canta. Sicuro, si bevono i buoni vini del Cuneese che scendono nel corpo come una corrente elettrica e danno scintille, si cantano le canzoni della montagna perchè anche se Mondovì non è sui monti del confine è il deposito di quel secondo reggimento alpini che ha dato al nostro paese uomini di ferro nel combattere e nel patire. Uomini che non parlano, che non si vantano, che non raccontano, ma quando sono in molti cantano. Le epopee si trasmettono coi canti, come in antico, perchè le parole vanno dall'uno al… figlio come le preghiere. Vicino alla città sta il santuario di Vicoforte, il tempio più grandioso della provincia di Cuneo, dove fu sepolto Carlo Emanuele I di Savoia, e dove gli fu innalzata una statua per ricordo di quelle memorabili lotte che volle combattere contro la Spagna «in nome della indipendenza italiana». Ed eravamo nel seicento. Gli alpini che andavano in guerra si recavano prima di partire al santuario e salutavano insieme col vecchio re la Vergine miracolosa, andavano nel vestibolo a vedere un vecchio fucile che secondo la tradizione sparando contro un affresco della Madonna aveva fatto scaturire sangue dalla sacrilega ferita. Memorie ingenue e patriarcali. Poi andavano al confine e tornavano, quando tornavano, a lavorare.

Quanta pace. Anche le lotte sociali sono lassù più pacate, anche gli urti delle classi sembrano risentire della dolcezza del suolo, della poesia del paese. Sì, l'uranio porterà gente nuova ed affaticata che incomincierà a considerare poco o niente il patrimonio sacro che le genti piemontesi si sono tramandate con la storia: la terra coltivata. Non sarà più la zolla la fecondatrice che dà il pane, ma il chiuso sottosuolo avrà il sopravvento. Sorgeranno officine segrete, ci saranno *corvées* di uomini che scavano, che dissotterrano, che frugano, che minano, tutto un mondo di frenetici alla ricerca del materiale per uccidere, della materia che può demolire le costruzioni umane. Si udiranno sibili di sirene al posto delle belle canzoni malinconiche, si dovranno ascoltare rauchi altoparlanti invece che stornelli campagnoli, e tutto ciò perchè qualche scienziato pieno di sapere, ma senza poesia, ha trovato che Mondovì ridente può diventare Mondovì diabolica, anticamera di uno degli inferni contemporanei.

No, meglio se non troveranno nulla. Se dovremo in avvenire adoprare quelle tremende armi per salvare il nostro insidiato paese, sarà meglio che ce le portino belle e fatte da loro, lontano, lontanissimo, senza turbare il retaggio che abbiamo di epoche felici, di tempi senza morti e senza odio: la pace dei campi, la superiorità di un fiore o di un grappolo di uva sulle forze miserabili e potentissime dei crateri artificiali.

Auguri senza uranio, cara … Mondovì.

… ADE

SIR ALEXANDER FLEMING, IL FAMOSO SCOPRITORE DELLA PENICILLINA, FOTO… NEL SUO LABORATORIO PRESSO L'OSPEDALE … DI ST. MARY, DOVE E' ALLA … CERCA DI … NO CONTRO L'INFLUENZA

LIBRI RICEVUTI

«SOTTO IL GHIACCIAIO» DI ARTURO FINAZZER

COME giustamente osserva Marcello Fraulini nella Prefazione, non è raro il caso che i pittori scambino ogni tanto il pennello con la penna. Di fronte a un simile passaggio da un'arte all'altra, sembrerebbe logico di dover ritrovare, negli scritti dei pittori, prima di tutto delle qualità coloristiche. Ciò invece non accade sempre, e non accade in questo racconto lungo di uno dei nostri artisti più noti, Arturo Finazzer, che l'editore Cappelli ha pubblicato in elegante volumetto.

Narra Fraulini come l'idea di tale racconto nascesse n…la mente del pittore durante un soggiorno estivo a Courmayeur, dov'egli si era recato per dipingere. Ciò avvenne nel lontano 1934. Anzi, per essere precisi, le descrizioni delle guide con le quali egli s'intratteneva volentieri a discorrere; gli aspetti e gli usi tipici della vita dei valligiani; il tragico quotidiano rappresentato dalle montagne incombenti fecero sì che il nucleo narrativo si presentasse al pittore-scrittore con una tale rapidità di sequenze, da farlo pensare al cinematografo. Di taglio cinematografico sono infatti i brevissimi capitoletti nei quali è suddiviso il racconto.

Poi, come talvolta accade, durante lunghi sedici anni il manoscritto non trovò la strada nè degli studi cinematografici, nè delle case editrici; cosicchè facendolo uscire oggi appena, Arturo Finazzer ha affrontato il grave rischio di mandare per il mondo un neonato vecchio. Invece il merito che, di primo acchito, conquista il lettore è proprio questo: che il neonato è giovane, giovanissimo, sembra uscito or ora dalla penna dello scrittore; anzi spontaneamente s'inserisce nella corrente più moderna della narrativa italiana. Dico «spontaneamente», perchè la stesura della breve e drammatica vicenda non rivela alcuno sforzo di edeguamento a una forma «alla moda»; ma con un'andatura mantenuta nella più lineare semplicità, con certi processi che raggiungono una loro speciale efficacia proprio in grazia di un'ingenuità che talvolta rasenta l'inesperienza, si adegua a quel tono di narrazione piano, casalingo, anche disadorno che contraddistingue tanta parte della nostra letteratura, e del nostro cinematografo, del dopoguerra, e che (l'osservazione è di Fraulini) «assomiglia tuttavia alla prosa degli scrittori triestini, veri innovatori i… questo campo…

Naturalmente … messo nelle … un narr… tore alle prime armi come Arturo Finazzer, non dà in tutti gli episodi e in tutti i personaggi i medesimi risultati. Esso risulta efficacissimo nei due protagonisti, Tonio e Gabriella: il figlio della montagna rimasto, come le alte cime, inaccessibile alle turpitudini e alle vigliaccherie, cui si contrappone la ragazza, nata nella medesima valle, ma contaminata dalla vita equivoca condotta in città. I loro incontri e le seduzioni della donna, che vorrebbe farsi sposare per dare un nome alla creatura che le deve nascere dalla relazione con l'amante pittore, riescono tanto più suggestivi ed efficaci, quanto più scarni e ingenui sono i modi della narrazione. Mancante è invece la conclusione del rustico idillio, cioè il ritorno di Gabriella in città e la troppo improvvisa e impreparata conversione e decisione del pittore di provvedere alla ragazza e alla creaturina.

Molto superiore a questa fine imposta dall'esterno, è lo svolgimento conclusivo della vicenda di Tonio, dove lo scrittore si vale con grande discrezione di una trovata sensazionale, che sullo schermo farebbe molto effetto, ma che nelle pagine del racconto avrebbe potuto facilmente romperne l'equilibrio, facendolo precipitare addirittura nel «giallo». Aggregatosi per la prima volta a una spedizione di soccorso, che sale alla ricerca di due giovani alpinisti sperduti, Tonio smarrisce la via, precipita da un costone, e tutti lo credono morto allorchè il cadavere di un giovane, che gli assomiglia perfettamente, viene portato nella casa della madre, Rosa, tramortita dal dolore. Il solo ad avere qualche sospetto è il dottore. Il cadavere infatti non è quello di Tonio, che ricompare ignaro in paese dopo la brutta caduta; ma del nonno, che … montagna aveva ucciso cinquanta anni prima, quando aveva la stessa età del nipote, e che ora il ghiacciaio ha restituito intatto. E il racconto si chiude con una bella pagina, intimamente sentita, che ritrae la donna, combattuta fra la gioia di riabbracciare sano e salvo il figlio pianto per morto, l'unico suo bene sulla terra, dato che anche il marito le è stato strappato dalla terribile montagna, e il doloroso stupore di trovarsi davanti a «quel padre mai conosciuto e sempre giovane», rimasto intatto qual era prima che lei nascesse.

L. T.

Una nuova «banc… dei vasi sanguig…

Chicag…

La fondazione di una … di nuovo tipo, che racc… conserva vasi sanguigni, … arterie umane, è stata … ciata dalla Rivista dell'A… zione Medica American… banca è stata organiz… New York.

Attualmente i progres… piuti nella chirurgia d… sanguigni, permettono … strarre vasi sanguigni … persone morte per sostit… vasi malati di persone … trapianti di vasi sangui… esempio, vengono usati … vare la vita di persone … frono di costrizione de… principale del cuore. … volta vasi sanguigni vita… gono sacrificati nell'estir… ne di crescite cancerose, … questo caso si possono fa… trapianti di vasi sangui…

Il problema tuttavia c… dovuto risolvere, è di … nere una riserva di v… guigni e averli pronti … so immediato. Ora la … New York rappresent… tentativo di organiz… riserva su vast… ca è diretta … che raccol… gni dispo… spedali …

CI…

ROMA … e ripre… nema, … prodott… laborazi… tometr… ture ch… ra di … Cosetta … inizierà … secolo di … Carabinieri … nia Film.

PARIGI — … na alla regia … gli inizierà il … di di Billancou… tolo provvisori… se», da un … Valentin, … stesso l'ad… del film, c… sentimentali … rala, e di cui … interprete …

UNO STRANO VECCHIO DAVANTI ALLA CORTE DI RINVIO

Il tempo non lo ha sfiorato

Ignora che c'è il confine a Duino, non sa che la monarchia in Italia è finita e gira ancora con una tessera fascista

Davanti al magg. Grabb, pre-...te della Corte di rinvio, si è presentato ieri tale Canciani, un vecchio malandato in salute, indossante un logoro e sudicio cappotto militare, con ai piedi delle scarpe senza suola, tutto curvo e striminzito dal freddo. Era stato fermato dalla Polizia nei paraggi del posto di blocco di Duino, e il poliziotto che lo aveva preso in consegna aveva verbalizzato trattarsi di un cittadino italiano, nonostante che il misero fosse privo di documenti. Il magg. Grabb ha domandato all'agente da cosa aveva arguito essere il Canciani cittadino italiano. Il poliziotto ... ha saputo cosa rispondere. ...presidente s'è allora rivolto ...ttamente all'imputato per ...oscere la sua storia, ma an...è il Canciani è stato piuttosto vago: s'è limitato a dire di ...re avuto le carte in regola, ...e queste gli erano state se...trate dalla Polizia.

...minato l'incartamento pro...uale, il magg. Grabb ha ...enuto una vecchia tessera ... sindacati fascisti ed ha do...ndato al Canciani se a que... documento egli si riferiva. ...ecisamente — ha risposto il ...nciani —. Senza quella tes...a come potrei trovare lavo...?». Dopo questa sbalorditiva ...sposta, il giudice ha visto au...entare il proprio imbarazzo. ...areva insomma che il Canciani si fosse fermato al 1930 e ...he i turbinosi avvenimenti ...uccessivi non lo avessero neppure sfiorato: tanto è vero che egli ignora l'esistenza di un confine fra l'Italia e il Territorio di Trieste, non sa che alla monarchia è subentrata la repubblica e ritiene che i sindacati fascisti siano ancora operanti.

Il magg. Grabb non ha saputo, sul momento, risolvere lo ...nte caso e, poichè il ...on ha fissa dimora e ...go, ha ritenuto op... rimandare il vec...igione, in attesa di ... una decisione definitiva.

Numerose altre persone — ...astrellate in diverse circostan... dalla Polizia — sono poi ...mparse dinanzi alla Corte. ...rta Fabiancich, sorpresa con ... soldato americano, ha rac...ontato, con tono veramente drammatico le sue vicissitudini. Il magg. Grabb, per tagliare ...orto a tanta irruenza di parole ... gesti, ed avendo appreso ... la quinta volta che la ... veniva sorpresa in dolci ...olloqui con militari alleati, le ...a chiesto perchè non regola...izzasse la sua posizione, dato ...he aveva deciso di percorrere ...el triste cammino: così almeno avrebbe evitato d'incorrere ...ile sanzioni della legge sulla ...bblica sicurezza. La donna ... ettato con sdegno il con... ...iente affermando ...nersi onesta an... ...una figlia diciot... ...more di questa ... e rifarsi una ...rabb, dopo aver ... la strada da lei ... quella che porta ...one, l'ha rimandata ... attesa che il rap...lizia gli pervenga.

...ghi ungheresi e ...lo stati coinvolti ...ibonda rissa, svilup...orsono nei pressi di ...dell'Unità e alla quale ... preso parte circa una ...a di persone. La Poli...ccorsa sul posto, aveva ...to tutti coloro che le era...pitati a portata di mano, ...poter accertare le rispet...esponsabilità. Infatti, giun...ospetto del giudice, i cin...rofughi nulla hanno potu...e, tranne che di essersi impr...visamente trovati nel mezzo di una mischia, senza conoscere i motivi che la avevano provocata. Anche i poliziotti non hanno saputo dare dei particolari più precisi sul fatto, così che anche questo caso è stato rimesso ad un nuovo esame.

Infi... è stato esaminato il caso di ... fratelli, tali Prezon, i ...ano stati fermati dalla ... per essere stati trovati ...sso di un centinaio di ... filo telefonico, di una ... di lamiere forate e di ...getti ferrosi. A loro di...hanno sostenuto di aver ... materiale da persone, ... nella zona della grotta ... nei cui paraggi si tro...donata una gran quan...ggetti e chiunque può ...gli, dato che non v'è ...sorveglianza e che le in...e li vanno consumando ...r volta. In attesa di ul...rilievi, il magg. Grabb ...iato di alcuni giorni ogni ...e sul fatto.

...TURA PENALE

...dentito dal figlio ...affare della cagnetta

...ente Nazario Crevatin, a... ...n via del Roncheto 12, ..., quando si recava ad a...roprio negozio, farsi ac... ... da una cagna lupa, ...entre egli badava alla ... cagnetta si accuccia... ... del negozio. Avven... ...na dello scorso ... sparisse, con ... Crevatin, il ...la buona ...per rin... ...vane. ... co... ...di a... ...a Va ... Creva... ...venne ...no di ...mani. ...he la ... casa ...l. Se... negò ... giorno ..., egli si ... Di fronte ... figlio, il ... aggiungere ... un giorno, ... negozio del ... cagnetta, le ...ezzettino di ...scente, lo ...sa. Dopo ...gnetta gli ...oli ch'egli ...lire l'uno, ...del fatto, dopo una breve inchiesta, ritenne di denunciare padre e figlio alla autorità giudiziaria e ieri, davanti al giudice, si è avuto il processo, nel corso del quale il Crevatin ha rilevato che la cagnetta era di pura razza, che aveva vinto dei premi ad un concorso canino e che il suo valore è di 20-25 mila lire. Il giudice, stando alle risultanze, ha condannato padre e figlio a tre mesi di reclusione ed a 3600 lire di multa ciascuno.

Pretore dott. Fabiani. Difendeva l'avv. Uglessich.

Disse: «Siamo paesani» e il giudice assolse

La notte del 18 agosto scorso, tale Ruggero Gentile, di 31 anni, transitando in bicicletta per via Battera, e scorta una baracchetta adibita alla vendita dei cocomeri, fu preso dalla voglia di acquistarne uno per portarselo a casa. Dato che conosceva il proprietario della baracchetta, posta in un canto la bicicletta, gridò: «Ehi paesano! Dammi un'anguria!». Sollevato quindi il copertone steso sui cocomeri, fece per prenderne uno.

Invece del proprietario delle frutta, nella baracca v'era tale Francesco Cocola, incaricato di fare la guardia durante la notte. Costui, svegliatosi d'improvviso e ritenendo trattarsi di un ladro, si gettò risolutamente sul Gentile, apostrofandolo con male parole. L'altro si difese, sicchè tra i due scoppiò una breve zuffa, interrotta dal sopraggiungere di due guardie. Costoro, su indicazione di tale Luigi Bartolin, che da poco lontano aveva assistito alla scena, procedettero al fermo del Gentile, anche per il fatto che il Cocola aveva rilevato che dalla bancarella gli erano stati portati via nel frattempo sei cocomeri. Il Gentile, nonostante le sue dichiarazioni d'innocenza, venne denunciato e rinviato davanti al giudice.

Prima del processo, che s'è svolto ieri, nel corridoio del Tribunale il Gentile s'è imbattuto nel Cocola; questi, nel rivederlo, lo ha salutato con un «Ciao paesano! Che fai qui?». Il Gentile, stupito e nel contempo sdegnato, gli ha risposto: «Lo saprai tu, che mi hai accusato di furto!». Il Cocola, a tali detti, è rimasto male, poi ha esclamato: «Come? Eri tu! Non ti avevo mica riconosciuto. La notte era buia ed io ero mezzo addormentato». Al giudice, egli ha dichiarato: «Conosco il Gentile. E' sempre stato una buona e brava persona e ritengo lo sia tuttora. Convengo di avere preso un abbaglio. Siamo paesani». Il giudice, di fronte a queste schiette dichiarazioni ed avendo capito che tutto si riduceva ad un increscioso equivoco, ha assolto il Gentile perchè il fatto non costituisce reato. Pretore dott. Mogorovich. Difesa avv. Nardi.

Pagamento tasse universitarie

L'Università degli studi di Trieste rammenta che il 31 marzo scade il termine entro il quale gli studenti in corso di studi devono effettuare il pagamento della terza rata delle tasse, sopratasse e contributi speciali, e della seconda rata dei contributi di laboratorio, e per gli studenti fuori corso l'ultima rata dei contributi speciali. Dopo il termine indicato, gli studenti saranno tenuti a pagare una indennità di mora di L. 500 a favore dell'Opera universitaria.

Domenica ad Aquileia con la Lega Nazionale

Una visita ad Aquileia e a Jesolo viene organizzata per domenica prossima dalla sezione turismo della Lega Nazionale. Ad Aquileia verranno visitati la Basilica, gli scavi ed il Cimitero degli Eroi, mentre a Jesolo verranno visitati i moderni impianti balneari. I soci che intendono partecipare alla visita possono prenotarsi entro questa sera presso la sede della sezione turismo della Lega, in piazza San Giovanni n. 3, tel. 59-21.

Seme erba medica

L'Ispettorato dell'agricoltura di Trieste ricorda a tutti gli agricoltori che con il 31 c. m. cessa la validità delle prenotazioni per la distribuzione di seme di erba medica a prezzo di favore. Dopo tale data, le rimanenze ancora disponibili verranno assegnate agli agricoltori che ne facciano richiesta, anche se non prenotati. Per chiarimenti rivolgersi all'Ispettorato sopracitato, in via Ghega 6, telefono 8673.

SORGE A PADRICIANO L'ISTITUTO DI RIEDUCAZIONE PER MINORI

A coronamento degli appassionati dibattiti che negli ultimi anni sono stati promossi da enti e consessi civici per la sua realizzazione, un grande e moderno Istituto di rieducazione per minori sta sorgendo sull'altopiano, lungo la strada che da Padriciano porta a Basovizza, ad opera del Dipartimento legale del G.M.A., con la direzione tecnica del Genio Civile.

Presentiamo un prospetto panoramico dell'attuale fase dei lavori, che comprende la costruzione di otto dei quattordici edifici che complessivamente costituiranno l'attrezzatura del Riformatorio di Padriciano. Esso occupa una vasta area di terreno, circa 50 mila metri quadrati, ed ha la caratteristica di un piccolo allegro villaggetto. Il primo gruppo di costruzioni, iniziato nel giugno scorso dall'impresa ing. Canarutto, è formato da un edificio centrale a «U», a un solo piano, nel quale verranno allogati i servizi generali del Riformatorio ed il refettorio; in linea con il fabbricato centrale, sul fronte principale vi è l'edificio che ospiterà la direzione; a monte invece quello per i laboratori di falegnameria, fabbri, ecc. A lato della costruzione centrale sorgono quattro casette a due piani nelle quali verranno sistemati i dormitoi, mentre l'ottavo edificio (nell'illustrazione: l'ultimo a destra) ospiterà la scuola. Di questi otto fabbricati, sei sono già in fase di copertura, e tutti verranno probabilmente ultimati, entro giugno.

Il progetto completo del Riformatorio — eseguito dagli ingegneri Laiacona e Battigelli — prevede inoltre la costruzione di altri sei edifici (sono visibili, ai due margini del bozzetto, le relative aree), di una chiesetta tra il refettorio e i laboratori e di un attrezzato campo sportivo, lato monte, a sinistra. Un allegro gioco di viali alberati e di aiuole, completerà la confortevole sistemazione dell'educatorio. All'esterno, esso sarà completamente recintato, con un muro verso il lato monte esposto alla bora, con reti metalliche sugli altri lati.

LE PIOGGE INSISTENTI HANNO FATTO CEDERE UN MURO PROTETTIVO

Una frana presso Miramare blocca il servizio ferroviario

I treni in arrivo e in partenza fatti dirottare per Campo Marzio - Modifiche d'orario e servizio di autopullman per oggi - Le pronte misure adottate dal nostro Compartimento

Quell'orologio perfettissimo che è il meccanismo delle Ferrovie si è inceppato all'improvviso ieri pomeriggio nel nostro Compartimento, per un incidente quasi banale ma che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Erano all'incirca le 17.40, e la stazioncina di Miramare era immersa nel silenzio; una ventina di minuti prima era transitato di là l'elettrotreno proveniente da Udine, e per il momento non era previsto altro traffico. Ma la parentesi di quiete è stata squarciata all'improvviso da un boato, seguito come da un rombante cannoneggiamento: a settecento metri circa dall'edificio della stazione, sul lato verso Trieste, e precisamente al chilometro 6.500, dal ciglione carsico si era staccata un'imponente frana, una specie di lavina di roccia viva che, rotolata dalle falde della petraia, si era rovesciata sui due binari. Mentre il personale correva verso il luogo del sinistro, per prendere subito i primi provvedimenti d'emergenza, e i telefoni squillavano per segnalare l'ingombro alla stazione centrale di Trieste, il costone carsico si liberava di altri frammenti di roccia che rimbalzando e sgretolandosi andavano ad arrestarsi nella sede dei binari. I ferrovieri slanciatisi verso le zone assistevano così all'apocalittico rovinio di tonnellate e tonnellate di pietra (da 60 a 70 metri cubi), che si staccavano dal ciglione come se un invisibile e immaginario coltello fosse stato immerso nel corpo massiccio del Carso e le stesse sistematicamente smantellando. Nel giro di pochi minuti, quindici enormi blocchi di pietra e roccia si adagiavano con un ultimo sobbalzo sulle rotaie, mentre la pioggia del petrisco continuava pressochè ininterrotta.

Le squadre rialzo sono state spedite prontamente sul posto, ma gli operai hanno dovuto assistere impotenti allo sgretolamento del costone: era impossibile tentare una qualsiasi opera di sgombero, perchè dopo il primo franamento il costone carsico pareva ancora scosso da un fremito e si liberava di continuo di massi di roccia e terra. Un blocco ha investito in pieno un palo della linea d'elettrificazione, piegandolo di venti gradi. Dai primi sopraluoghi si è potuto stabilire che le rocce avevano fatto un percorso di settanta-ottanta metri prima di adagiarsi sulla linea ferroviaria.

Quella specie di scrollone carsico ha, naturalmente, messo in difficoltà il regolare transito, e la direzione del nostro Compartimento si è subito preoccupata di ovviare come possibile agli inconvenienti derivanti dall'improvvisa paralisi subentrata nei due binari che convogliavano i treni in arrivo e in partenza. Sono stati messi prontamente in azione rimedi di fortuna, e anzitutto i treni in arrivo venivano fatti fermare a Grignano. Coloro che desideravano raggiungere con una certa urgenza la città, sono stati fatti trasbordare su autocorriere, mentre gli altri sono rimasti sui convogli, con i quali hanno raggiunto poi la città attraverso un necessario giro vizioso durato all'incirca un'oretta.

I treni in arrivo da Grignano hanno infatti dovuto essere deviati a Bivio Aurisina-Opicina Campagna-Poggioreale del Carso, e da qui a Campo Marzio. I treni in partenza dalla stazione centrale sono ugualmente partiti, per fare però quel giro e i viaggiatori sono saliti regolarmente sulle vetture allo scalo, e attraverso i binari delle rive hanno raggiunto Campo Marzio, da dove le vetture sono state dirottate per Poggioreale del Carso, Opicina-Campagna e Bivio d'Aurisina. In seguito alla frana, i seguenti treni in arrivo hanno dovuto iersera subire deviazioni: Rapido da Bologna, Direttissimo da Parigi, Direttissimo da Venezia e Diretto Tarvisio-Monaco; dei treni in partenza, invece, solo il Direttissimo di Roma e il treno Lubiana-Vienna. E' stato giocoforza sopprimere tutti i convogli merci e qualche treno locale.

I treni viaggiatori in partenza oggi dalla stazione centrale di Trieste per Monfalcone, Venezia, Udine e Poggioreale osserveranno le seguenti modifiche d'orario: Accelerato Trieste-Udine, in partenza alle 4.25 dalla stazione centrale, viene soppresso nel tratto Trieste-Grignano, e i viaggiatori partiranno con autopullman dalla stazione centrale lato arrivi alle 5.20: Accelerato per Udine in partenza alle 5.20 sarà effettuato con pullman sino a Grignano, dove, come già disposto per gli altri convogli, i viaggiatori verranno trasbordati sul treno; l'Accelerato n. 1603 sarà effettuato da Trieste alle 6.25, sempre con l'ausilio delle corriere; il Diretto Trieste-Udine-Tarvisio-Venezia partirà alle 6.50 da Campo Marzio anzichè dalla stazione centrale; l'Accelerato Trieste-Monfalcone-Portogruaro effettuerà in pullman il tratto Trieste-Aurisina; il Rapido Trieste - Venezia - Bologna - Roma partirà da Campo Marzio alle 6; il Direttissimo Trieste - Venezia - Milano - Parigi partirà alle 6.10 da Campo Marzio; l'Accelerato Trieste-Monfalcone delle 7.18 è stato soppresso; l'Accelerato Trieste-Po... partirà alle 6.... ...io.

Vogliamo a questo punto rivolgere un meritato elogio al personale intero delle Ferrovie, che si è prodigato con una tempestività che denota l'alta preparazione dei funzionari del nostro Compartimento per ovviare tutti gli inconvenienti legati al cedimento del ciglione. I dirigenti hanno inviato fonogrammi a tutte le stazioni e a tutti i luoghi di partenza, onde informare i viaggiatori e il personale ferroviario. La radio in serata ha diffuso la notizia in tutta la rete, precisando anche le eventuali deviazioni e i mezzi di fortuna adottati per evitare pregiudizi agli occupanti ritardi. Incalcolabili le telefonate pervenute iersera al dirigente della stazione centrale, signor De Santi, il quale, mantenendo inalterata la sua calma, ha saputo fornire agli spesso agitati viaggiatori tutti i ragguagli in merito agli arrivi e alle partenze.

La zona in cui è avvenuto il crollo era già stata funestata qualche tempo fa da un analogo incidente per cui, a ridosso del friabile costone, era stato costruito un grosso muro per arginare eventuali frane. Se quest'anno il tempo non si fosse troppo divertito con piogge ed umidità, il cedimento non si sarebbe verificato. Ma l'abbondante acqua piovana si è infiltrata attraverso la sassosa terra carsica, fino a disgregare le fondamenta del muro. All'improvviso nel monoblocco carsico si è aperto una specie di spartiacque, e le rocce hanno incominciato a rotolare da un'altezza di circa ottanta metri, con sinistro crepitio. L'acqua ha lentamente fatto cedere il muro e, sotto la spinta di massi, la costruzione protettiva è crollata. I tecnici delle Ferrovie si sono recati sul posto, ma i continui cedimenti hanno impedito nel corso della notte di intraprendere ogni e qualsiasi lavoro.

Stamane, alle prime luci del giorno, la squadra rialzo sarà sul posto e alla luce viva inizierà l'opera di sgombero che sino a questo momento si è rivelata inutile e pericolosa. L'ultima parola per l'inizio dei lavori spetta comunque ai tecnici, i quali soli saranno in grado di accertare se il pericolo di ulteriori cedimenti può considerarsi estinto. Non si può per ora fare previsioni sulla durata dello sgombero, nè sulla riattivazione del traffico; presumibilmente nella mattinata di oggi, si potrà conoscere l'entità dei lavori da svolgere. Stanotte la zona era piantonata da agenti della Polizia ferroviaria.

I litigiosi profughi

L'ennesima lite è scoppiata ieri al campo profughi dei Gesuiti. Verso le 19, lo jugoslavo Miodrog Brancovic, di 20 anni, veniva a diverbio con un compagno di sventura, il quale gli contestava la proprietà di un paio di scarpe. Dopo una serie di insulti e di giuramenti sui calzari della discordia, i due sono venuti alle mani e il Brancovic si è buscato un robusto cazzotto dal rivale, che lo ha steso a terra. Raccolto dagli agenti dell'Emergenza, accorsi sul posto con una camionetta, il Brancovic è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in otto giorni per una ferita con ematoma alla fronte.

Trovato un portafogli rubati altri due

Prima di narrare la dolorosa storia di coloro che quotidianamente ci rimettono il portafogli ad opera dei soliti sconosciuti, vogliamo accennare a un atto onesto di cui si è reso benemerito il dott. Andrea Bronzin, di 39 anni, da Grignano 278. Verso le 21.30 di ieri, mentre sostava al Caffè Fabris, in piazza Dalmazia, egli ha rinvenuto a terra un portafogli con quasi cinquemila lire e documenti intestati a Mario Zennaro. Raccoltolo, il dott. Bronzin si è affrettato a consegnarlo al vicino Distretto, dove trovasi a disposizione del legittimo proprietario.

In una pasticceria nei pressi di casa sua, Leila Silviani in Teilor, di 29 anni, abitante in via Besenghi 21, è stata alleggerita del portafogli in pelle, con 600 lire e documenti, ch'ella custodiva nella borsa della spesa. Lamenta un danno di 2500 lire.

Mentre viaggiava su un tram della linea 9, in corsa nel tratto San Giovanni-piazza Goldoni, Anna Richelli, di 20 anni, abitante in via Brandesia 25, è stata derubata del portafogli con 250 lire e di documenti, che teneva nella borsa a secchiello uncinata a un braccio.

Alla stazione ferroviaria di Opicina-campagna un treno proveniente dalla Jugoslavia ha sbarcato iersera 12 apolidi sprovvisti d'ogni documento valido per la nostra zona, i quali hanno dichiarati d'essere stati espulsi dalla Federativa.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «L. Blessi» (it.); B. 14 «Lunaria» (sv.); B. 18 «Pavlos G.» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); B. 23 «Atlanta» (it.); B. 26 «Annamaria» (it.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Italico» (it.); B. 39 «San Giorgio» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Iris» (it.); B. 44 «Skystar» (am.); B. 45 «Atlantic Air» (pa.); B. 46 «Ekaterini» (gr.); B. 47 «Carlo Zeno», «P. Anadlò» (it.); **Ars. Lloyd** «Remo» (it.), «Zaule» (it.); **Dock:** «Pegaso» (it.); **S. Marco:** «Australia» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Virginia» (pa.); **Ilva Vecchia:** «Serenitas» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock:** «Naty» (it.).

Messaggio di Siena alla nostra città

«IL NOSTRO CUORE CONSERVA INTATTA LA FEDE NEI DESTINI DI TRIESTE ITALIANISSIMA»

Ai maestri triestini, accompagnati dall'insegnante Viezzoli, che si erano recati nei giorni scorsi in visita a Siena, il Commissario prefettizio di quella città ha affidato il seguente messaggio di saluto a Trieste:

«Ill.mo signor Sindaco, il fraterno saluto che la S. V. ha affidato alla delegazione dell'Associazione insegnanti italiani della Venezia Giulia, in pellegrinaggio d'amore e di fede in questa terra senese, che offre sempre motivo d'alta ricreazione spirituale, mi è giunto graditissimo ed è stato accolto con schietta comprensione. Siena è stata lieta di accogliere gli insegnanti triestini, tra tanti ospiti i più graditi e vicini, sia perchè ha potuto assicurarli che il suo cuore conserva intatta e vigile la fede nei destini di Trieste italianissima, sia perchè ha potuto salutare in loro i tenaci, vigili, animosi custodi di una passione che si misura al metro del sacrificio e della dedizione. Nel ringraziarla e nel ricambiare fervidissimo il saluto a nome della cittadinanza, La prego di accogliere l'espressione più viva del mio animo, anche a testimonianza di un sentimento che si concreta nel voto di veder coronato il travaglio della gente giuliana secondo detta giustizia e amor di Patria esige. - Dott. Mario Vegni, Commissario prefettizio».

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5655 (5690), Generali 6660 (6780), Ras 1770 (1768), Cantoni 18100 (18300), Linif. e Canap. 1315 (1327), Cotonerie Meridionali 2003 (2005), Fisac 465 (463), Fibre Tessili 2710 (2715), Snia 3738 (3765), Finsider 528.50 (531), Catini 912 (911), Dalmine 2100 (2115), Ansaldo 220 (—), Breda 90 (90.50), Fiat 567 (565), Sade 920 (928), Edison 1977 (1987), Caffaro 620 (625), Valdarno 3230 (3240), Est-Ticino 975 (988), Sip 1128 (1127), Vizzola 2238 (2245), Meridelettrica 921 (925), Terni 229 (232), Distillati 2400 (2395), Eridania 12200 (12250), Anic 214 (215.75), Italgas 22.25 (—), Pirelli Italiana 1057 (1060), Pirelli e C. 1022 (1030).

TRIESTE

Generali 6720 (6770), Assicuratrice 885 (—), Ras 1780 (1785); rimanente del listino invariato.

Valute libere: Sterlina oro 8650, marengo 6675, sterlina unitaria 1700, dollaro 675, franco svizzero 159, scellino 23¼-24, oro al mille 905. Continua nel mercato delle valute una certa riflessione. Nel tardo pomeriggio Milano ha denunciato una vivace reazione, specie in seguito alle notizie politiche relative all'Estremo Oriente. Qualche richiesta di oro e di dollari-biglietti ha ottenuto pronta offerta, che ha contribuito a lasciare quasi inalterati i corsi precedenti.

Nel mercato azionario, è continuata l'altalena dei giorni scorsi. Il mercato comunque si mantiene più riflessivo e le note tecniche della giornata affermano che di fronte ad un maggior interesse da parte degli investitori è seguito un abbondante flusso di offerte, che hanno neutralizzato in parte le previste plusvalenze. Verso la fine del listino il mercato è entrato in una fase di pesantezza, talchè alcune quotazioni si sono iscritte su livelli più riflessivi.

ALLA GIUNTA AMMINISTRATIVA DI ZONA

LE OBIEZIONI DELL'ACEGAT al progetto dei chioschi tranviari

L'ubicazione dovrà essere studiata in rapporto alla trasformazione in linee filoviarie dei tram 1, 5 e 11 - Gli aumenti delle tariffe

Mercoledì si è tenuta l'ordinaria seduta settimanale della Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Palutan. Dopo avere approvato alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione, fra cui due delibere analoghe del Consorzio provinciale antitubercolare e del Pio istituto Caccia e Burlo Garofolo, per la corresponsione al personale dipendente dell'acconto mensile a carattere continuativo secondo gli accordi a suo tempo intervenuti fra il G.M.A. e le Organizzazioni sindacali, la Giunta ha ripreso l'esame della delibera del Comune di Trieste relativa alla concessione in uso ad un'impresa locale di alcune aree pubbliche per la costruzione di chioschi di attesa alle fermate filotranviarie.

In un primo esame del provvedimento del Comune, nel dicembre scorso, la Giunta di Zona aveva sollevato alcune obiezioni, riguardanti sia l'inadeguatezza dell'importo stabilito dal Comune quale garanzia per l'esecuzione delle opere, sia il mancato impegno dell'impresa per la costruzione dei 16 chioschi alla periferia, oltre ai 5 chioschi in località più centrali della città, e aveva ritenuto inoltre di dover interpellare la locale Sovrintendenza alle Belle Arti per il prescritto nulla-osta, e la Direzione dell'Acegat per il suo parere tecnico sui particolari e sull'ubicazione delle progettate costruzioni. Ogni decisione in argomento era stata quindi rinviata, in attesa delle precisazioni chieste a questi Enti. Nel frattempo sono pervenute alla Giunta le risposte del Comune, della Sovrintendenza e dell'Acegat, sicchè appena ora l'argomento è potuto tornare allo esame della Giunta.

La Sovrintendenza ha disapprovato il progetto presentato al Comune per il chiosco di piazza Goldoni, proponendo allo stesso alcune modifiche essenziali, atte a non turbare l'estetica della piazza. L'Acegat a sua volta ha sollevato nei confronti dei vari progetti numerose obiezioni di natura tecnica, proponendo delle modifiche per la maggiore comodità degli utenti e del servizio, ed osservando soprattutto, per quanto riguarda i chioschi di piazza Goldoni e di Valmaura, che l'ubicazione degli stessi dovrebbe venire studiata e fissata dopo l'avvenuta trasformazione delle linee tranviarie 1, 5 e 11 in filoviarie, secondo il progetto allo studio, il che importerà uno spostamento nella sistemazione dei posti di attesa per il pubblico.

La Giunta di Zona, intesa l'esauriente relazione sull'argomento, ha dovuto pertanto rinviare ancora una volta la pratica al Comune affinchè questo si esprima sulle obiezioni sopra accennate, adeguando la sua nuova delibera a quelle che sono le proposte tecniche dell'Acegat.

Infine, con carattere di urgenza, è stata esaminata la delibera del Comune di Trieste del 20 corr., relativa ai noti aumenti delle tariffe del servizio auto-filotranviario e della energia-luce per utenze non domestiche. Il relatore ha esposto ampiamente i precedenti di questo provvedimento. Il 19 febbraio scorso veniva firmato dalla Amministrazione dell'Acegat l'accordo per i miglioramenti salariali al personale dell'Azienda. Col protocollo aggiunto, l'applicazione dell'accordo stesso veniva subordinata tuttavia all'approvazione da parte delle autorità competenti dei provvedimenti tariffari atti a garantire i maggiori cespiti necessari alla copertura del nuovo onere, ammontante a ben 187 milioni annui, onere che non poteva trovare copertura nelle entrate previste in bilancio con le tariffe applicate fino a quel momento. L'Acegat era perciò costretta a cercare un nuovo cespite di entrate, e decideva gli aumenti sopra indicati, che portano il prezzo dell'energia elettrica per utenze non domestiche da 22 a 24 volte anteguerra, mentre, per quanto riguarda le tariffe tranviarie, gli aumenti si limitano ad adeguare quelle locali alle tariffe già da tempo adottate nelle maggiori città italiane, introducendo però in pari tempo nelle tariffe stesse alcune misure a favore delle classi meno abbienti.

Il relatore ha rilevato ancora che nemmeno con questi aumenti l'Acegat potrà coprire il maggiore onere derivante dai miglioramenti salariali, per cui conta di apportare, in più, delle notevoli riduzioni ad alcune voci delle spese di amministrazione e di manutenzione, facendo anche affidamento sui maggiori introiti che presumibilmente deriveranno dal naturale incremento dei consumi e dei servizi.

Preso atto dell'esauriente esposizione dell'argomento, e dopo chiarite le obiezioni di alcuni suoi componenti, la Giunta di Zona, ha infine deciso di approvare la delibera con gli aumenti proposti dal Comune, ... pertanto a... ...nno vigor... ...iare dal...

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Elvira Mosetti da Francesco Videri 1000, dal dott. Filippo Artelli 1000, dal rag. Livio Videri 1000 pro Lega Naz.; da Anita Dollenz 1000 pro E.C.A.; da Lina Miliani 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Rina e Oscar Besenghi 1000 pro Ist. Poveri; da Ghisa e ing. Carlo Giacomelli 1000 pro O. sped. inf.; dal dott. Mario Valentinuzzi 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Alice Andreucci dagli impiegati sede centrale C. R.D.A. 18.000 pro Orfanotr. San Giuseppe; da Valy Rizzatti 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Anastasio).

In memoria di Adolfo Revere da Ines e Onorato Faidutti 1000 pro Lega Naz.; da Lidia e Vittorio Salom 500 pro Vill. del Fanc.; da Ella e Cesare Morpurgo 1000 pro Asilo Tedeschi.

In memoria di Oscar Moschini da Maria e Giorgio Ulessi 500, da Mary Scolpisio 500 pro Soc. Alp. delle Giulie (fondo rif.); da Ghisa e ing. Carlo Giacomelli 1000 pro Osped. infantile.

In memoria di Giovanni Glessi da Lidia e Giordano Cogai 1000 pro Ist. Poveri; da Vanda ed Egone Buttignoni 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Emma Moravia ...miglia Rowinski 1000 pro ...fantile. ...ria di Raimondo Malusà ... Scarpellin...

In memoria di Beppino Goruppi dalle famiglie Cogai-Buttignoni 1000 pro Orf. guerra; da Nina Krauss 1000, da Maria e Vittorio Mezzetti 1500 pro Orf. S. Giuseppe.

In memoria di Mario ed Ettore Bandelli da Maria de Kantz 500 pro Ist. Rittmeyer; da Mauro e Raffaella Cattarini 1000 pro Profughi istriani.

In memoria di Giovanni Cresciani da Pina ed Emilio Iskra 1000 pro Orfan. S. Giuseppe; da Ado e Nidia Zacchigna 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Teresa ved. Prosselli, nel I anniv., dalla figlia Maria Carmela 300 pro chiesa Immacolato Cuor di Maria, 250 pro Ist. Marianum, 250 pro Conf. femminile S. Vinc. de' Paoli (parr. Imm. Cuor di Maria); da Maria Moz 500 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. Imm. Cuor di Maria).

In memoria di Francesco Leopoldo Coen dal dott. Rodolfo Adami e famiglia 1000 pro Lega Naz.; dalla famiglia Morpurgo Venezia 5000 pro E.C.A.; dalle famiglie Calligaris e Antoni 1000 pro E.C.A.

In memoria del dott. Tullio Maestro da Bianca Roman 500 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Ienco 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di G... da Irma e Umberto... pro S...

In memoria di Lina Bellini ved. Moro da Edvige Bernardino e Augusta Rascovich 1000 pro Lega Naz.; dalla famiglia Depetroni 1000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Eugenio Ziegler, nel III anniv., dalla famiglia 1000 pro Madri Ausiliatrici.

In memoria di Mario Puspan, nel IV anniv., dalla famiglia 1000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Melitta Giudici dalla famiglia Giuseppe Zavadlal 1000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Michele Volk dalla famiglia Giuseppe Zavadlal 1000 pro Ist. Poveri, 1000 pro Istituto Rittmeyer e 1000 pro Conf. San Vinc. de' Paoli (parr. S. Giacomo)

In memoria di Caterina Cappelletti da Silvio Stucchi e famiglia 2000 pro Opera naz. maternità e infanzia.

In memoria di Agnese Cossari dalla Fabbrica vernici navali Cost. Damiani & C. 3000 pro Esuli istr.

L'elargizione in memoria di Oscar Moschini, pubblicata il 29 corr., leggasi: dalla ditta Carlo Martinolich & Figlio.

Prof. Luigi Ranzato 100, fam. Ciacciarelli-Veneziani 800, Canzio Ernesto 700, Canzio Ferdinando 100, Parrinello Giovanni 200, Albieri Antonio 300, Bolaffio-Iannitti ... Cusm...

I GRANDI SPETTACOLI S. T. E. S.

DOMANI AL NAZIONALE
IL SENSAZIONALE RITORNO DI UNA GRANDE STELLA DEL MUTO
GLORIA SWANSON

AL FENICE
MINUZZOLO
entusiasma grandi e piccini in un delizioso technicolor REPUBLIC
ROBERT MITCHUM E MYRNA LOY
NE SONO GLI IMPAREGGIABILI INTERPRETI
MINUZZOLO
è il film che rinnoverà il successo di «CUCCIOLO»
PROSEGUONO LE REPLICHE

— Non sono che un povero negro, ma nel Signore io credo...

ANGELO TRA LA FOLLA
OGGI IN PRIMA VISIONE AL CINE VIALE

OGGI al CINE MASSIMO
l'ATLANTIS FILM presenta
WALLACE BEERY
nella sua più grande interpretazione:
VECCHIO SQUALO
con
VIRGINIA WEIDLER
LEO CARRILLO
COMMOVENTE! DRAMMATICO! DIVERTENTE!

CINEMA ARCOBALENO
imminente

OGGI AL CINEMA ITALIA
IL CAPOLAVORO DELLA COLUMBIA PICTURES:
I bassifondi di S. Francisco
con la più grande interpretazione di HUMPHREY BOGART
Altri interpreti: John Derek, G. Mac Ready

OGGI al NOVO CINE
LA S. MARCO FILM PRESENTA:
...BACIO DI UNA MORTA...

Dolori reumatici - Sciatica - Artrite - Mialgie - Nevralgie - Postumi di fratture
MODERNI IMPIANTI DI CURA
Bagni luce - Forni Bier - Marconiterapia - Sollux (raggi infrarosi) - Massoterapia
POLIAMBULANZA
VIA PONDARES 8 - TEL. 94419

CALVI
ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivere KINOL, piazza Trevi, 86-..., ROMA.

Dott. ETTORE BETTIN
MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA
Malattie della bocca e dei denti
Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20
CORSO 29, I piano - Telef. 29342

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 - Telefono 74-24
Ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - festivi 10-11
VIALE XX SETTEMBRE N. 24-II
Telefono 96336

Dott. DE GIACOMI
Specialista malattie
VENEREE E PELLE
Via Cicerone 11 - Telefono 34-19
Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
VENEREE E PELLE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
Viale XX Settembre N. 20-III

Dott. MARIO GENTILLI
Specialista malattie
PELLE e VENEREE
Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20
PIAZZA TOMMASEO 4-I
Telef. 28330

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via San Lazzaro 15-II - Tel. 80-39
RICEVE: ore 10-13 e 17-19

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18: dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
TELEFONO 45-66

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Istituto Medico specializz. dal 1930
Sede centrale Torino
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI RAGADI ?
ECZEMA, PRURITO ANALE, VAGINALE
Dott. Polito A. Direttore succur.
Trieste, via Milano 1 p. I
Ore 10-12 e 16-19 — Telef. 83.05

CAUTA TATTICA CINESE nella ritirata in Corea

I comandi nemici non ricorrono più all'urto frontale di grandi masse Wonsan bombardata per la millesima volta dagli aerei americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Seul, 29

Diventa sempre più evidente che il comando comunista sta dosando le sue resistenze e le sue ritirate in attesa di decisioni in alto loco, che tardano a venire. Il nemico sa di non poter ulteriormente fare quei contrattacchi a valanga, che gli diedero il successo in dicembre ed in gennaio — gli sbarramenti dell'artiglieria alleata ad Hamhung ed Hungnam sono stati il collaudo definitivo di tale impossibilità — d'altra parte il terreno fuor delle strade è talmente inzuppato d'acqua da diminuire assai i movimenti di armati (mentre tre mesi or sono esso era indurito dal gelo). Sa anche di non poter ulteriormente affrontare una battaglia campale con quattrocento chilometri di retrovie.

Così la tattica nemica è continuata ad essere, anche oggi, caratterizzata da subitanee e, talvolta, violentissime resistenze, che durano il tempo necessario ai comandi alleati per imbastire la contromanovra o far affluire nuovi mezzi nel punto in cui si manifestano. Allora esse crollano di colpo e le forze cinesi o nordiste fanno un balzo indietro, spesso di poche centinaia di metri o d'un paio di chilometri al massimo. Ma è un arretramento locale, perchè le stesse resistenze risorgono magari ad appena pochi chilometri di distanza. Non siamo ancora, cioè, a quella resistenza ad oltranza che tanti prevedono, ora che la fascia di combattimento ha raggiunto e superato il trentottesimo parallelo, ma sulla quale facciamo le nostre riserve — essendoci ormai abituati a vedere abbandonate linee di difesa ben organizzate e meglio armate.

Vi è uno squilibrio di mezzi, che avvilisce il combattente; e ciò spiega la mancanza di quegli sprechi di vite umane, di cui avemmo l'ultima prova ad Hamhung e Hungnam. Militarmente è una situazione senza vie d'uscita per il nemico ma i servizi d'informazione dell'armata sanno che a Pechino sono in lotta due correnti, l'una per l'intensificazione della campagna con bel altri mezzi di cui è facile individuare la fornitrice e l'altra, che non è affatto aliena dal «chiudere la partita» in modo onorevole senza prendere eccessivi impegni per l'avvenire.

Ed è con le oscillazioni del pendolo politico nel campo nemico, che sono sincronizzate le precisazioni ed i moniti del comandante supremo, sempre lasciando all'armata il compito di mantenere costante la sua inesorabile pressione — senza sfoggi di potenza — ma tenendosi però sempre pronta a dare la grossa zampata se la situazione politico-strategica lo richiederà. Abbiamo dovuto fare tale precisazione per porre nella giusta prospettiva la cronaca della giornata, che in mattinata ha registrato una resistenza violentissima, tenace quanto improvvisa delle armate cinesi sul fronte occidentale e centrale, la quale ha virtualmente impedito al primo corpo alleato di avvicinarsi ulteriormente al trentottesimo parallelo.

E' sembrato che le forze cinesi traducessero in realtà concreta lo sprezzante rigetto dell'offerta di Mac Arthur fatto poche ore innanzi dalla radio di Pechino, la quale ha con tono ancor più formale espresso la determinazione della Cina (non si parla più di volontari cinesi) di buttar a mare gli alleati in Corea.

Al centro altre forze cinesi si sono fermate, al nord di Uijongbu e di Chunchon, impegnando combattimento, con ambiziosi propositi a prima vista. Poi si è saputo che il ventesimo corpo cinese, una delle migliori unità del gruppo d'armate del gen. Chen Yi, era giunto in linea durante la notte col compito di impegnare una battaglia di arresto.

Aviazione e flotta navale, intanto, continuano a non dar tregua al nemico in tutta la Corea settentrionale. Basta dire che il porto di Wonsan, uno dei gangli più importanti del sistema logistico nemico, oggi alle sedici ha registrato la millesima ora di bombardamento aeronavale. Ormai Wonsan è una città spettrale nella quale non si può camminare impunemente per le strade e nemmeno dormire a meno che non sia il sonno della morte.

Nel cielo, sedici «Sabrejets» americani hanno dato od accettato combattimento con venticinque «Mig-15» di fabbricazione sovietica in tre scontri distinti, sempre nella zona di Sinuiju. Nessuna perdita o danno dall'una o dall'altra parte. Questa sera, viva è l'attesa di conoscere per quale delle alternative anzidette opterà il nemico; perchè il servizio informazioni ritiene che una decisione definitiva sia stata ormai presa in alto loco, anche in rapporto ad altri eventuali approcci delle Nazioni Unite.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

Arrestato a Cordenons il segretario del P. C.

Udine, 29

I carabinieri di Cordenons hanno tratto in arresto il segretario del partito comunista di quella località, Attilio Cardin, di 35 anni, il quale risultava colpito da mandato di cattura emesso dalla Procura militare di Padova.

Il Cardin, che è stato immediatamente tradotto alle carceri di Padova, dove verrà giudicato unitamente agli altri elementi estremisti della zona, verrà processato per direttissima dalle autorità militari dovendo rispondere del reato di istigazione a respingere le cartoline preavviso destinate a militari in congedo.

Drammatico inseguimento di due rapinatori a Milano

Milano, 29

Un'audace rapina è avvenuta stamane a Borghetto Lodigiano, ai danni della succursale della Banca provinciale lombarda. Due malviventi, uno dei quali armato di mitra e l'altro di pistola, giunti sul posto a bordo di un'automobile targata MI 151115, che risulta rubata ieri sera a Milano, dopo aver immobilizzato le tre sole persone presenti in quel momento nei locali dell'agenzia — un ispettore, il cassiere Mario Selvatico ed il contabile — si facevano aprire la cassaforte ed asportavano un milione e centomila lire in contanti.

Il sopraggiungere di un esattore delle imposte di consumo che, malgrado il tentativo fatto da uno dei due banditi di trattenerlo, coraggiosamente riusciva a svincolarsi e a dare l'allarme, metteva in fuga i rapinatori. Risaliti sull'automobile, i due banditi, che durante l'irruzione si erano coperti il volto con le sciarpe, si allontanavano a grande velocità in direzione di Lodi, mentre i carabinieri iniziavano le ricerche, bloccando tutte le strade della zona.

La rapina ha avuto un seguito drammatico nella nostra città. Soltanto per una sfortunata circostanza i banditi hanno infatti evitato la cattura, lasciando però nelle mani della polizia l'automobile usata per compiere la rapina ed un mitra. L'automobile era stata rubata la scorsa notte ad un medico milanese e la polizia aveva immediatamente iniziato le indagini.

Una strana combinazione ha fatto sì che i due rapinatori, di ritorno dal colpo di Borghetto Lodigiano, poco dopo il loro ingresso in città, s'imbattessero nel medico che, in automobile e con la scorta di un agente, perlustrava la zona, alla ricerca della macchina rubata. Tra le due automobili s'iniziava così un drammatico inseguimento per le vie della città. In Corso Plebiscito l'automobile inseguitrice è stata però bloccata da un semaforo. L'agente vedendo sfuggire i banditi, balzava allora dall'automobile sparando alcuni colpi di rivoltella, ma ormai i malviventi erano riusciti a dileguarsi.

L'auto veniva rinvenuta più tardi abbandonata in via Paracelso mancante di un parafango staccatosi durante la vertiginosa fuga; nell'interno i malviventi avevano lasciato il mitra di cui erano in possesso.

IL GEN. MAC ARTHUR (a destra) S'INTRATTIENE CON IL GEN. MONCLAR E IL COLONNELLO BENET, DURANTE UNA VISITA ALLE TRUPPE FRANCESI SUL FRONTE COREANO

RASSEGNA DI POLITICA ESTERA

LA CRISI DEL PETROLIO e le divergenze occidentali

Granbretagna, Francia e Stati Uniti non sono ancora riusciti a concordare una politica di solidarietà per il Medio Oriente

I QUATTRO SOSTITUTI continuano ad incontrarsi e a discutere. Potrà darsi che i loro lavori arrivino a qualche conclusione. Potrà invece accadere che s'interrompano su un nulla di fatto. O, addirittura, potrà dimostrarsi esatta la ipotesi maligna di quel commentatore che ha insinuato il sospetto che a Parigi ci si stia sforzando in tutti i modi proprio per non giungere ad alcun risultato, se non a quello di far passare il tempo. Tutto può succedere. Ma intanto altre esigenze — militari, politiche, diplomatiche — battono alle porte e l'interesse per i raffinati duelli oratorii e stilistici, che da circa un mese contrappongono russi e occidentali intorno al tavolo delle trattative, passa in seconda linea.

Così ha fermato l'attenzione l'altro avvenimento, il vero fatto del giorno, quello che ha fatto vibrare ancora una volta nel mondo l'atmosfera tesa e ansiosa delle crisi decisive: il conflitto anglo-persiano. Il problema è stato già così ampiamente illustrato dalla stampa che può sembrare superfluo insistere ancora sui suoi dettagli e sulle sue particolarità. La decisione del Parlamento iraniano di non rispettare i termini della convenzione in corso tra il Governo del paese e la «Anglo-Iranian Company» — valida sino al 1993 — e di procedere alla nazionalizzazione dell'industria petrolifera, è cosa non di grande, ma di immensa portata. Con ripercussioni in tutti i settori: dall'approvvigionamento di petrolio per le esigenze militari dell'Occidente al prestigio delle stesse Potenze occidentali in tutto il Medio Oriente; dall'indirizzo della politica sovietica in quel delicato settore alle nuove necessità della strategia difensiva in tutto lo scacchiere sud-orientale.

Non è esagerato dire che un inasprimento della tensione potrebbe veramente rappresentare una svolta decisiva in tutta la politica mondiale. Di una tale preoccupazione si è forse fatto interprete quel deputato laburista che ai Comuni ha dichiarato in questi giorni che l'attentato di Teheran contro il generale Razmara potrebbe essere il «Serajevo» della terza conflagrazione. Ma gli inglesi, con il loro profondo spirito pratico, stanno affrontando la crisi con realismo, senza drammatizzare e limitando per quanto possibile il conflitto ad una questione britannico-persiana.

A parte la illegittimità del provvedimento unilaterale adottato da Teheran, in sostanza il problema si condensa nei suoi veri termini, ponendo la domanda: nazionalizzare, va bene. Ma, all'atto pratico, cosa significa? Gestire in proprio. Ora, ha lo Stato persiano la capacità e i mezzi per sostituirsi al potente complesso industriale che utilizza e valorizza oggi le ricchezze del suolo? Questo è il punto. Ed è a tale questione essenziale che la vertenza si ridurrà probabilmente nel suo sviluppo avvenire.

Ma anche sfrondato dei fattori di pericolosità immediata che l'allarme del primo momento gli aveva attribuito, è indubbio che l'attuale peggioramento dei rapporti fra Londra e l'Iran pone degli interrogativi politici che non possono trascurarsi. Anche ammettendo che, come noi pensiamo, venga trovato un accomodamento per la tutela dei reciproci interessi, l'Iran non potrà certo considerarsi in avvenire una zona di assoluta tranquillità per l'Occidente. A ciò si può replicare che già da tempo si nutrivano inquietudini nei riguardi della politica persiana e più ancora nei confronti della pressione sovietica in quel settore. Oggi, tale incertezza avrà un motivo di più per suggerire una condotta cauta, prudente e vigilante. E, anche se dai recenti avvenimenti di Teheran Mosca non avrà ottenuto altri vantaggi più diretti, questo costituisce già un punto a suo favore, perchè ormai la situazione internazionale è divenuta tale che un beneficio tolto al blocco avversario rappresenta un successo.

Ma v'è di più. E cioè la constatazione che la crisi petrolifera si è verificata proprio in quella parte dello schieramento occidentale che ha presentato sino ad oggi i sintomi più evidenti di minore preparazione e di più difficoltoso rafforzamento: il Medio Oriente. Vari fattori hanno contribuito a tale stato di cose. Ma forse, più di tutto, la circostanza che contrariamente a ciò che è avvenuto altrove, le tre maggiori Potenze — Granbretagna, Stati Uniti e Francia — non sono ancora riuscite a trovare fra di loro una base d'intesa comune. Vi sono contrasti di interessi, gelosie reciproche, diffidenze vivissime, e cioè proprio quell'insieme di elementi che servono in maniera così efficace a far naufragare qualsiasi nobile proposito di solidarietà e di unione.

Da un lato, Londra desidererebbe poter mantenere una certa autonomia di condotta; dall'altro, invece, Washington mirerebbe ad estendere anche al Medio Oriente il sistema delle alleanze difensive, agganciando, ad esempio, ufficialmente alla propria politica anche la Grecia e la Turchia. L'appoggio degli Stati Uniti alla posizione inglese nel conflitto per il petrolio produrrà come contropartita l'adesione britannica alla politica americana? Lo vedremo.

Ma poi, oltre ai due alleati anglo-sassoni, vi è la Francia. E Parigi dimostra una sensibilità particolarmente acuta per tutto quanto si riferisca a detta zona, e specialmente per le iniziative che essa attribuisce alla politica del Foreign Office. In occasione del viaggio del Presidente Auriol in America, il Ministro Schuman avrà dei colloqui con gli uomini di Stato di Washington. Secondo «Le Monde» «i due Ministri degli Esteri — Schuman e Acheson — faranno un viaggio da Gibilterra al Bosforo, passando per l'Africa del Nord e il Medio Oriente arabo...». C'è da augurarsi che ne risulti una chiarificazione veramente risolutiva e che possa iniziarsi anche in tale zona del mondo una politica concertata e di efficienza.

Una volta di più si constata che gli occidentali combattono in fondo sempre su due fronti: contro Mosca e contro il pericolo di vedere compromessa la propria solidarietà. E, qualche volta, tale secondo genere di lotta si presenta più arduo e più complicato del primo. Ed anche più pericoloso. Perchè ormai l'Occidente si è incamminato sulla via della politica di energia, attiva ed organizzata: ora, la politica di forza ha il grave inconveniente di dover essere continuamente alimentata e sostenuta, sempre e dovunque. Altrimenti, si trasforma in politica di debolezza.

VINCENZO SPICACCI

LA PENETRAZIONE COMUNISTA NEGLI STATI MALESI

SANGUINOSA GUERRIGLIA nel cuore della giungla

Le miniere di stagno e le piantagioni di gomma seriamente minacciate

Singapore, marzo

La guerra in Corea e gli aspri combattimenti in Indocina hanno distratto l'attenzione dalla guerriglia che continua ormai da due anni nei distretti ricchi di gomma e stagno della Malesia. Sei battaglioni di soldati inglesi e valorosi reparti di truppe gurkha del Nepal sono colà impiegati contro circa 5000 comunisti in prevalenza di origine cinese. Armati con le armi più svariate, che vanno dalle frecce avvelenate alle moderne mitragliatrici, assaltano i centri abitati, le piantagioni e le miniere e terrorizzano gli abitanti con rapine e incendi. Il numero esatto delle vittime tra gli indigeni ascende a parecchie migliaia, in parecchi distretti dal giugno 1948 furono assassinati oltre la metà dei piantatori europei.

Questo movimento insurrezionale è incominciato durante l'ultima guerra mondiale, quando un gruppo di organizzazioni segrete fu armato dagli alleati per combattere contro i giapponesi. I comunisti s'impadronirono di questi combattenti e li allenarono nella tattica dei partigiani cinesi. Allora essi costituirono in vari punti depositi di munizioni e di viveri catturati ai giapponesi, di modo che ora possono vivere nascosti nella giungla e continuare per mesi e mesi le loro operazioni anche senza bisogno di rifornirsi.

Si è potuto accertare che molti dei loro capi sono entrati nel paese attraverso il Siam o sono stati sbarcati sulle coste solitarie a mezzo di giunche. Poco si sa sul loro conto. Malcolm Mac Donald, il Commissario generale inglese per l'Asia Sudorientale, ha espresso l'opinione che il comando sia in mano di comunisti istruiti a Mosca e che ancor oggi obbediscono piuttosto agli ordini del Cremlino che a quelli di Pechino. Infatti dal 1948 in poi frequenti e violenti sono stati gli attacchi della stampa moscovita contro la repressione inglese del movimento di liberazione malese, mentre la radio di Pechino mostrò d'accorgersene appena il 24 maggio 1949.

In questo conflitto sta tuttavia anche quel nazionalismo asiatico che, inflammato dai successi di Ho Chi-minh nell'Indocina e dalle dichiarazioni del presidente indonesiano Soekarno contro il colonialismo europeo, aspira all'indipendenza del paese.

Siccome l'attività dei comunisti s'estendeva a nuovi territori, nel marzo dello scorso anno s'è iniziata un'offensiva contro le bande armate, ma con scarsi risultati. Ci si accorse che alle truppe inglesi mancava la necessaria esperienza per condurre una guerra nella giungla e nelle foreste vergini. I terroristi si portavano dietro le spalle delle truppe in rastrellamento e uccidevano cinesi e malesi che si rifiutavano di pagare loro l'estorto tributo di guerra e, di notte, assaltavano i treni, sicchè si dovette sospendere ogni movimento ferroviario notturno. Nel paese, specie nelle piantagioni e nelle zone minerarie, la mancanza di sicurezza è tale che nessuno osa uscir di casa disarmato e persino a tavola bisogna tenere la rivoltella a portata di mano.

La campagna militare contro i comunisti è assai costosa e ha già ingoiato la metà di tutne, la polizia malese fu notevol- I partigiani rossi subiscono anch'essi delle perdite, ma ben presto le rimpiazzano con elementi provenienti dalle file dell'organizzazione terroristica, che conta non meno di 50 mila aderenti.

Per fronteggiare la situazione, la polizia malese fu notevolmente rafforzata, ma anche ad essa da principio mancò la necessaria esperienza per una lotta così difficile e un comando adatto, per cui sofferse vari scacchi. Ciò sanno ormai tutti gli indigeni e non costituisce certo un incoraggiamento a collaborare con le autorità. Infatti l'ostacolo maggiore a una efficace azione della polizia è costituito dal mutismo della popolazione che non osa rivelare dove si trovano e come agiscono le bande comuniste. Troppi esempi di rappresaglia hanno sofferto gli abitanti dei villaggi e delle borgate, per esporsi senza possibilità di tutela, alle vendette feroci dei ribelli.

Un tipico esempio lo offre il villaggio di Pusing nel Perak, dove, in due anni si sono registrati 14 assassinii. La popolazione, essendosi rifiutata di dare alla polizia qualsiasi informazione sugli assassini, fu condannata a 40 mila dollari di multa. L'atteggiamento di Pusing è giustificato dalle violenze subite in precedenza da parte dei terroristi, i quali, lo scorso anno, incendiarono nel villaggio 47 case, che i proprietari si erano rifiutati di consegnare ai guerriglieri i viveri richiesti. Un maestro, che aveva pronunciato un giudizio poco riguardoso nei confronti delle bande, fu ucciso durante la lezione. I proprietari delle vicine miniere di stagno dovettero versare ai ribelli un contributo di 100 mila dollari per poter continuare la loro attività. Analoghi fatti sono denunciati anche da altre parti del paese, e la polizia è impotente. Ecco perchè la popolazione preferisce pagare delle multe piuttosto che affrontare il furore dei comunisti.

Sebbene il Governo stia preparando ulteriori vasti piani con la speranza di riuscire, col tempo, a liberare il paese dalla piaga del comunismo che lo opprime si ha l'impressione che la maggioranza di questi piani resteranno senza risultato, perchè giungono troppo tardi, avendo la popolazione perduto ogni fiducia nelle autorità. Una serie di recenti arresti di note personalità, ha offerto la prova che i comunisti hanno ormai numerosi adepti fra i funzionari del Governo. Infine non è un segreto che i ricchi cinesi soccorrono finanziariamente il movimento e rendono possibile la continuazione della lotta.

M. D.

IL PROCESSO DI MALGA PORZUS SARÀ CELEBRATO A BRESCIA

È salito a cinquantadue il numero degli imputati

Venezia, 29

La sezione istruttoria della Corte d'Appello di Venezia ha pronunziato la sua sentenza nel procedimento penale a carico degli imputati dell'eccidio di Malga Porzus, inviando gli atti processuali alla Corte di assise di Brescia, la quale fisserà la data del nuovo dibattimento. Gli imputati sono saliti a cinquantadue ed i reati loro contestati sono di omicidio aggravato continuato, di tentato omicidio, di saccheggio, sequestro di persona, plagio e di tradimento.

Com'è noto, nel pomeriggio del 7 febbraio 1945 un centinaio di partigiani garibaldini al comando di Mario Toffanin (Giacca) e guidati da Fortunato Pagnutti (Dinamite) raggiungevano le baite di Porzus nel Cividalese e dichiarando falsamente di essere partigiani sbandati e senz'armi chiedevano e ottenevano di parlare con i comandanti della brigata Osoppo rifugiatisi in quella località per gravi contrasti di natura politica sorti con le formazioni garibaldine. Svelatisi e tratte le armi, le forze garibaldine seviziavano e uccidevano il comandante della Osoppo capitano Francesco De Gregori (Bolla), il vicecomandante Gastone Valente (Enea), la giovane Edda Turchetto, erroneamente accusata di spionaggio e il diciassettenne Giovanni Cumin che in quel momento si presentava alla Osoppo per arruolarsi. Quindi si procedeva al saccheggio dei magazzini di viveri, armi e munizioni della Osoppo. Tutti gli altri osovani, circa una ventina, condotti a Spessa dopo qualche giorno di prigionia venivano uccisi, meno tre che riuscivano dopo varie peripezie a salvarsi.

Il processo contro i primi quarantasei imputati dell'eccidio si iniziò alle Assise di Brescia nel gennaio del 1950; ma dopo una decina di udienze quella Corte pronunziava ordinanza con la quale rimetteva gli atti al Pubblico Ministero per contestare a tutti gli imputati anche i delitti di sequestro di persona in danno degli osovani condotti a Spessa e tenuti prigionieri prima della loro uccisione e di plagio, nonchè per l'estensione delle imputazioni ad altre persone concorrenti nei reati.

Avocata alla sezione istruttoria della Corte d'appello di Venezia l'istruzione supplementare venivano contestati agli imputati del processo di Brescia i nuovi reati e l'aggravante di avere consumata la strage al fine di commettere il delitto di attentato alla sovranità dello Stato e queste imputazioni venivano estese ad altre sei persone: Giovanni Padoan, Mario Fantini, Alfio Tambosso, Lino Zocchi, Valerio Stella ed Enzo Jurich.

La nuova istruttoria confermava tra l'altro che la soppressione degli osovani era stata decisa dai garibaldini al fine di rimuovere l'unico ostacolo esistente all'attuazione del programma annessionistico jugoslavo, efficacemente appoggiato dalle formazioni garibaldine composte di elementi comunisti in una riunione tenutasi ad Orsaria. Da notare che fino dall'autunno del 1944 erano sorte vive divergenze fra i comandanti della Osoppo e quelli della Garibaldi sulla cosiddetta questione slava. Infatti la Jugoslavia tendeva a occupare per annetterlo alla fine delle ostilità il territorio italiano compreso fra i vecchi confini e il Tagliamento. A ciò si oppose il comandante della Osoppo, il quale restò così solo con la sua brigata a difendere sia pure con mezzi inadeguati gli interessi italiani in quella zona e data questa resistenza sorse nei comandanti garibaldini l'idea di sopprimere lui e gli altri osovani, obbedendo all'ordine delle autorità militari jugoslave.

FOTO ALLA DINAMITE ad un banchetto nuziale

Il fotografo perde una mano; anche tre invitati costretti a ricorrere all'ospedale

Modena, 29

Per un insolito incidente, quattro persone sono rimaste oggi ferite durante una festa nuziale. All'albergo Corona di Finale Emilia, erano stamane convenuti, subito dopo la cerimonia religiosa, gli sposi Vittorio Diambri e Marisa Borgatti, accompagnati da un gruppo di amici, per prendere parte al banchetto nuziale. Mentre la giovane sposa si accingeva a tagliare la torta nuziale, un fotografo si apprestava a riprendere la scena con una macchina fotografica al lampo di magnesio. Un improvviso fortissimo scoppio riduceva però in minute schegge tutto l'apparecchio fotografico proiettandole contro i presenti, alcuni dei quali rimanevano gravemente feriti.

Il fotografo, Luigi Ferraresi, riportava lo spappolamento della mano destra. Uno dei testimoni, certo Oris Mafioli, doveva venire ricoverato in una clinica oculistica con prognosi riservata per la funzione visiva in seguito ad una ferita all'occhio destro, e feriti in modo non grave alle braccia e all'addome rimanevano certi Alberto Cremonini e Giuseppe Borghi che col Ferrareri sono stati poi ricoverati all'Ospedale di Bologna.

Si presume che lo scoppio sia stato provocato da una carica eccessiva di magnesio.

MONTECATINI

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA
ANONIMA CON SEDE IN MILANO
Capitale Sociale L. 40.000.000.000

Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria del 28 Marzo 1951

Il giorno 28 u. s., ha avuto luogo a Milano l'assemblea generale ordinaria e straordinaria della società «Montecatini».

Il presidente, ing. G. Mazzini, ha dato lettura della relazione del consiglio di amministrazione ai numerosissimi azionisti presenti.

Dopo una breve premessa di carattere generale sulle direttive seguite dalla società nello scorso esercizio per lo svolgimento della sua attività, la relazione così continua:

«Crediamo ora di poter affermare che l'esercizio 1950, sul quale stiamo per riferirvi, possa essere considerato come la soddisfacente conclusione di un'altra tappa del cammino che ci siamo prefissi, ma desideriamo che siano le cifre e l'ampia documentazione che abbiamo raccolto per voi a porvi in grado di formarvi un giudizio completo ed obiettivo sul lavoro che abbiamo svolto, sui risultati che abbiamo raggiunti, sui programmi che abbiamo in cantiere. Potrete rilevare a questo riguardo che all'ampia e dettagliata relazione, che secondo una ormai antica tradizione il vostro consiglio d'amministrazione prepara ogni anno per voi, noi abbiamo ritenuto opportuno aggiungere quest'anno, per la prima volta, alcuni dati statistici che erano considerati in passato come particolarmente riservati. Ci è sembrato infatti che, a somiglianza del resto di quanto si usa fare negli Stati Uniti e, entro certi limiti, in vari Paesi europei, potesse risultare non privo d'interesse ed in armonia con quel clima di fiducia e di sincerità che è giustamente invocato nei rapporti dei gestori delle aziende industriali con i loro quotidiani collaboratori e con i loro azionisti, far conoscere le cifre globali del fatturato e dei costi di lavoro nonchè porli fra loro in rapporto, mettendo anche in luce le relative variazioni nel corso degli ultimi anni ed in confronto al periodo prebellico. I risultati economici complessivi raggiunti dalla Montecatini e dalle società consociate nel corso dell'anno 1950 possono, come rileverete, considerarsi soddisfacenti, nel loro insieme, perchè, ad un aumento notevole di tutte (quasi senza eccezione) le nostre produzioni, ha corrisposto un aumento di vendite che è stato certamente facilitato dalla nostra politica commerciale decisamente indirizzata, fin dall'inizio dell'esercizio, verso il ribasso dei prezzi; abbiamo così inteso dare la prova più persuasiva che, senza attendere inviti dall'alto e dal basso, nè subire pressioni di sorta da chi non ha nè il diritto nè la competenza di esercitarle, eravamo ansiosi di prendere un'iniziativa che avesse la finalità di estendere le vendite e di contribuire ad un più elevato tenore di vita degli italiani. Purtroppo le circostanze non hanno consentito che una realizzazione parziale del nostro programma che rimane peraltro immutato e per il quale continueremo ad esplicare oggi ed in futuro ogni nostra energia, convinti come siamo che questa sia la via giusta da perseguire nell'interesse del vostro gruppo; interesse che, ancora una volta, coincide con quello generale. I maggiori utili che poniamo quest'anno a vostra disposizione sono la risultanza diretta non soltanto della politica economica produttiva e commerciale che perseguiamo, ma anche della nostra migliorata organizzazione, della nostra attrezzatura tecnica in continua costante ascesa, ed infine della maggior produttività delle nostre maestranze...».

Successivamente la relazione afferma che l'indice complessivo della produzione del gruppo ha superato nel 1950, per la prima volta, il livello prebellico e che all'incremento della produzione hanno concorso in varia misura i diversi rami, tra cui in primo piano l'energia elettrica. A questo punto la relazione inizia la rassegna dei diversi rami produttivi del gruppo. Essa prende innanzi tutto in considerazione l'industria mineraria e tratta della pirite (in questo ramo è tuttora in corso l'opera di ammodernamento delle miniere che mira anche a migliorare le condizioni di lavoro dei minatori e sono continuati i lavori di ricerca); dello zolfo la cui produzione ha superato lievemente quella dell'anno precedente; della lignite, della bauxite; della blenda e della galena; dei marmi, ed infine dei gas naturali nel cui campo la Montecatini svolge ricerche gravimetriche e geofisiche e studi geologici.

Chiude la rassegna mineraria un accenno al progetto di monopolio statale per le ricerche e le coltivazioni dei giacimenti petroliferi e metaniferi e alla necessità di una sollecita presentazione del disegno di legge riguardante la revisione dell'attuale legge mineraria.

In seguito la relazione passa a trattare dell'industria chimica e precisamente dell'acido solforico, la cui produzione si è nello scorso anno ulteriormente accresciuta (in questo ramo di attività è entrato in funzione un nuovo impianto a Porto Marghera); dei fertilizzanti fosfatici: la Montecatini allo scopo di migliorare la qualità del prodotto ed ottenere una gestione più economica ha aggiunto altri sette impianti ai cinque già esistenti per la lavorazione continua del perfosfato ed ha stabilito un programma di modernizzazione ed un aumento di potenzialità di quasi tutti gli impianti di macinazione della fosforite; ed ultimato un impianto per la granulazione del superfosfato a Porto Marghera; mentre altre installazioni dello stesso tipo sono in corso di allestimento a Bagnoli e a Porto Recanati. Quindi la relazione tratta degli anticrittogamici e degli antiparassitari; in quest'ultimo ramo si sono raggiunti risultati molto soddisfacenti.

Particolare rilievo è dato dalla relazione all'azoto ed ai fertilizzanti azotati. La produzione complessiva di azoto del gruppo è stata nel 1950 di t. 106.000 contro t. 80.900 nel 1949. La frattura determinatasi nel periodo bellico nel consumo dei fertilizzanti è andata rapidamente colmandosi, soprattutto in seguito all'attività di ricostruzione della Montecatini; è lecito prevedere che in avvenire il consumo di azoto sia agricolo che industriale aumenterà. D'altra parte i fenomeni postbellici connessi con le incertezze nell'approvvigionamento dei combustibili nel collocamento del coke, nella disponibilità di energia elettrica, hanno posto l'accento sulla necessità di prevedere un maggior margine di sicurezza nella capacità installata di azoto in rapporto alla produzione, nell'intento di assicurare a quest'ultima un andamento regolare. Essendosi profilata all'orizzonte italiano una nuova risorsa, quale il metano la Montecatini non ha indugiato a prevedere e provvedere tempestivamente. A questo proposito la relazione afferma: «Il nostro programma, già in atto, comprende l'installazione nello stabilimento di Novara di una nuova unità capace di produrre e fissare 20.000 tonn.-anno di azoto partendo da metano; e, sempre utilizzando gas naturale, la creazione a Ferrara di una nuova grande unità capace di produrre e fissare 50 mila tonn.-anno di azoto».

«La capacità produttiva italiana di azoto sintetico verrà, per tale nostro apporto ad elevarsi a tonn. 224.000, pari cioè al 155% del massimo consumo agricolo e industriale del 1939/40... Le realizzazioni di Novara e Ferrara avranno un ritmo quanto mai rapido... Salvo imprevisti, Novara sarà in grado di marciare in pieno ai primi del 1952 e Ferrara alla fine dello stesso anno».

In seguito la relazione tratta del carburo di calcio, dei prodotti chimici per l'industria, degli idrocarburi e derivati. In questo campo l'attività della Montecatini si è iniziata nel 1950 col rilievo dello stabilimento di Ferrara, già appartenente alla S.A.I.G.S., ed ora rimesso in efficienza e modificato per le nuove lavorazioni. E' in corso di attuazione il programma per la produzione e l'utilizzazione delle olefine, che, permetterà alla Montecatini di compiere «un passo notevole nello sviluppo delle produzioni organiche che erano finora appannaggio dei gruppi chimici stranieri».

La rassegna chimica termina con accenni alla produzione delle materie plastiche e fibre sintetiche, delle vernici, delle colle e con uno sguardo all'attività delle singole consociate per i loro particolari rami di produzione: derivati del carbon fossile, esplosivi, intermedi e coloranti, prodotti farmaceutici, raion all'acetato e nailon.

Successivamente la relazione illustra l'attività della Montecatini nel campo dell'industria elettrica: nel 1950 il gruppo ha visto il definitivo completamento degli impianti di Resia, ha ampliato la rete di trasporto dell'energia ed ha terminato la costruzione della sottostazione di trasformazione di Cesano Maderno.

La relazione continua poi con la rassegna dell'industria metallurgica, che comprende alluminio e sue leghe, (da segnalare in questo campo l'attività dell'Industria Nazionale Alluminio, della Lavorazione Leghe Leggere, della Società Metallurgica Feltrina e dell'Istituto Sperimentale Metalli Leggeri); ghisa e getti di ghisa; piombo e zinco (la produzione della Montevecchio è stata particolarmente soddisfacente).

La relazione termina infine con brevi accenni all'attività nel campo delle ricerche ed in quello delle industrie sussidiarie (jutifici, trasporti, attività edilizie, aziende agricole) e, col resoconto di quanto è avvenuto nel mondo del lavoro, (lavoratori occupati, accordi raggiunti, previdenze effettuate). In particolare per quanto riguarda i Consigli di gestione la relazione afferma: «Particolarmente negativa è stata purtroppo l'azione svolta, nel nostro gruppo, dai Consigli di gestione alla cui costituzione, nel 1946, la Montecatini aveva ritenuto di potersi dichiarare favorevole, dato che dai rappresentanti dei lavoratori erano stati accolti, e nel modo più esplicito, i due principi fondamentali su cui i Consigli di gestione si dovevano basare: apoliticità e collaborazione. E' poi gradualmente risultato che i rappresentanti dei lavoratori erano e sono soltanto uno strumento di partito e, sotto tale veste, hanno svolto la loro azione, che è sempre in aperto contrasto con gli interessi della società, di cui essi fanno parte. Anzichè un atteggiamento di collaborazione, con finalità produttive, essi seguono un aperto indirizzo di lotta e di opposizioni sistematiche, organizzate secondo formule di carattere generale e di origine esclusivamente politica. La grande maggioranza delle nostre maestranze non s'interessa dei Consigli di gestione; ne segue talvolta gli inviti e gli incitamenti per forzata disciplina, ma assume, quando lo può, un atteggiamento di passiva indifferenza, se non di aperta opposizione. La profonda e diffusa delusione che i nostri Consigli di gestione hanno provocato sulle loro possibilità concrete di rendersi utili alla società ed agli stessi operai fa prevedere che, nell'ipotesi che continuino nell'attuale indirizzo, essi finiranno per identificarsi in organi di propaganda agitatoria e come tali dovranno da tutti e sotto ogni aspetto essere considerati. E' una situazione questa che non può a lungo durare e ci proponiamo per l'appunto di riesaminarla con la ponderazione che essa merita».

A conclusione della relazione il Consiglio di Amministrazione assicura che è suo «intendimento esplicare ogni energia per mantenere l'Azienda all'altezza del suo nome e del suo passato».

Alla lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione è seguita un'ampia ed interessante discussione alla quale hanno partecipato: l'avv. Belvedere, che ha dichiarato di parlare a nome dell'Associazione Nazionale Risparmiatori Azionisti; l'avv. Offsas; l'on. avv. Favia; i signori Verlato e Brambilla; l'avv. Jona, l'avv. Arduin e l'avv. Quaglia.

L'on. Giuseppe Mazzini, Presidente della Società, e il conte dott. Faina, Amministratore Delegato, hanno dato ampie delucidazioni sugli argomenti trattati.

Dopo di ciò, per acclamazione unanime, l'Assemblea degli Azionisti ha approvato la Relazione del Consiglio e la distribuzione di un dividendo di Lire 72 per azione a partire dal 2 aprile.

Essendo scaduto per compiuto triennio il collegio sindacale sono stati nominati sindaci effettivi i signori: Fiorini dott. Ermete, Battara rag. Alberto, Ravazzini dott. Alberto, Saraceno prof. Pasquale, Gorini rag. Edmondo; e sindaci supplenti i signori: Davoli rag. Alcibiade e Pizzo dott. prof. Guido.

In sede straordinaria l'assemblea ha approvato l'aumento del capitale sociale da L. 40.000.000.000 a L. 48.000.000.000 mediante corrispondente utilizzo del saldo attivo di rivalutazione monetaria, e conseguente aumento gratuito del valore nominale delle azioni da L. 500 a L. 600.

L'assemblea ha infine approvato, dopo aver preso visione dei relativi bilanci, la funzione, mediante incorporazione nella Montecatini, delle Società I.N.A. — Industria Nazionale Alluminio — Società per azioni con sede in Milano e capitale di L. 1.000.000.000 e S.G.A.I. — Società Gestioni Agricole Industriali per Azioni, con sede in Milano e capitale di L. 1.000.000.

Bilancio al 31 dicembre 1950 - 63° Esercizio

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		
Immobilizzazioni	L.	84.710.541.759
Titoli di Proprietà	»	12.459.644.504
Merci	»	10.220.652.339
Cassa	»	215.605.389
Crediti verso clienti	»	9.924.880.962
Crediti verso Banche	»	7.206.444.082
Crediti verso Società collegate	»	6.030.865.260
Crediti diversi	»	5.195.617.403
Risconti e partite varie	»	2.072.908.836
Cauzioni degli amministratori e conti d'ordine	»	15.143.327.352
TOTALE	L.	153.179.487.886

PASSIVO		
Capitale sociale	L.	30.000.000.000
Riserve	»	1.295.525.597
Saldo attivo di rivalutazione per conguaglio monetario	»	12.313.110.624
Fondo di ammortamento delle immobilizzazioni	»	39.066.951.573
Fondo speciale di rinnovazione e modernizzazione degli impianti	»	5.000.000.000
Fondo liquidazione impiegati	»	4.072.498.846
Fondo imposte e tasse	»	1.264.443.285
Debiti verso terzi — Obbligazioni 6% - 1969	»	5.836.920.000
Debiti verso Istituti di credito, Imprese di pubblica utilità — C.to mutui ipotecari	»	6.551.145.876
Debiti verso Istituto mobiliare italiano — Conto finanziamento dollari e sterline	»	3.615.109.692
Debiti verso fornitori	»	6.830.861.420
Debiti verso Banche	»	1.595.179.977
Debiti verso Società collegate	»	1.575.011.170
Debiti diversi	»	14.109.705.341
Risconti e partite varie	»	247.038.747
Utile netto dell'Esercizio 1950	»	4.367.815.749
Cauzioni degli amministratori e conti d'ordine	»	15.143.327.352
TOTALE	L.	153.179.487.886

Conto Perdite e Profitti

PERDITE		
Spese generali	L.	3.919.675.180
Imposte e tasse	»	1.563.289.447
Deperimenti e consumi	»	7.250.000.000
Utile netto dell'Esercizio 1950	»	4.367.815.749
TOTALE	L.	17.100.780.376

PROFITTI		
Profitti diversi	L.	17.100.780.376
TOTALE	L.	17.100.780.376

GIORNALE SPORT

FIACCA PROVA DEI CADETTI nell'allenamento di Pavia

Brescia-Nazionale B: 6-3 (1-2)

Pavia, 29

Disturbato da un gelido e forte vento si è svolto oggi l'atteso incontro d'allenamento tra gli aspiranti alla Nazionale B e la squadra del Brescia. Il risultato ha assai deluso sia i tecnici, sia i numerosi sportivi convenuti allo stadio comunale. Forse ciò che ha influito sulla conclusione è stata la mancanza di intesa tra le file dei cadetti, poichè la buona classe non ha mancato di fare spicco di tratto in tratto in mezzo agli azzurrabili, specialmente per merito di Antoniotti, Celio e Vitali. Per quanto riguarda la difesa, con Sentimenti V quale centromediano, mentre si è comportata egregiamente nel primo tempo, alla ripresa ha deluso in pieno, in modo evidente soprattutto per Belloni e Ganzer, il quale ultimo sosteneva il ruolo di centro sostegno. Buffon non ha forzato di proposito: tuttavia qualche buona parata non è mancata al suo attivo. Tessari, poco impegnato per la verità, si è disimpegnato brillantemente.

Per concludere, una prova che non ha soddisfatto e dalla quale non è scaturita nessuna indicazione probante per la formazione che dovrà incontrare i greci a Palermo. L'esito ha fatto rimpiangere una volta di più l'assenza dei numerosi convocati trattenuti lontani dalla odierna prova da impegni improrogabili. Al termine della partita anche sui volti dei tecnici, fra cui Combi, Busini, Beretta, Carver, Meazza, ecc. era la medesima espressione di delusione degli spettatori.

Nel primo tempo la Nazionale aveva giocato nell'ordine seguente: Tessari, Belloni, Becattini, Castelli, Sentimenti V, Venturi, Vitali, Ghiandi, Antoniotti, Celio e Boscolo. Buffon funzionava da portiere della squadra allenatrice. Nella ripresa i cadetti si sono presentati come segue: Buffon, Belloni, Sentimenti V, Castelli, Ganzer, Venturi, Vitali, Ghiandi, Antoniotti, Celio e Caprile. Tessari in porta del Brescia.

Le reti sono state segnate nel seguente ordine: primo tempo: Lovagnini al 10', Celio al 40' e Vitali al 44'. Secondo tempo: Fabbri al 7', Celio al 18', Bonaiti al 27', Zambelli al 31', Bonaiti al 34' e Sloan al 38'.

Ottima la prestazione del Brescia che col suo gioco corretto e valido ha saputo per la maggior parte del tempo imbrigliare le azioni avversarie.

Udinese-Padova si ricupererà il 5 aprile

Milano, 29

In aggiunta alle deliberazioni rese note ieri, la Lega nazionale della F.I.G.C. ha stabilito che la partita Udinese-Padova del 18 marzo venga ricuperata giovedì 5 aprile a cura della Lega nazionale.

Nella vertenza fra l'A. C. Dreher e il giocatore Tommasini ha avuto luogo una parziale rettifica infliggendo al giocatore la multa di 10 mila lire e la sospensione dal 10 al 20 marzo 1951.

Esordio di Potasso nella squadra del Dreher

Per il derby giuliano Dreher Pro Gorizia, che sarà anticipato a domani con inizio alle ore 15.30 allo stadio di Valmaura, il sodalizio triestino annuncia una importante novità: a difesa della rete gialla sarà Fausto Potasso, già della Libertas e poi dell'Arsenaltaranto. Rientreranno inoltre Locchi e Fonda, mentre l'altro nuovo acquisto, Marketich, sarà spostato al ruolo di estrema destra. Sono previsti dei cambiamenti anche nella formazione isontina rispetto allo schieramento che domenica scorsa ha incontrato la Libertas a Gorizia. Il Dreher sarà così in campo: Potasso; Locchi, Martinelli; Pertotti, Carlin, Cuschiè; Marketich, Fonda, Maluta, Jaksettig, Benvenuti.

INTENSA PREPARAZIONE dei lottatori azzurri

Pisa, 29

Continuano alla palestra della Casa dello studente a Pisa, gli allenamenti collegiali di lotta libera, per la preparazione della squadra azzurra ai campionati mondiali in Finlandia. Sono presenti a Pisa tutti i convocati ad eccezione di Lionello e Introno, che molto probabilmente raggiungeranno la squadra entro la prossima settimana. Fino ad oggi gli atleti italiani, agli ordini dello allenatore nazionale Polichetti e del commissario tecnico Del Genovese, hanno svolto proficui allenamenti sul tappeto e sull'uomo, con combattimenti di 15 minuti. Funziona da allenatrice la squadra del Club di Pisa.

Cucelli - Del Bello finalisti del Trofeo Butler

Montecarlo, 29

Ecco i risultati delle partite disputate oggi al torneo internazionale di tennis a Montecarlo: coppa Macomber (maschile): Gardini batte Axelson 6-3, 6-3; Davidson batte Clerici 6-3, 6-4. Coppa Oliveri Ducan (femminile): Baker batte Cornel 6-0, 6-3; Rigolet batte Passet 6-3, 6-4. Semifinali del trofeo Butler (doppio maschile): Cucelli - M. Del Bello battono Drobny - Cernik 6-4, 4-6, 6-2, 2-6, 6-1; Patty - Savit battono Dorfman - Kovalewski 8-6, 8-6, 10-12, 8-10, 6-3. Singolare maschile (quarti di finale): Burrows-Garret 6-3, 4-6, 9-7, 6-3; Dorfman-Pallada 6-3, 3-6, 7-5. Singolare femminile (quarti di finale): Brough-Curry 8-6, 6-4; Querier-Bologna 6-3, 6-3; Fry-Scoffield 6-3, 6-4; Heart-Long 6-4, 8-1, 6-0. Doppio maschile: Schwendweim - Redl battono Angeli-Sobbiati 6-1, 7-5; Cavriani-Clerici battono Feret-Delhomme 6-4, 6-3; Chartrie-Molinari battono Jauffret - Haillet 6-4, 6-1; Patorni-Sturza battono Marsan - Y. Medecin 3-6, 6-2, 6-2; Bolelli-Grandet battono Jamar - De Conninck 6-2, 7-5; Bergamo-Gardini battono Mendelbaum - Ong Chew Bee 6-2, 4-6, 6-0; Mitic-Pallada battono Nicollet-Quesada 6-0, 6-1; Massip - Draper battono Hugnan-Lerque 6-4, 2-6, 6-3. Doppio femminile: Savoye--Hollier Larousse battono Geranton-Stigler 6-2, 6-3: Boutin - De Cazalet battono Borghini - Gimault 6-4, 6-2; Kermina-Bourdonnai battono Boegner-Weil 6-1, 6-1.

Il pugile Polidori di Grosseto ha ufficialmente sfidato il campione italiano dei «piuma» Formenti. La sfida è già stata notificata agli organi della Federazione pugilistica.

SCHERMA

All'italiano Favia il criterium di Parigi

Parigi, 29

I due gironi di semifinale del Criterium mondiale giovanile di fioretto hanno permesso ai francesi Roger Closset e Claude Bancilhon di classificarsi in testa. Ecco i risultati:

Girone n. 1: 1) Roger Closset, 7 vittorie; 2) Mario Favia (It.) 5 vitt.; 3) Vladimir Calaresse (It.) 4 vitt., 26 stoccate ricevute e 27 date; 4) René Cintrat (Fr.) 4 vitt., 26 stoccate ricevute e 28 date. Sono eliminati: Norbert Pinelli (Af. Nord) 3 vitt., 28 stoccate; Silvano Birga (It.) 3 vitt., 29 stoccate.

Girone n. 2: 1) Claude Bancilhon (Fr.) 6 vitt.; 2) Yves Lavoiepierre (Afr. Nord) 5 vitt., 23 stoccate; 3) Aldo Aureggi (It.), 5 vitt., 25 stoccate; 4) Alberto Pellegrini (It.), 4 vittorie. Sono eliminati: Paul Bulthe (Fr.) 4 vitt.; Arturo Montorsi (It.), 3 vitt.

Ecco il quadro finale del Criterium, i cui incontri si sono disputati per eliminazione diretta:

Primo turno: C. Bancilhon (Fr.) batte Pellegrino (It.) 3-5, 5-1, 5-2; A. Aureggi (It.) batte Lavoiepierre (Afr. Nord) 2-5, 5-1, 5-4; Calaresse (It.) batte Closset (Fr.) 5-4, 2-5, 5-4; Favia (It.) batte Cintret (Fr.) 5-4, 1-5, 5-2. Semifinali: C. Bancilhon (Fr.) batte Aureggi (It.) 5-2, 5-1; M. Favia (It.), batte Calaresse (It.) 5-4, 5-1. Finale: M. Favia (It.) batte C. Bancilhon (Fr.) 5-3, 5-4.

Trionfano a Cervinia gli universitari austriaci

Cervinia, 29

Si è iniziato stamane a Cervinia il quarto Concorso internazionale dello sci accademico italiano con la disputa della gara di fondo, su un percorso di km. 12, che è stata vinta dal campione mondiale degli universitari Oscar Schultz (Austria) in 36'25"; 2) Jaeger (Germania) in 37'9"; 3) Novak (Jugoslavia).

Nello slalom femminile ha vinto Annelise Schuh Proxauf (Austria) in 2.37"; 2) Gartner Ildesuse (Germania) in 2'44"7; 3) Hilde Quast (Germania) in 2'50".

Nello slalom maschile la vittoria ha arriso a Janning (Austria) in 2'2"7; 2) Zanni (Italia) in 2'25"; 3) Poncet (Italia) in 2'26"2.

Oggi in assemblea i giornalisti sportivi

Nella sede del Circolo della Stampa, alle ore 18, avrà luogo quest'oggi l'assemblea annuale del gruppo giuliano dei giornalisti sportivi (USSI) che porta, tra l'altro, all'o. d. g., il comma elezioni.

Guido Ferracin, campione europeo dei pesi gallo, incontrerà la sera del 5 aprile sulla distanza di 10 riprese il peso piuma Tijani. Ferracin partirà per Tunisi il 2 aprile. Il rodigino incontrerà inoltre il 14 aprile a Ferrara Dante Venturi.

PANORAMA DELLA SETTIMANA IPPICA

Grossa rivincita all'Arcoveggio

A Trieste il primo incontro fra i puledri di tre e quattro anni

Mandati agli archivi gli atti del Premio Nazionale che ha laureato Ubertide come il miglior soggetto della ultima generazione di trottatori, lo sguardo e le ansie degli ippofili appaiono concentrati sulle prossime dispute che avranno luogo domenica sui maggiori ippodromi d'Italia.

Poche parole per Ubertide, puledra imbattuta, trottatrice di eletto rango, ma soprattutto di formato inesplicabilmente molto asciutto al punto da venir definito «aereo». Questa «nero-granata» di Mangelli ha trottato la distanza dei 2100 metri in ragione di 1.22.1, senza dover lottare, fornendo l'impressione di poter andare ancora molto più in là di questo limite. C'è quindi per gli osservatori più attenti una seducente prospettiva, quella di esaminare più da vicino questa promessa del trotto indigeno, in continua ascesa e così prodigo di soddisfazioni in questi ultimi scorci di stagione. Ascesa che ha avuto il culmine con il Gran Premio della Lotteria.

Domenica prossima il posto d'onore spetterà all'ippodromo bolognese dove saranno in pista per la disputa del Premio Romagna i migliori «4 anni» del momento. Essi sono Ticino, Tusa, Ipsilon, Durance, Pampita, Cordoba, Eremo, Oceania, Altissimo, Da Ponte ed Emisfero, tutti a m. 2500.

All'occhio esperto balzano subito in evidenza Altissimo, Ticino e Cordoba. Un fattore di fondamentale importanza è il nuovo anello bolognese, rifatto negli ultimi mesi e quindi molle nel sottofondo e pieno ancora di sabbia. A ciò si aggiungono le recenti piogge che hanno impedito lo svolgimento delle riunioni pasquali ed altri copiosi acquazzoni caduti nelle ultime ore.

Questi dati possono rovesciare il recente risultato di Napoli dove Altissimo, terminando secondo in «foto» con Dalmato, ha comunque preceduto Ticino, lento a rimettersi in camminata dopo la piegata finale, percorsa con fatica. Terreno e pista faticosa sono quindi gli alleati più formidabili di Ticino che domenica è decisamente il favorito, anche in considerazione della lunghezza del percorso, maggiormente accetta a questo trottatore piuttosto che ad Altissimo.

A Montebello verrà disputata la seconda prova, in ordine di importanza in campo nazionale: il Premio di Pasqua. In questa corsa, saranno per la prima volta di fronte i migliori delle ultime due generazioni: i 3 e 4 anni. Essi sono: Rondella Aiarnola, La Paloma, Mister Volo, Benguela a m. 2100; Ostello, Aitante, Tenebroso, Mariolo a m. 2130.

Tenebroso, terzo arrivato nel Premio Europa e recente facile vincitore a Montebello, è il netto favorito. Più difficile la scelta del secondo piazzato che con molta probabilità dovrebbe essere un «4 anni», ossia un cavallo partente a m. 2130.

Questa settimana i convegni all'ippodromo di Montebello si svolgeranno domani sabato e domenica, sempre con inizio alle ore 15.

Il trotto a San Siro

Milano, 29

Ecco i risultati odierni: «Premio Settimo»: 1) Tupilio (P. Campioli), 2) Ashley, 3) Birno. T. km. vinc. 1'39"9. Tot. 38, 16, 16, (63). «Premio Valbrona»: 1) Piero Prà (R. Miseroni), 2) Damita Prince, 3) Scellino. T. km. vinc.1'26"3. Tot. 18, (15). «Premio Romagnano», gentlemen-drivers: 1) De Togni (A. Bettaglio), 2) Timo, 3) Karamuska, 4) Sandigaf. T. km. vinc. 1'24"9. Tot. 26, 12, 18, 12, (238). «Premio Anzano»: 1) Mar Jonio (R. Ossani), 2) Ingrid, 3) Grimoaldo, 4) Passionaria. T. km. vinc. 1'25"4. Tot. 94, 22, 12, 16, (73). «Premio Valcava», prima divisione: 1) Zuloago (Benv. Baldi), 2) Ritmo, 3) Nirmo d'Oro, 4) Claudio Pò. T. km. vinc. 1'26"2. Tot. 54, 24, 16, (93). «Premio Grigne»: 1) Pirata (W. Casoli), 2) Andrea Chenier, 3) Fiumicino, 4) Selvatico. T. km. vinc. 1'23"9. Tot. 86, 20, 20, 28, (376). «Premio Valcava», seconda divisione: 1) Biraghino (G. Pennati), 2) Ratto, 3) Montepolo, 4) Celinda. T. km.: 1' 26"5. Tot. 666, 20, 12, 14, (188). «Premio Trecate»: 1) Faedo (S. Brighenti), 2) Sapri, 3) Pola, 4) Misurina. T. km. vinc. 1'25"1. Tot. 60, 20, 12, 16, (53). «Premio Valcava», terza divisione: 1) Titta Ruffo (Benv. Baldi), 2) Razzullo, 3) Floria, 4) Elettra. T. km. vinc. 1'24"3. Tot. 28, 18, 26, (36).

Il galoppo alle Capannelle

Roma, 29

Il «Premio Anzio» (L. 525.000, m. 1800), costituiva, oggi, la prova di centro della riunione alle Capannelle. Sette concorrenti, di tre anni, si sono allineati ai nastri di partenza. Al via Zircone va in testa davanti a Nuccio, Tancle, Calia e Toledo. In dirittura i cavalli si schierano a ventaglio. All'intersezione delle piste Zircone, che è alla corda, deve difendersi dall'attacco di Nuccio. Dopo breve lotta Nuccio prende il sopravvento e taglia il traguardo, vincitore, con circa una lunghezza di vantaggio su Zircone. Taledo, rinvenuto fortissimo, riesce ad occupare, sia pure molto distaccato, il terzo posto.

L'ordine d'arrivo: 1) Nuccio (F. Brunoni), 2) Zircone, 3) Toledo, 4) Calia. Dist.: ¾, - 4 - 3. Tot. 22, 13, 11, (18). Le altre corse sono state vinte da Chansonnette, Cantata, Erica, Farsa, Versa, Sassoferrato, Nicoletta.

Gino Bartali alla Roma-Napoli-Roma

Roma, 29

Puntuale, secondo la promessa fatta, Gino Bartali ha telefonato iersera agli organizzatori della grande prova internazionale di aprile, l'accettazione dell'invito a partecipare alla Roma-Napoli-Roma.

Il campione fiorentino dopo il felice collaudo nel giro della Toscana si è convinto delle ottime sue condizioni fisiche e sarà perciò anch'egli in linea nei giorni 13, 14 e 15 aprile sul tracciato della interessante e originale competizione che ogni giorno di più raccoglie adesioni e consensi. Diciamo felice collaudo anche se la sfortuna ha voluto tirargli uno dei suoi colpi mancini proprio a pochi chilometri dal traguardo, dopo che l'eccezionale atleta aveva compiuto due inseguimenti impressionanti ed aveva scavato con sicurezza e forza le rampe della Cansuma.

La partecipazione di Bartali alla Roma-Napoli-Roma ha un significato tutto particolare: smentisce cioè anzitutto i facili e impenitenti critici che lo scorso anno ebbero qualcosa da ridire in seguito alla caduta del popolarissimo campione sulla levigata e velocissima «fettuccia» di Terracina, sollevando il dubbio che la nuova competizione che unisce la bicicletta al motore, fosse troppo pericolosa e conferma invece la regolarità e l'interesse della manifestazione pienamente accettata da tutti i grandi campioni del ciclismo mondiale.

A maggiore conferma di ciò del resto v'è la dichiarazione del direttore commerciale della Bianchi, il comm. Zambrini il quale ha comunicato nei giorni scorsi la piena accettazione della grande industria milanese alla Roma-Napoli-Roma dando ufficialmente l'adesione e il gradimento di Fausto Coppi oltrechè degli altri corridori in maglia bianca o celeste. Da parte sua Coppi rispondendo all'augurio di pronta guarigione rivoltogli dai dirigenti della Roma-Napoli-Roma ha espresso il suo grande rammarico di non poter essere in condizioni fisiche tali da parmettergli la grande rivincita alla prima combattuta ma leale edizione dello scorso anno.

FINESTRA APERTA SU PORTOGALLO-ITALIA

Lo Sporting di Lisbona signoreggia nella Nazionale - Due mesi di preparazione collegiale - Prezzi record per i biglietti

Il campionato di calcio è finito in Portogallo, domenica 18 marzo, con la vittoria finale dello Sporting. Il fatto che il successo nel massimo campionato lusitano sia andato allo Sporting assume particolare rilievo in quanto ben sette giocatori dello Sporting faranno presumibilmente parte della nazionale portoghese che incontrerà quella italiana a Lisbona l'otto aprile prossimo. La ossatura del Portogallo dunque sarà praticamente quella dello Sporting, sicchè il compito del selezionatore, il giornalista dott. Tavares da Silva (che già ricoprì tale carica alcuni anni addietro) è di molto facilitato.

In questi ultimi tempi egli ha convocato spesso tutta la squadra dello Sporting in quanto sarebbe stata sua intenzione quella di farla scendere in campo al gran completo, vestita della maglia nazionale contro l'Italia. Ma come si poteva affrontare l'opinione pubblica, che in queste cose ha notevole influsso, per l'esclusione di elementi del valore di un Ferreira e di un Virgilio? Così, dopo due mesi di proficuo lavoro (i probabili si trovano sotto controllo federale dal gennaio scorso, ed in partenza erano quasi quaranta), il selezionatore ha fermato la sua attenzione sui 17 elementi che hanno preso parte all'ultimo allenamento.

La rosa dalla quale saranno scelti gli undici che affronteranno l'Italia è la seguente: Canario, Passos, Jesus, Cerreia, Vesques Travassos ed Albano dello Sporting; Feliz Rogerio, Ferreira del Benfica; Virgilio e Carvallo dell'Oporto; Serafin del Belenenses; Cavela de Coimbra; Patalino dell'Elvas; Ernesto e Ben David dell'Atletico di Lisbona. E' difficile dire già oggi su quali atleti cadrà la scelta del selezionatore da Silva: sicuri appaiono gli interni Vasques e Travasses, che per il fatto di militare nella stessa squadra, assieme al centroavanti Canario, formano un trio molto affiatato, che in un certo senso può essere paragonato al trio svedese Gre-No-Li del nostro Milan; il centromediano Passos, l'ala sinistra Albano ed il terzino Ferreiro. Non è stato invece convocato il portiere dello Sporting Azevedo che aveva disputato un brillante campionato, e tale esclusione ha suscitato qualche commento piuttosto vivace.

Questi 17 giocatori si sono allenati recentemente a Lisbona, sullo stesso terreno che sarà teatro l'otto aprile della partita Italia-Portogallo, in condizioni atmosferiche quasi proibitive, ed il terreno sembrava un lago. Dato l'inverno alquanto rigido e la primavera non certo molto più mite, il selezionatore da Silva ha preso in considerazione il fatto che il maltempo continui, per cui è bene che tutti si preparino a giocare anche col tempo pessimo. Agli allenamenti sono ammessi giornalisti, fotografi e pochi dirigenti tecnici. Il pubblico è tenuto lontano da uno spiegamento di forze di polizia veramente fuor del comune, ma ciò è suggerito dal fatto che gli sportivi lusitani sono molto espansivi e si teme il verificarsi di incidenti che non mancarono nel corso delle ultime partite di campionato.

Per la sua particolare configurazione, addossato ad una collina ed aperto da un lato, lo Stadio si presta mirabilmente alle prodezze di coloro che vogliono entrarvi... alla portoghese. I tifosi tuttavia non si scoraggiano nè disarmano e, piova o faccia sole, al mattino alle otto od al pomeriggio alle due, si vedono sulle colline circostanti lo Stadio centinaia di persone che, armate di binocoli, seguono da lontano l'allenamento e gli esercizi ginnastici e discutono ed applaudono come se fossero nella più comoda delle tribune.

I prezzi praticati per l'incontro dell'otto aprile saranno i più alti pagati fino ad oggi nel Portogallo per una partita di calcio. Il biglietto dei posti popolari costerà quindici escudos (circa 400 lire) e via via gli altri posti 50, 60 per giungere agli 80 escudos per il posto di tribuna numerata. La Federazione portoghese ha preso tutte le precauzioni per evitare il bagarinaggio e per fare una equa distribuzione dei biglietti sia in Lisbona che in provincia, e la cui vendita si è iniziata lunedì di Pasqua.

Quanti saranno gli spettatori che assisteranno alla partita Italia-Portogallo? 60 mila, forse di meno, forse di più. Di certo vi è che sarà quella la cifra più elevata sinora registrata di spettatori... portoghesi.

S. T.

I tornei minori di calcio Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di domenica.

Campionato di prima divisione: Aquila-Gemonese, campo Aquila, ore 16; Libertas Muggia-Ronchi, da destinare; Ilva-Villesse, campo San Giovanni, ore 9.45; Acegat-Fiumicello, campo San Giovanni, ore 13.45; Muggesana-Ruda, da destinare.

Campionato federale ragazzi: Ederini-Triestina Ballarin, campo Ponziana, ore 8; Ponziana-Udinese, campo Ponziana, ore 14; San Giovanni-Dreher, campo San Giovanni, ore 17.

Campionato di seconda divisione: Aurisina-Iuventus, campo Aurisina, ore 15.30; Astoria-Libertas B, campo San Giovanni, ore 8; Fortitudo-Sant'Andrea, campo Ilva, ore 15.30; Postelegrafonici-Saima, campo San Giovanni, ore 11.30; Pellicana-Dreher B, campo Ilva, ore 9.30; Ponziana B-Alpina, campo Ponziana, ore 11.45; Azzurra-Ferroviario, campo Cantieri, ore 9.15 Edera Cavana-Ederini, campo Ilva, ore 11.15; Romagna-Audace, campo via Flavia; San Giacomo-San Giovanni B, campo Ilva, ore 13.30.

Campionato ragazzi Lega giovanile: Sant'Andrea-San Giovanni, campo Cantieri, ore 16; Libertas Muggia-Sant'Anna, campo Cantieri, ore 11; CRDA-Audace, campo Cantieri, ore 8; Libertas-Triestina Loich, campo Cantieri, ore 13.30; Dreher-Alpina, campo Cantieri, ore 14.45; Vis San Giusto-Barriera, campo Cantieri, ore 12.15; Triestina Grezar-Fiamma, campo Ponziana, ore 9.15; Virtus-Ponziana Ritossa, campo Ponziana, ore 10.30; Pellicana-San Marco, campo Ilva, ore 8.

In una gara di tiro al piccione dotata di 500 mila lire di premi, svoltasi a Parma, il primo, secondo e terzo premio sono stati divisi a pari merito tra Giulio Calestani di Parma, Giorgio Tarasconi di Parma e Giovanni Bodini di Cremona.

BRILLANTI MA NON IRRESISTIBILI I BRASILIANI

Genoa mista-San Paolo 1-1

Genova, 29

Poco prima che si iniziasse l'incontro di calcio tra la squadra brasiliana del San Paolo e quella mista del Genoa, (che ha avuto l'apporto di giocatori della Sampdoria, della Juventus, dell'Inter e del Livorno), il sole è uscito dalle nubi che per tutta la mattinata avevano minacciato la pioggia. In una cornice di pubblico entusiasta, le due squadre sono entrate in campo precedute dalle bandiere delle rispettive nazioni e dal gonfalone delle Colombiadi, mentre la banda intonava gli inni nazionali.

Nella tribuna si notato autorità e personalità locali ed il console del Brasile. E' anche presente un radiocronista che trasmette direttamente in Brasile lo svolgimento dell'incontro. I giocatori si dispongono nella seguente formazione:

Genoa: Bonetti, Magni, Arrighini, Fattori, Ferrario, Piccinini, De Prati, Vivolo, Odone, Invernizzi e Nillsson.

Brasile: Mario, Rui, Mauro, Bauer, Alfredo, Noronha, Dido, Ponce De Leon, Bibo, Durval, Djalma. Arbitro: Morielli di Genova. Oltre diecimila persone assistono all'incontro. La maglia che indossano i giocatori brasiliani è bianca a striscie orizzontali rossoblu.

Il primo tempo è condotto assai velocemente e con prevalenza territoriale degli ospiti. L'unico tiro a rete pericoloso si è visto al 13' ad opera di Ponce De Leon che, con pallone ad effetto nell'angolo destro, chiama Bonetti ad una difficilissima parata. I brasiliani fanno un gioco manovrato mentre il Genoa si affida piuttosto all'estro. Ma al 42' il Genoa è in vantaggio. Un allungo di Fattori spiove in area, Mauro sbaglia il rinvio, entra Nillson in corsa e mette imparabilmente in rete.

Nella ripresa le squadre si allineano nel seguente ordine: *San Paulo:* Mario, Ruy, Mauro, Bauer, Alfredo, Noronha, Dido, Moacir, Bibe, Durval, Djalma. *Genoa:* Stefani, Magni, Arrighini, Fattori, Fommei, Invernizzi, De Prati, Tapper, Odone, Dante. Nillson.

Gioco assai più equilibrato che nel primo tempo, tuttavia al 17' da una ventina di metri in diagonale, Djalma centra, Stefani coperto non riesce a vedere la traiettoria della palla che entra in rete: pareggio. In questo momento il San Paulo opera due cambiamenti: escono Bauer e Durval, i quali sono sostituiti rispettivamente da Barbatanna e Lauro. Tuttavia la squadra con i due nuovi elementi non migliora il gioco. Il San Paulo mantiene ancora la iniziativa e spesso schiaccia il Genoa nella sua area, però fino alla fine il risultato non muta, specialmente per opera dei terzini Magni e Arrighini, i migliori uomini in campo italiano.

In sostanza si può dire che il San Paulo, il quale non allineava, bisogna riconoscerlo, la sua formazione migliore, è una squadra completa che gioca di manovra e si appoggia anche a preziosità individuali. Tuttavia manca assolutamente di mordente e di tempestività nel tiro a rete. Per questo il Genoa è riuscito a salvare il pareggio contro un avversario di qualità certamente superiore.

Nella mattinata i calciatori del San Paulo sono stati ricevuti in municipio dal sindaco e dai maggiori esponenti dello sport ligure e da dirigenti e giocatori del Genoa. Il sindaco di Genova, prof. Adamoli, ha salutato gli ospiti e ha esaltato l'amicizia italo-brasiliana. Hanno risposto il console del Brasile a Genova e il dirigente dei brasiliani, il quale ha offerto al Comune un gagliardetto con i colori della squadra paulinista.

Dopo l'incontro odierno il San Paulo farà una lunga tournée in Europa giocando in Belgio, Germania, Olanda, Austria e Francia. In Italia il 25 aprile una squadra mista del San Paulo e del Baku incontrerà la Lazio, proseguendo quindi per la Spagna, la Svezia e la Finlandia. La troupe lascierà l'Europa il 25 di giugno per far ritorno in patria, cominciando il 25 di luglio il campionato nazionale brasiliano.

Marcia di regolarità del Moto Club

Domenica, con partenza da piazza Garibaldi, alle ore 9, avrà svolgimento la prima marcia di regolarità triestina della stagione sportiva 1951. Il percorso, di complessivi km. 131, comprende anche un aspro tratto montano, attraverso i Campi di battaglia, e andrà a toccare le seguenti località: Monfalcone - Villa Vicentina - Sagrado (da Perteole) - Poggio Terza Armata - Vallone (per Doberdò del Lago) - Monfalcone - Sistiana (strada nuova) con arrivo a Trieste in piazza Garibaldi. Il regolamento di gara prevede tre formule: classe fino a 125 (bicimotori - motorette e motoleggere) con media oraria 40 km.; classe oltre 125 cmc., moto isolate, media oraria 50 km.; classe motocarrozzini con media pure di 50 km. orari. La classifica sarà separata per ogni singola formula.

Sono in palio numerosissimi premi artistici consistenti in coppe, targhe e medaglie. Le iscrizioni rimangono aperte fino alle ore 20 di domani 31 e vanno dirette alla sede sociale del M. C. Trieste, via Raffineria 6.

Anche Taruffi e Biondetti

Oltre 200 gli iscritti al Giro automobilistico di Sicilia

Palermo, 29

Al Giro automobilistico di Sicilia è confermata la partecipazione di Piero Taruffi con una Ferrari sperimentale di oltre 2 litri di cilindrata. Gli accordi sono stati raggiunti oggi a Modena. Clemente Biondetti, il vincitore di due edizioni del Giro di Sicilia, ha confermato la sua iscrizione a questa undicesima edizione. Come già lo scorso anno, Biondetti sarà al volante della vettura inglese Jaguar, alla quale sono state apportate alcune modifiche: tra l'altro, oltre che disporre di un nuovo motore, la grossa vettura britannica si presenta con una carrozzeria inferiore di peso di 400 kg. a quella dello scorso anno. Gli iscritti a tutto oggi sono oltre duecento.

Le regate di Sanremo

Sanremo, 29

Le regate veliche internazionali di Sanremo si sono concluse nel pomeriggio con la disputa della terza prova della seconda serie di gare, caratterizzate da un vento largo da mezzogiorno. Risultati:

6 m. S. I.: 1) Violetta II (Italia) in ore 2 50' 8", 2) Astree (Svizzera) in ore 2 54' 32", 3) Ciocca II, 4) Lupa.

5.50 m. S. I.: 1) Gilliat (Francia) in ore 1 15' 50", 2) Serettea (Italia) in ore 1 20' 10" (sospesa al primo passaggio).

Classe Star: 1) Samba III, 2) Celestino.

I MONDIALI DI SCHERMA

Varato il calendario dagli svedesi

Stoccolma, 29

La Federazione svedese di scherma, cui è affidata l'organizzazione dei campionati mondiali 1951, comunica il calendario delle varie prove che, dopo la giornata inaugurale del 20 maggio, si svolgeranno come segue:

Lunedì 21 maggio: eliminatorie, quarti di finale, fioretto, squadre maschili; eliminatorie fioretto squadra femminile. Martedì 22: eliminatorie fioretto maschile individuale; semifinali fioretto, squadra femminile. Mercoledì 23: finale fioretto squadra maschile e femminile. Giovedì 24: semifinale e finale fioretto maschile individuale; eliminatorie fioretto individuale femminile. Venerdì 25: eliminatorie, quarti di finale spada a squadre; semifinale fioretto individuale femminile. Sabato 26: semifinale e finale spada a squadre; finale fioretto individuale femminile. Lunedì 28: eliminatorie e quarti di finale spada individuale. Martedì 29: eliminatorie e quarti di finale sciabola a squadre. Mercoledì 30: eliminatorie e quarti di finale sciabola a squadre. Giovedì 31: semifinale e finale sciabola a squadre. Venerdì 1 giugno: eliminatorie e quarti finale sciabola individuali. Sabato 2 giugno: semifinali e finali sciabola individuale.

Magni partito per Gand

Milano, 29

Nel tardo pomeriggio sono partiti da Milano diretti a Gand per partecipare domenica al Giro delle Fiandre i corridori Fiorenzo Magni, Nedo Logli, Franco Fanti, Franco Franchi, Loretto Petrucci, Lino Menon e Rodolfo Falzoni.

Prorogato il Concorso cinematografico UNIRE

La Commissione Stampa e Propaganda dell' UNIRE ha stabilito, accogliendo le richieste avanzate in tale senso da alcuni produttori, di prorogare dal 31 marzo al 31 dicembre 1951, il termine utile per la partecipazione di documentari a passo normale, di soggetto ippico, al Concorso cinematografico UNIRE.

Si ricorda, con l'occasione, che il Concorso suddetto, dotato di premi per lire 2.500.000, è riservato a quei documentari di soggetto ippico che, prodotti non prima del 3 marzo 1950, abbiano avuto effettiva programmazione in Italia (entro il 31 dicembre 1951) in abbinamento a films di produzione industriale o estera. Per più dettagliate informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'UNIRE, via Barberini 36, Roma (tel. 44467 e 485768).

Pugili di 17 Paesi ai campionati europei

Milano, 29

Per i campionati pugilistici d'Europa è pervenuta alla Federazione Pugilistica Italiana la iscrizione della squadra del Lussemburgo composta di 9 pugili. In tal modo il numero delle Nazioni partecipanti ai campionati d'Europa, che si svolgeranno a Milano dal 14 al 19 maggio, è salito a 17.

Sono preannunciate le iscrizioni ufficiali della Sarre, Danimarca e Olanda mentre si attendono nei termini quelle dei cinque paesi dell'Europa orientale.

R. Turpin campione del mese di marzo

Parigi, 29

I «compagnons du ring» hanno designato oggi come migliore pugile del mese di marzo Randolph Turpin, campione europeo dei pesi medi. Il campione inglese, al quale sarà consegnata la coppa tradizionale, giungerà in Francia verso la fine del mese prossimo, accompagnato da Solomons e dal procuratore.

George Sutton, presidente della commissione per i rapporti con l'estero della «American Power Boat Association» ha dato comunicazione della ratifica della nomina del principe Vitaliano Borromeo, presidente della F.I.M. a vice-presidente della A.P.B.A. E' la prima volta che un esponente della motonautica europea viene ammesso a far parte del massimo organo direttivo della motonautica statunitense.

Nella I Divisione calcistica

Domenica: Ilva-Villesse

Domenica a S. Giovanni, alle 10, l'Ilva disputerà contro il Villesse, la partita che per la squadra triestina, vale tutto un campionato; perdendola l'Ilva si troverebbe nuovamente a vagare in zona di «retrocessione», con poche probabilità di salvezza. Partita quindi molto impegnativa per l'undici triestino, per cui l'incontro si preannuncia alla vigilia, molto incerto e combattuto.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo. **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I.** Via S. Pellico N. 4, pianoterra.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 20 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **U. P. I. - UNIONE PUBBLICITA INTERNAZIONALE**

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

RAGAZZA pratica, referenze, cerca piccola famiglia. Via Murat 16, pianoterra. 62305 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne, coloriture olio, offresi. Telefonare 94635, Madonnina 13, portineria. 42156 C

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato Stanci, Gatteri 47, tel. 93497. Preventivi gratuiti. 42182 C

AIUTO contabile pratica paghe operai, previdenze, assicurazioni, offresi. Cass. 20985 C UPI.

GEOMETRA ex comandante vigili urbani epurato cerca qualsiasi sistemazione presso industria o ditta anche se necessario trasferirsi. Cassetta 31 S.P.I., Padova. 5429 C

GIARDINIERE libero pomeriggio cerca lavoro. Cass. 11225 C UPI.

PITTORE stanze appartamenti, scritte rilievo metallo, coloriture olio, telefonare 88-38. 42141 C

SIGNORA seria, pratica, buone referenze, offresi governo casa o cucito stiro. Cass. 20980 C UPI.

53-ENNE ex commerciante, conoscenza varie lingue, pratico trattazione affari, patente autista II, III grado, in possesso passaporto per l'estero, accetterebbe qualunque occupazione anche saltuaria. Onestà adamantina. Miti pretese. Offerte Cass. 20974 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 20

IMPERMEABILI garantiti, modelli recenti, convenientissimo. Valdirivo 11-II. Riparazioni, confezioni. 42151 CC

PULITURA secco accuratissima, vestiti donna 400, uomo trench 600, coltrinaggi. Telefono 26624. 62289 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, via Mazzini 5. 62260 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

FACCHINO per albergo pratico lavori falegnameria, cercasi. Offerte dettagliate. Cass. 20978 D UPI.

RAGAZZO volonteroso 14-16 anni apprendista tipografo e legatoria cercasi. Presentarsi con documenti dalle 11-13, via S. Lazzaro 12. 62291 D

STENODATTILOGRAFA inglese italiano, possibilmente tedesco, perfetta conoscenza inglese, cercasi. Offerte Cass. 761 D UPI.

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

A. STANZE, parte appartamento, conforto; villa cerca capitano. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I. 62301 E

STANZA cerco città o periferia, poco disturbo. Telefonare 66-59, interno 07. 62310 E

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA affittasi per persona sola. Giotto 9, Bernardon. 62304 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a distinto, occupato. Tor San Piero 6, porta 12. 62283 F

MOBILIATA affittasi distinto escluso donne. XX Settembre 57-I, destra. 62290 F

STANZE 2-3, uso cucina, bagno, cerca ufficiale alleato. Telef. 8638. 62299 F

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, bagno, telefono, ascensore, casa signorile, subaffittasi coniugi americani presso persona sola. Indirizzo UPI 62280 F.

UFFICIO centralissimo Viale, tre stanze chiare, ingresso indipendente, ascensore, affittasi. Telefonare 25689. 62282 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. DATTILOGRAFIA: macchine modernissime. Stenografia. Contabilità. Ricalco. Calcolatrici. Nuovi corsi: 45 giorni (2500). Diplomi. ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 62296 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 3121. 3 G

INGLESE, tedesco, metodo speciale accelerato. Pronuncia garantita. Iniziansi corsi economici. Traduzioni. Rossini 14. 62285 G

TAGLIO cucito, ricamo, fiori, modisteria, inizio 3 aprile. Tiny Donda Klampferer, F. Severo 20. 002 G

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. ATRIO centralissimo adattabile negozietto affittasi prontamente. S. Lazzaro 11, Licher. 62308 I

APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale salotto camerino cucina bagno, adatto ufficiale alleato, affittasi. Offerte dettagliate Cassetta 20987 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

QUARTIERE 2-3 camere, magazzino, cercasi prontamente pagando bene. Cass. 11237 L UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. GIACCHE uomo 10.500, calzoni 5500, mantelli signora 15.500, tailleurs giacconi, impermeabili, facilitazioni di pagamento. Levi, San Nicolò 32. 62294 M

ATTENZIONE! Grande svendita vestiti 3500, giacche 1450, cappotti 2500, soprabiti 2000, pura lana, poco usati. Via del Rivo 24, Squerzi. 20960 M

CARROZZINE sport grandioso assortimento 7000, altre lussuose due usi, lettini 5000, altri cromati, culle 1000, seggioloni, cicli, tricicli, automobili. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 42179 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «Ready», «Rolley», lavatrici «Gripo». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B, tel. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni: alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 85.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, altri 3-4 porte, armadi combinati, bar, divaniletto 12.000, poltroneletto 16.000, letti stipo 15.000, materassi 3000, cucine 55.000, matrimoniali 80.000. Tarabochia 6. 42179 NN

AL N. 53 Viale XX Settembre troverete matrimoniali, pranzo, cucine, attaccapanni, prezzi fabbrica, rateale. 42176 NN

ATTENZIONE: cucine modelli originali lussuose, svendo ratealmente, Crispi 51, falegnameria. 62265 NN

MATRIMONIALE 5 porte ordinata L. 240.000 vendesi grande occasione 145.000, altra una persona 68.000, altra usata 32.000. Via Cancellieri 6. 62267 NN

MATRIMONIALE noce pannifortì, cucina, vendo straoccasione causa partenza America, Maizen, viale XX Settembre 51. 62307 NN

MATRIMONIALI lussuosissime vendonsi, rara occasione. Falegnameria, Crasso, Toti 19. 42186 NN

O COMMERCIALI L. 35

ACQUISTASI oro argento gioie. Oreficeria Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 651 O

CANTINE, impianti completi capsulaggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5102 O

SERBATOIO cilindrico 125 hl seminuovo vendesi, Selvelli, Ronchi dei Legionari. 62288 O

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti dentifrici liquore «Liquordont», vasto assortimento profumerie, facile vendita. Industria Emme Gi, Verdi 37, Livorno. 5433 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

FURGONCINO Augusta marciante vendesi 370.000. Telefonare 29241, autorimessa Sessa, F. Severo 96. 62287 Q

MOTORI trifase 0,5-1 HP cercansi. Telefonare 94-081. 62309 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

ALBERGO Stella Cencenighe (Belluno), 800 m., 45 letti, adiacenze con dipendenza, centro turistico, vendesi. Trattasi direttamente. 11170 R

SOCIO capitale 200.000 cercasi, seria attività commerciale. Cassetta 11233 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI, terreni, sopraelevazioni, vendonsi. Facilitazioni enormi. Via S. Caterina 9, II, dalle 16.30 alle 18.30. 62311 S

APPARTAMENTI 3 stanze da costruirsi piano Aldisio offronsi. Telefonare 6252. 62302 S

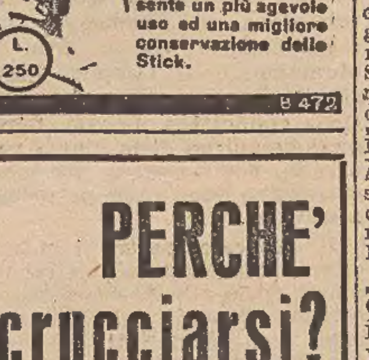
CONDOMINI 3 camere, locali affari, mutuo Aldisio, disponibili. Imbriani 9-II. 62306 S

● Qualità
● Prezzo
● Durata

è veramente eccezionale... e il suo prezzo è così modesto... oltre 7 mesi di quotidiane rasature con sole 150 Lire.

E ad ogni rasatura si rimane pienamente soddisfatti del risultato, perchè lo Stick Palmolive, a base di glicerina e di olio d'oliva, pur essendo economico, è un prodotto di finissima qualità.

Grazie all'alto potere emolliente della sua schiuma ricca e densa, la barba viene facilmente ammorbidita, cosicchè il rasoio può compiere rapidamente la sua opera senza irritare la pelle.



B 472

PERCHE' crucciarsi?

Se noiosi ed antiestetici foruncoli vi deturpano il viso, depurate il vostro organismo dai tossici accumulati durante l'inverno con una efficace cura primaverile di

T E' A P A S

La vostra pelle ridiventerà liscia e piacevole e il vostro organismo riavrà vigore e benessere.

In tutte le farmacie. Lire 180.— il sacchetto originale.